

PINÉ SOVER

notizie

NUMERO 1 - MARZO 2017



**Notiziario quadrimestrale dei Comuni di
Baselga di Piné, Bedollo, Sover**

Sommario /N° 1

Marzo 2017

EDITORIALE

Registrazioni Emas, Paes e Pefc

5

PRIMO PIANO

Oltre 40 anni di storia nel Lagorai
Un anno particolare e intenso

7

10

VITA AMMINISTRATIVA

Il Bilancio 2017-19 di Baselga	11
Il Piano degli Investimenti 2017	14
Iniziative di valenza paesaggistico – territoriale	17
Bedollo approva il bilancio di previsione	18
Accoglienza Familiare	22
La tariffa sui rifiuti	23
Il nuovo regolamento comunale	25
Nuovo regolamento e nuove tariffe	27
L'unione fa la Forza	29

AMBIENTE E BENESSERE

I colori dei fiori	31
Una comunità didattica per la biodiversità	33
L'uomo tra bisogni e desideri	35
Che cos'è e come funziona il club Vita Serena?	36
Il Dono della Salute	37

STORIA

Vie di comunicazione prima della grande guerra	38
Piné com'era nel 1637	40
Il Recupero della Memoria	41

CULTURA E TRADIZIONI

Dall'Africa subsahariana a Miola di Piné	43
Chiara Tonini: la sua arte in un volume	44
Il libro dei Grisenti	46

PERSONAGGI

Gli assi italiani delle sculture di neve	47
Viva gli Sposi	49
La Poesia di Livio Andreatta	50

Sommario /N° 1

Marzo 2017

VITA DI COMUNITÀ

Auguri al Circolo Anziani di Sover	52
Vigili del Fuoco fiore all'occhiello di Baselga	53
Il Monte Baitol e i Baraccamenti della Prima Guerra Mondiale	54
Il valore della musica!	55
Carnevale Faidero 2017	56
Carnevale all'Oratorio di Baselga	57
Un gesto di solidarietà per i piccoli terremotati	58
A Piscine un presepio per Amatrice	59
Quando la banda passò	60



ECONOMIA

Impegni e novità dall'Apt Piné-Cembra	62
Rigenerare comunità	64



SPORT

Andrea Giovannini si racconta	65
Le stelle di Piné brillano sul ghiaccio	67
Stagione invernale dell'Ice Rink Piné	68



VITA DI CLASSE

Alla scoperta dell'Autonomia Trentina!	70
Educare alla Legalità!	71
Il gioco serio del teatro	72
La Grande Bellezza che ci Circonda	73
La scuola d'infanzia di Rizzolaga e la solidarietà	75
Raccolta alimentare il cuore pinetano a Trento	76
Il Presepe dei Bambini	77
Giornata della Memoria ricordata dalle Elementari di Sover	79



SPAZIO POLITICO

Niente nuove buone nuove?	80
Per l'interesse di pochi si spacca la comunità	81
Contrari al regolamento sulle interrogazioni	82
Il ruolo degli interventi nello Spazio Politico	83
Ultime novità dal Consiglio Comunale	84

LETTERE

Affittare o non affittare: questo è il problema	86
---	----

Comitato di Redazione

Presidente

Ugo Grisenti

Direttore responsabile

Francesca Patton

Segretario coordinatore

Daniele Ferrari

Componenti

Milena Andreatta

Graziella Anesi

Michela Avi

Carlo Battisti

Federica Battisti

Daniele Bazzanella

Ilaria Bazzanella

Adone Bettega

Manuela Broseghini

Romina Carli

Cristina Casatta

Francesco Fantini

Catia Politzki

Nicola Svaldi

Si ringrazia per la collaborazione

Laura Giovannini

Andrea Nardon

Archivio Foto APT Piné-Cembra



il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Sover e a chi ha confermato la richiesta di inserimento nell'indirizzario

Chiuso in tipografia il 25 marzo 2017.

Autorizzazione Tribunale TN n. 888 del 23.01.1996

Direzione e Amministrazione:

Comune di Baselga di Piné, via C. Battisti, 22, 38042

Realizzazione grafica e stampa: Litotipografia Alcione, Lavis (TN)

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI PER IL PROSSIMO NUMERO DEL BOLLETTINO INFORMATIVO INTERCOMUNALE PINÉ-SOVER-NOTIZIE

Si ricorda che gli articoli a tema libero da pubblicare sul prossimo numero del bollettino informativo intercomunale *Piné-Sover-Notizie* devono rispettare le seguenti caratteristiche.

Gli articoli devono essere: accompagnati dalla dichiarazione di "testo riservato alla pubblicazione sul bollettino intercomunale"; non superiori alle 30 (trenta) righe; se corredati da immagini, queste devono essere in alta risoluzione (minimo 400 Kb) e non inserite in un file word; consegnati su file al Comitato di Redazione presso la Biblioteca di Baselga di Piné o inviati per posta elettronica all'indirizzo: pine@biblio.infotn.it

Nell'ottica di realizzare un bollettino che possa rispondere alle esigenze di facile lettura, attento alle problematiche concrete, all'attualità e nel massimo equilibrio, il Comitato di Redazione si riserva la più ampia facoltà di scelta fra gli articoli proposti, che, se del caso, potranno anche subire riduzioni.



Registrazioni Emas, Paes e Pefc

Investire sull'ambiente per migliorare la qualità della nostra vita



I Comune di Bedollo, nel corso del 2016 ha scelto di rinnovare per il prossimo triennio la registrazione **E.M.A.S.** (Eco-Management and Audit Scheme). Si tratta di uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale. Esso rientra tra gli strumenti volontari attivati nell'ambito del 5° Programma d'azione a favore dell'ambiente. **Scopo prioritario dell'EMAS è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità degli enti pubblici e delle imprese.**

Ai fini pratici la registrazione EMAS comporta una presa di posizione da parte dell'Amministrazione comunale che va a definire una serie di obiettivi e di interventi mirati alla salvaguardia e al miglioramento dell'ambiente, sia attraverso migliorie fisiche che tramite la diffusione di una buona cultura incominciando dalla didattica nelle scuole.

I primi impegni, alcuni già attuati, altri che stanno prendendo il via, sono di seguito riassunti:

- La dismissione completa dell'impianto di depurazione comunale, funzionante con un sistema a biodisco, tecnologia ormai di gran lunga superata dai sistemi a fanghi attivi.
- Da questa azione ne derivano molteplici vantaggi, dal momento che il refluo viene fatto conflu-

ire attraverso un apposito collettore fognario fino a raggiungere un moderno impianto di fondo valle, sito in Val di Cembra. Questo comporta senza dubbio un miglioramento della qualità chimico biologica delle acque del Rio Regnana, un notevole risparmio in termini di consumo energetico e quindi una riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

- La sostituzione di un primo lotto di lampade per l'illuminazione pubblica a vapori metallici con delle lampade a tecnologia led, migliorando notevolmente sia le condizioni di consumo energetico che di inquinamento luminoso, vista la geometria delle nuove luci a fascio mirato invece che dispersivo.
- L'isolamento termico della palestra pubblica che comporta una riduzione cospicua delle ore di funzionamento dell'impianto di riscaldamento dello stabile.
- La messa in funzione di una centralina idroelettrica da 12 Kw/h nei pressi della Malga Stramaiollo a quota 1.800 m s.l.m. Un esempio di ricerca del massimo sfruttamento delle fonti rinnovabili anche in condizioni di basso rendimento in termine di ricavi.
- Per quanto riguarda la qualità dell'acqua potabile, siamo in

fase esecutiva di un'importante intervento di riqualificazione dell'acquedotto comunale, tramite un opera che va a captare tutti i troppopieno delle prese di migliore qualità chimico-biologica del territorio, per recuperarli poi nella rete a valle. Questa opera porterà il recupero di 550 mc giornalieri di acqua particolarmente raffinata, da immettere nell'impianto idrico generale.

- Un notevole impegno politico si sta portando avanti anche per la gestione dei livelli idrici del Lago delle Piazze, unitamente alle migliorie igienico sanitarie del bacino, con l'obiettivo di ottenere anche il riconoscimento della **Bandiera Blu d'Europa**.
- Per quanto concerne l'attività didattica si sceglie di puntare sulla diffusione della cultura del risparmio e della differenziazione dei rifiuti, attraverso dei progetti mirati per le scuole primarie, collaborando con AMNU spa, ente gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui il Comune di Bedollo risulta associato. Tali progetti sono molto funzionali, in quanto prevedono il riutilizzo dei risparmi dovuti alle attività di "buon comportamento ambientale" per finanziare progetti ed iniziative dirette dagli alunni e dagli insegnati.



Subito a seguire è stato **rinnovato** anche l'impegno relativo al **Patto dei Sindaci** dell'Unione Europea, da raggiungere tramite il **P.A.E.S.** (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile), strumento quest'ultimo che va a definire tutti quegli interventi attuabili sul territorio comunale al fine di ottenere:

- la riduzione del **20%** dell'emissione di gas serra rispetto al 1990;
- l'aumento del **20%** di fornitura energetica da fonti rinnovabili;
- la riduzione del **20%** dei consumi energetici.

Tale obiettivo viene appunto denominato **20-20-20** e va raggiunto entro l'anno **2020**.

Infine si prosegue anche con il programma **P.E.F.C.** (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) ossia il Programma di Valutazione degli schemi di certificazione forestale.

Il PEFC è un'iniziativa internazionale basata su una larga intesa delle parti interessate all'implementazione della gestione forestale sostenibile a livello nazionale e regionale. Partecipano allo sviluppo del PEFC i rappresentanti dei proprietari forestali e dei pioppi, dei consumatori finali, degli utilizzatori, dei liberi professionisti, del mondo dell'industria del legno e dell'artigianato.

Tra i suoi obiettivi si segnala quello di migliorare l'immagine della

selvicoltura e della filiera foresta-legno, fornendo di fatto uno strumento di mercato che consente di commercializzare legno e prodotti della foresta derivanti da boschi e impianti gestiti in modo sostenibile.

La politica di certificazione forestale adottata si può sintetizzare in realtà con le due azioni seguenti:

- La sostenibilità della gestione dei boschi;
- La rintracciabilità dei prodotti legnosi e cartacei commercializzati e trasformati che provengono dai boschi certificati PEFC.

**Il Sindaco di Bedollo
Fantini ing. Francesco**

Con l'ausilio di tutti gli strumenti fin qui descritti, i più importanti dei quali condivisi anche con i territori limitrofi, si vuole raggiungere lo scopo di **salvaguardare e migliorare l'ambiente in cui risiediamo, al fine di aumentarne la vivibilità e le condizioni sanitarie**, promuovendo ulteriormente l'offerta principale del nostro territorio, che guarda caso è rappresentata proprio dall'ambiente naturale ed **elevando al contemporaneo anche l'interesse e l'attrattiva nei confronti del mondo del turismo.**
È giusto convincersi che ogni forma di corretto investimento sull'ambiente ha un ritorno senza paragoni.



Oltre 40 anni di storia nel Lagorai

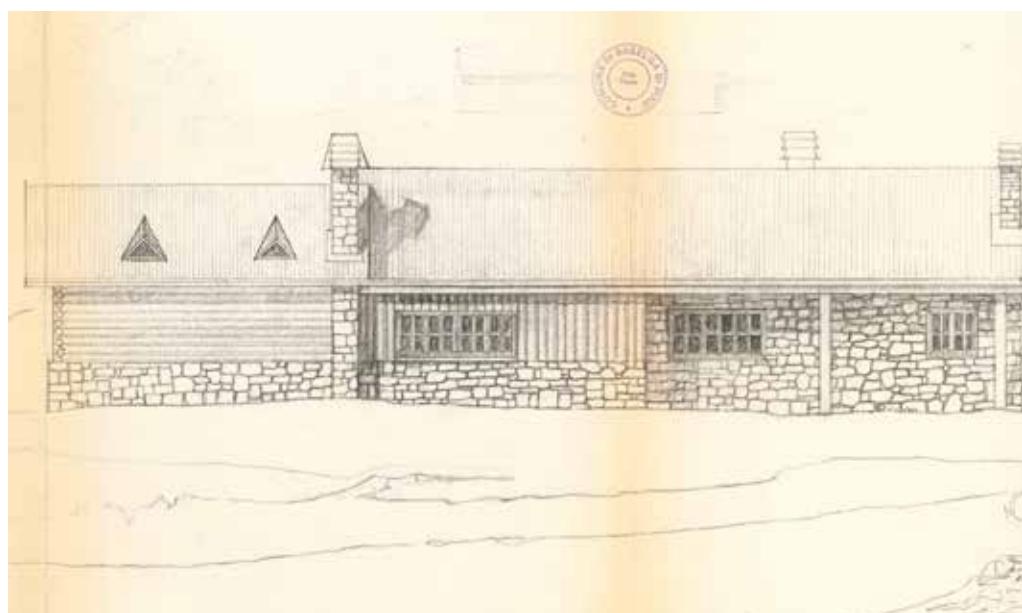
Il rifugio Giovanni Tonini, dalla sua costruzione al rogo che lo ha distrutto.

I 28 dicembre 2016 un devastante incendio ha distrutto completamente il rifugio Giovanni Tonini, punto di riferimento per gli appassionati di montagna, luogo di incontro e simbolo di accoglienza ospitalità ai piedi del monte Rujock e del vicino monte Croce. Il rogo alimentato dal forte vento, non ha fortunatamente ferito nessuno, ma ha spazzato via oltre 40 anni di storia, di valori e di significati. La notizia è stata comprensibilmente accolta con costernazione e rammarico dalla comunità pinetana, ma anche da tutto il mondo dell'alpinismo e da quanti, sempre più numerosi, hanno frequentato negli anni la struttura, facilmente accessibile da Passo Redebus o da Brusagno. In molti lo hanno raggiunto, in ogni stagione, apprezzando e amando, oltre alla comoda e panoramica posizione, punto di partenza e arrivo di molte escursioni sulla catena del Lagorai, l'ottima accoglienza di chi lo ha gestito negli ultimi 26 anni, Hana Poncikova e il marito Narciso Casagrande.

Come ci ricorda Mario Corradini nel suo libro "Ultime Cime. I segni

dell'uomo e del tempo nel massiccio del monte Croce", il rifugio era stato inaugurato nel settembre del 1972, ristrutturando l'edificio della Malga Spruggio Alta. La sua costruzione è stata voluta e resa possibile dal contributo della famiglia dell'ingegner Giovanni Tonini e in particolare dai suoi tre figli, Chiara, Leo e Serenella, che lo hanno poi donato alla SAT. I lavori sono iniziati nel giugno 1972 e si sono protratti per tutta l'estate, grazie alla partecipazione di

numerosi volontari e alla preziosa collaborazione di due elicotteri del IV corpo d'armata di Bolzano che hanno trasportato il materiale in quota. La struttura era inizialmente composta da 16 posti letto, un locale bar, una sala da pranzo, una cucina-dispensa e una camera per il gestore. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo il 10 settembre, nell'anno del centesimo anniversario di fondazione della SAT. Chi c'era lo ricorda come un grande evento con 700



Ma chi era Giovanni Tonini? Senz'altro un uomo eclettico e fuori dal comune, un ingegnere ma anche un appassionato pittore e alpinista. Nato a Riva del Garda nel 1881 e morto a Baselga di Piné nel 1971, ha vissuto con partecipazione la vicenda irredentistica e la guerra del '15-'18. Fu infatti il più giovane capitano del conflitto, grado che gli fu conferito a soli 21 anni. "Furono 41 mesi di guerra dura e pericolosa – scrisse – ed io vedeva morire tanta buona gente e tanti amici carissimi". Venne congedato ma poi scoppiò la seconda guerra mondiale e Tonini venne nuovamente richiamato in servizio. Combatté in Croazia, poi fu catturato in un ospedale militare di Ragusa, in Jugoslavia, e rinchiuso nel dicembre del 1943 nel campo di concentramento di Witzendorf, in Austria. È lì che iniziò a scrivere un diario, raccontando la sua storia e indirizzandola soprattutto alla figlia Chiara che all'epoca aveva pochi anni e che in seguito sarebbe diventata una nota artista, apprezzata per i suoi dipinti e le sue ceramiche. Dopo la guerra, Tonini si laureò al Politecnico di Milano e progettò una diga in Messico. Divenne in seguito un grande costruttore di dighe, molte in Italia, ma anche in Francia, Belgio, Scozia, in Polonia e di nuovo in Messico, dove progettò la prima diga antisismica. Da ultimo, ma non certo per importanza, Giovanni Tonini è noto anche per l'arte. Alle "Scuole reali" di Rovereto (lo stesso istituto frequentato da Depero, Bonazza, Cainelli, Melotti) si specializzò e realizzò pregevoli acquarelli, alcuni dei quali erano conservati nel rifugio a lui dedicato. "Sono sempre stato, e sono tuttora – scrisse Tonini nella sua autobiografia – profondamente innamorato delle montagne. La mia più grande passione è stata quella di arrampicarmi sulle rocce (...). La gioia che mi è derivata sempre dalle scalate sui monti, in tutte le stagioni, è stata vivissima e intensa. Questo amore per la montagna mi ha permesso di dipingere le amate cime sulle mie tele, riprovando così una doppia gioia, in quanto mentre dipingevo rivivevo il piacere e le sensazioni delle gite in montagna".

persone presenti: il coro "Costalta" di Baselga ha allietato la giornata, il parroco di Miola di Piné, don Carlo Martinelli, ha officiato la messa e gli alpini del luogo hanno offerto il pranzo a tutti. Suggestivo e molto partecipato è stato il momento formale della donazione del rifugio alla SAT: la signora Margherita, vedova di Giovanni Tonini, ha consegnato insieme ai suoi figli le chiavi del rifugio al dott. Guido Marini, presidente della SAT centrale. Erano presenti, fra gli altri, anche l'onorevole Flaminio Piccoli e il senatore Spagnolli, i sindaci di allora Luciano Ioriatti di Baselga di Piné e Graziano Svaldi di Bedollo e il presidente della SAT Piné Giancarlo Ioriatti.

Il rifugio, legato al nome di un grande personaggio quale fu Giovanni Tonini, è sempre stato vissuto dalla comunità, diventando ben presto meta fissa non

solo dei turisti che ogni estate prediligono l'altopiano per le loro vacanze, ma anche per i trentini che spesso lo sceglievano come meta della propria gita domenicale.

Negli anni successivi alla sua inaugurazione, il rifugio è stato sempre seguito e curato dalla sezione di Piné, cui è stato affidato dalla SAT centrale, e sono stati anche eseguiti diversi interventi di ammodernamento e potenziamento. Nello specifico, dopo due anni di lavori, nel settembre del 2000 è stato inaugurato lo "Stallone", l'edificio posto a poca distanza dal rifugio e un tempo adibito a ricovero del bestiame, che è stato riconvertito in una grande stanza da 40 posti letto destinata per lo più alle attività dell'alpinismo giovanile. Anche per questo la struttura è stata intitolata alla memoria di Luca Tessadri, giova-

ne socio della sezione scomparso prematuramente poco tempo prima. Il rifugio ha subito ulteriori interventi migliorativi nel 2009-2011 finalizzati ad ospitare un maggior numero di persone e ad adeguarlo alle normative. È stata quindi ampliata la sala da pranzo, realizzata la nuova cucina, e ammodernata la teleferica.

Oltre alla bellezza della struttura, un altro elemento di particolare interesse era legato alla sua posizione. Il rifugio si trovava infatti lungo il tratto Trentino del Sentiero Europeo E5 che dal lago di Costanza giunge a Venezia e rappresentava una tappa importante per gli amanti del trekking in montagna. Da poco più di un anno, era anche punto di sosta dell'Alta via del Porfido realizzata dalla SAT per collegarlo ai rifugi Sette Selle e Esterle.

Inutile dire che nessuno si è ras-



segnato all'idea che tutto questo sia solo un ricordo e unanime è la volontà di ricostruire, nei tempi e nei modi che si renderanno possibili, il rifugio Giovanni Tonini.

In accordo con la SAT Provinciale, i primi passi, dopo i controlli tecnici, saranno la riapertura del bivacco privo però della stufa a legna e la riapertura dello stallone per i

soli gruppi di alpinismo giovanile previa richiesta alla sezione SAT di Piné.

*di Paola Bertoldi
e Mattia Giovannini*

EL TONINI

Lo scorso 12 febbraio il gruppo di alpinismo giovanile delle medie ha organizzato l'escursione delle vecchie malghe con partenza dal Passo del Redebus e arrivo a Brusago passando per le malghe Regnana, Pontara, Stramaiolo, Spruggio e Mattio. È stata l'occasione per visitare i resti del rif. Tonini e per una giovane alpinista-poeta è stata fonte di ispirazione per scrivere delle rime ricordando l'amato rifugio.

EL TONINI

El Tonini, quanti ricordi...
En de che se arrivava strachi morti

Quando tel vedevi en de en ombra endefinida
Già te savevi che l'era prest finida

Le lì che tuti i voleva arivar
Perché bona zent i saveva de trovar

Apena te davergivi la porta
Te sentivi subito l'odor de torta

Le finestre sempro enfiorade
Le na sentide de risade

La fisarmonica da sempre sonada
N'ocio al amico e na bela magnada

Anca a dormir te podevi star
All'alba svegliarte per caminar

En posto lontan dal'inquinamento
Pien de persone e divertimento

Senza el Tonini no poden star
E tute ste robe non poden pù far

Tanti i l'ha tegnù e tanti voria tegnirlo
Ma nesun e lo podrà far se nesun vol costruirlo

Bel come prima, senza cambiamenti
Così da render tutti contenti

L'unica roba che resta da far
L'è finir la poesia e i laori eniar.

*di Maddalena Sartori
Il media – Istituto Comprensivo Altopiano di Piné*

Il rifugio rappresentava un punto di riferimento per le attività non solo della sezione SAT Piné, ma anche di molte altre realtà associative del pinetano. È per questo che la sua distruzione non ha rappresentato soltanto un ingente danno economico, ma anche una grave perdita in termini immateriali di quanto rendeva speciale questo luogo. Ciò che non è quantificabile, ma che a tutti mancherà è il ruolo "sociale", di aggregazione, svolto dal rifugio: impossibile elencare tutte le occasioni che hanno visto nel Tonini un punto di riferimento per momenti di svago, convivialità e allegria, cene sociali, bevute e cantate in compagnia. Negli anni il rifugio è stato teatro di eventi sociali, gastronomici e culturali: ha ospitato presentazioni di libri, esposizioni artistiche, serate di diapositive, esibizioni dei cori di montagna e tappe della rassegna "I Suoni delle Dolomiti". Chi lo frequentava ricorderà sempre con nostalgia l'atmosfera che accoglieva il visitatore: le ricche e colorate composizioni floreali alle finestre, la sala da pranzo rivestita in legno e addobbata con cura e attenzione al dettaglio, il tepore del caminetto, le famose grappe, l'immancabile fisarmonica sempre pronta ad allietare gli avventori.



Un anno particolare e intenso

Il bilancio sociale della Sat Piné tra eventi, iniziative e alcune pagine dolorose della sezione che conta 451 soci.

L'IMPEGNO SPORTIVO

Grande impegno anche in ambito sportivo e sociale con la consueta gara di corsa in montagna, il "Memorial Fiorella e Luca", giunto alla 17° edizione, cui ha fatto seguito la serata finale con la premiazione del Circuito di Corsa in Montagna e il riconoscimento del finanziamento del progetto "Ciao Namasté" del nostro socio Mario Corradini per le lodevoli iniziative nel villaggio di Randepu, in Nepal, colpito dal terremoto del 2015. La cena sociale a novembre ha poi visto la partecipazione di ben 320 persone, il ricavato della serata è stato destinato alla costituzione di un fondo a sostegno della famiglia di Romano Broseghini.

Un bilancio più che positivo con un trend di iscritti in costante crescita, 451 soci a fine 2016, e con un settore giovanile di 120 unità. Un grazie va a tutto il direttivo e ai numerosi volontari che contribuiscono alla crescita sociale del gruppo.

Excelsior!

L'anno appena trascorso, per noi satini e non solo, verrà purtroppo ricordato per il terribile incendio che ha divorziato il rifugio Spruggio intitolato a Giovanni Tonini, spogliando il nostro territorio di una meta fissa teatro di numerose escursioni e di divertimento. A fine anno e inizio 2017, la sezione ha pianto e salutato quattro persone, quattro uomini che negli anni hanno lasciato il segno all'interno della SAT Piné. Sono Romano Broseghini, che ha sempre dato un generoso contributo all'alpinismo giovanile e che era una figura di riferimento per i numerosi ragazzi appassionati di arrampicata, Giuseppe Bettega e Lino Ioriatti, primi componenti del direttivo negli anni 60 e 70 e infine Vinicio Simi, per anni referente nella gestione e manutenzione dei sentieri.

Colpiti e profondamente scossi da questi eventi, possiamo allo-

stesso tempo affermare che il 2016 è stato fortunatamente anche un anno ricco di soddisfazioni con tantissimi momenti di allegria, divertimento e solidarietà. Oltre ai già avviati gruppi di Alpinismo Giovanile dei ragazzi delle medie (60 iscritti) e delle superiori (35 tesserati), si è costituito il gruppo dei bambini delle elementari con oltre 25 partecipanti. Sono state proposte escursioni e attività nelle montagne vicine con un obiettivo

ben preciso, quello di esplorare giocando e imparando insieme.

Con i ragazzi più grandi, nel corso dell'estate 2016, si è pernottato ai rifugi Tuckett, Casarotta e Brentari, si sono raggiunte le cime di Costalta, Ruiock, Cima d'Asta e Becco di Filadonna, si sono provate le emozioni della grotta (Bigonda) e le prime esperienze in falesia e ferrata.

Facendo un po' di autocritica, le escursioni per gli adulti sono state forse un po' trascurate limitandoci a poche escursioni, ma il direttivo ha ritenuto di investire maggiormente nel settore giovanile dedicando risorse e tempo con dei risultati davvero raggardevoli.

Non sono comunque mancati gli appuntamenti culturali, con l'esposizione, nel periodo estivo, della mostra "I 150 anni dell'alpinismo in Trentino" e con le presentazioni di 3 libri di montagna presso la biblioteca comunale di Baselga di Piné. In autunno si sono poi proposti, in collaborazione con il Coordinamento Teatrale Trentino, due film della rassegna Trento Film Festival.

**Mattia Giovannini,
Presidente SAT Piné**



Il Bilancio 2017-19 di Baselga

Entrate e Spese nel Nuovo Sistema Contabile Armonizzato

I protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2017 sottoscritto tra Comuni e Provincia ha ridisegnato per i prossimi anni le politiche di entrata e di spesa per gli enti locali. Il rapporto e il dialogo continuo tra Comuni e Comunità di Valle saranno le basi su cui costruire le scelte strategiche per le singole municipalità. La Provincia con la creazione del Fondo Strategico Territoriale ha voluto dare la possibilità a Comuni e Comunità di guidare la propria politica degli investimenti, individuando all'interno del territorio gli interventi ritenuti strategici. Sono molte le novità previste ed introdotte a partire dal bilancio 2016 per quello che riguarda i sistemi contabili e gli schemi di bilancio, iniziando dall'introduzione delle disposizioni in materia di armonizzazioni, il cosiddetto "Bilancio Armonizzato". La Giunta nel predisporre le proposte

di bilancio ha preso come indirizzo guida le linee programmatiche adottate dal Consiglio Comunale.

Nuovo Sistema Contabile Armonizzato

L'art. 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avviato un complesso ed articolato processo di riforma della contabilità pubblica, denominato *"armonizzazione contabile"* diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri. Dal 2016 gli Enti locali trentini hanno adottato i nuovi schemi di bilancio e di rendiconto, introdotto nuove poste di bilancio quali il fondo pluriennale vincolato, il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo contenzioso, nonché rintrodotta la contabilità per cassa.

Il bilancio di previsione è stato redatto secondo i principi della chiarezza, veridicità, correttezza, congruità, prudenza e dell'equilibrio di bilancio.

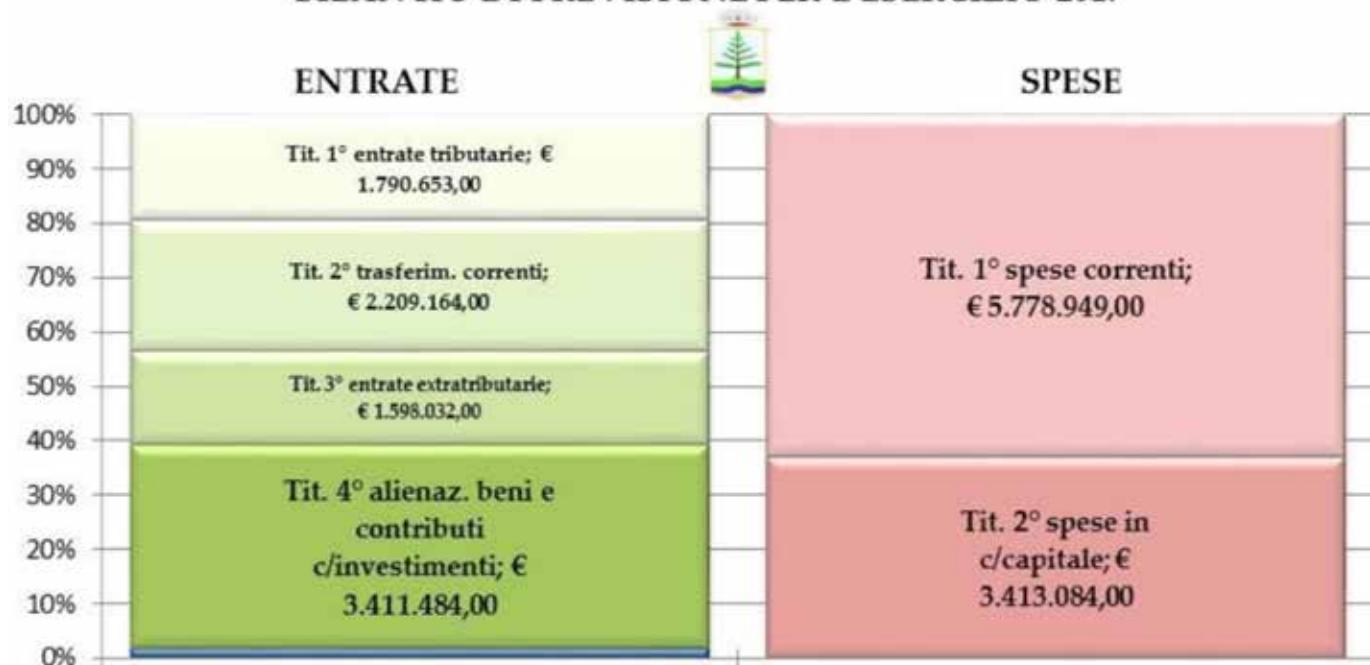
In data 14 marzo 2017 il Consiglio Comunale del Comune di Baselga di Piné ha approvato il bilancio di previsione anno 2017.

Analisi delle Risorse

Le risorse disponibili relative al 2017 sono:

- **Entrate tributarie:** sono principalmente quelle riferite all'I-mis. Sono state confermate le agevolazioni fiscali in favore delle imprese e dei cittadini mediante l'azzeramento dell'I-mis sulle abitazioni principali e la riduzione delle aliquote in favore di alcune categorie catastali del settore produttivo. È stato confermato l'incremento dello 0,30% dell'aliquota Imis

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2017



	Proventi	Costi	% di copertura realizzata
Acquedotto	179.700,00	179.700,00	100%
Fognatura	98.600,00	98.600,00	100%
Depurazione	290.000,00	290.000,00	100%
Smaltimento rifiuti (spazzamento strade)	66.588,00	66.588,00	100%
Asilo nido e servizi per l'infanzia	270.680,00	270.680,00	100%
impianti sportivi (gestito da ice rink srl- si riporta la parte finanziaria rappresentata in bilancio)	89.814,00	291.000,00	31%

sulle seconde case e sulle aree edificabili al fine di garantire l'equilibrio di bilancio ed altresì un buon livello dei servizi ai cittadini. Altre entrate tributarie: recupero dell'evasione tributaria ICI per €. 80.000,00 e imposta di pubblicità per € 8.500,00;

• **Trasferimenti correnti:** si riferiscono ai trasferimenti della nostra Pat (fondo perequativo/solidarietà, fondo rinnovo contrattuale del personale enti pubblici, fondo ex investimenti minori, trasferimenti vari per l'istruzione pubblica e il sociale). Per l'anno 2017 è stata utilizzata quota del fondo investimenti minori in parte corrente per euro 159.036,00. Tale capitolo comprende anche i trasferimenti da Comuni/comunità relativamente alle convenzioni in essere;

- **Entrate Extratributarie:** riguardano i proventi dalla gestione dei fabbricati, le risorse derivanti dal sovraccanone Bim (per l'anno 2017 a sostegno degli oneri dei servizi comunali è iscritta in parte corrente la quota di €. 102.865,00), le entrate dalle politiche tariffarie adottate per i servizi comunali e sanzioni del codice della strada. Decreto pari ad €. 80.000,00 rispetto al 2015 dei proventi della centralina idroelettrica.
- **Entrate in conto capitale:** si veda parte pagina successiva.

Analisi delle Spese

- **Spese correnti (titolo 1):** comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in

spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

Utile dettagliare:

- a. **Acquisto di beni e servizi -** Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia). Fanno parte di questo macro-

TITOLO		MACROAGGREGATO			2017
1	Spese correnti	1	Redditi da lavoro dipendente		1.776.520,00
		2	Imposte e tasse a carico dell'ente		168.151,00
		3	Acquisto di beni e servizi		2.728.806,00
		4	Trasferimenti correnti		572.652,00
		7	Interessi passivi		4.000,00
		9	Rimborsi e poste correttive delle entrate		10.000,00
		10	Altre spese correnti		518.820,00
Spese correnti		TOTALE			5.778.949,00

aggregato anche le spese per organi istituzionali, incarichi professionali, servizi informatici e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (manutenzione del patrimonio comunale, azione 19, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio depurazione, ecc.). E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

b. Trasferimenti correnti - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- trasferimenti ad Amministrazioni Locali (Comune di Pergi-

ne per servizio Polizia locale, asilo nido, Comune di Borgo per commissione mandamentale, Bedollo riparto proventi funghi, Comune di Fornace gestioni associate servizi, Comunità Alta Valsugana conv. Spiagge sicure, etc) € 223.710,00

- trasferimenti ad imprese controllate (Ice Rink) € 196.000,00;
- trasferimenti ad imprese partecipate (APT) € 12.800,00
- trasferimenti ad altre imprese (Panarotta) € 6.542,00
- trasferimenti relativi al settore culturale per € 9.100,00;
- trasferimenti relativi al settore sportivo per € 55.000,00;
- trasferimenti per il diritto allo studio (Istituto Comprensivo) per € 14.000,00.

c. Spese in conto capitale: si veda parte pagina successiva.

Piano di Miglioramento

A seguito del Protocollo d'intesa 2015 e alla delibera della Giunta Provinciale nr. 1228 del 22.7.2016 il nostro Comune deve ridurre nel periodo 2013-2017 la spesa della funzione 1 "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" del titolo 1 "Spese correnti" (personale, indennità di carica, spese gestione uffici, polizia locale, contenzioso, spese di rappresentanza, pulizie edifici pubblici, incarichi professionali) rispetto al medesimi dato riferito al conto consuntivo 2012 in misura pari alle decurtazioni operate sul Fondo Perequativo. Per il nostro Comune le decurtazioni ad oggi ammontano ad euro 137.402,95. Per i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti il momento per la verifica del conseguimento dell'obiettivo viene fissato al consuntivo dell'anno 2019.



Il Piano degli Investimenti 2017

Definiti dal Comune di Baselga le prossime opere pubbliche

Entrate in Conto Capitale: per l'esercizio 2017 le entrate in oggetto sono pari a € 3.411.484,00. In questa voce sono inseriti i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia, dalla Comunità di Valle Alta Valsugana Brenstol sul fondo strategico territoriale e trasferimenti dai Comuni di Bedollo e Fornace, dal BIM dell'Adige e dai privati per permessi da costruire.

Avanzo di Amministrazione: ulteriori entrate in conto capitale potranno essere disponibili a seguito dell'assegnazione di spazi finanziari disponibili da parte della nostra Provincia ai Comuni che hanno avanzo di amministrazione disponibile a fine esercizio 2016. Per il nostro Comune l'avanzo di amministrazione disponibile è pari a circa euro 800.000,00. Entro fine aprile 2017 la Provincia attribuirà gli avanzi di amministrazione secondo criteri ancora da approvare.

Spese in Conto Capitale: di seguito elenco le spese in conto capitale previste per il 2017.

Relativamente ai principali investimenti sotto indicati è opportuno sottolineare quanto segue:

- a. Realizzazione nuova Biblioteca sovracomunale e realizzazione centro servizi sanitari: per tali opere siamo in attesa della consegna dei progetti esecutivi – nel corso dell'anno si procederà sicuramente all'appalto delle opere in oggetto;
- b. Lavori alla condotta acquedottistica sita nel Comune di Bedollo: il nostro ufficio tecnico ha elaborato il progetto esecutivo – su tale opera richiederemo alla Pat la possibilità di finanziare la stessa a mezzo del nostro avanzo di amministrazione – appalto entro giugno 2017;
- c. Marciapiede e rifacimento strada Via Scuole – Baselga di Piné: il progetto esecutivo è già stato elaborato – per appaltare l'opera si deve concludere l'acquisto di metri quadrati 21 da soggetto confinante con la strada - si presume appalto della opera in oggetto entro fine giugno 2017;
- d. Recupero della memoria: per il progetto di riordino e catalogazione dei documenti dell'archivio storico del Comune di Baselga di Piné dal 1693 al 1975) si veda pagina 41.
- e. Realizzazione illuminazione pubblica Via alla Diga a Campolongo: progetto esecutivo già approvato – avvio della gara d'appalto entro marzo 2017;
- f. Asfaltatura e illuminazione parcheggio Via Cesare Battisti, Baselga di Piné: progetto esecutivo già approvato – avvio della gara d'appalto entro marzo 2017;
- g. Realizzazioni recinzioni in pietra sul territorio comunale: assegnato all'ing. Ciro Leonardelli la stesura del progetto esecutivo;
- h. Manutenzione strade: abbiamo individuato le seguenti priorità: manutenzione straordinaria della strada che raggiungere l'abitato dei Ferrari; manuten-



Descrizione	Importo
ALLESTIMENTO INFORMATICO SALA CONSILIARE	12.000,00
MANUTENZIONE CASERMA DEI CARABINIERI	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EX SCUOLE VIGO	10.000,00
INTERVENTI ADEGUAMENTO LEGGE N. 81/2008	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA MUNICIPIO	25.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE PER UFFICI - POSTAZIONI DI LAVORO	5.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE PER UFFICI - ALTRO HARDWARE	5.000,00
IL RECUPERO DELLA MEMORIA – progetto di riordino e catalogazione dei documenti dell'archivio storico del Comune di Baselga dal 1693 al 1975)	63.000,00
PARTECIPAZIONE SPESE DI INVESTIMENTO POLIZIA LOCALE	5.000,00
MANUTENZIONE SCUOLE INFANZIA DIVERSE	10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA INFANZIA DI RIZZOLAGA	28.000,00
INTEGRAZIONE DOTAZIONE ED ARREDI SCUOLE INFANZIA	5.000,00
MANUTENZIONE IMMOBILI SCUOLE ELEMENTARI	10.000,00
INTEGRAZIONE DOTAZIONI ED ARREDI SCUOLA ELEMENTARE	5.000,00
ACQUISTO HARDWARE ISTITUTO COMPRENSIVO ALTOPIANO DI PINE'	1.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA	30.000,00
INTEGRAZIONE DOTAZIONI ED ARREDI SCUOLA MEDIA PROVINCIALE	5.000,00
REALIZZAZIONE NUOVA BIBLIOTECA SOVRACOMUNALE	1.284.000,00
ACQUISTO MOBILI, ARREDI BIBLIOTECA	1.500,00
ACQUISTO ATTREZZATURE, HARDWARE BIBLIOTECA COMUNALE	1.000,00
ACQUISTO STAMPANTE BIBLIOTECA COMUNALE	500,00
ACQUISTO ATTREZZATURE, E BIBLIOTECA COMUNALE	500,00
MANUTENZIONE MUSEO DI VALLE	40.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO CONGRESSI PINE' 1000	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STADIO DEL GHIACCIO	30.000,00
RIORDINO SEGNALETICA VERTICALE - 1' LOTTO BASELGA	16.000,00
RIFACIMENTO SEGNALETICA VERTICALE	26.000,00

Descrizione	Importo
ACQUISTO TERRENI/ REALIZZAZIONE MARCIAPIEDE VIA SCUOLE	310.000,00
MANUTENZIONE STRADE COMUNALI	85.000,00
PARCHEGGIO VIA C. BATTISTI	39.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE CANTIERE COMUNALE	5.000,00
RIPRISTINO FUNZIONALITA' IMPIANTO SEMAFORICO ROTATORIA	10.000,00
PROGETTAZIONE STRADA DEL CASTELET	10.000,00
PROGETTAZIONE DIVERSE	30.000,00
SISTEMAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA GENERALE	15.000,00
REALIZZAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA VIA DELLA DIGA A CAMPOLONGO	39.909,00
ACQUISTO ATTREZZATURE ARREDO URBANO	60.000,00
PROGETTAZIONI URBANISTICHE DIVERSE: SIA ZONIZZAZIONE./PIANI DI RISANAM./P.R.G. ATTUAZ. CAVE	30.000,00
RESTITUZIONE CONTRIBUTI DI CONCESSIONE	5.000,00
CONTRIBUTO STRAORDINARIO CORPO VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO	10.000,00
RIFACIMENTO/MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURE VARIE	40.000,00
MANUTENZIONE RETI IDRICHE DIVERSE	90.000,00
LAVORI VOLTI ALLA SOSTITUZIONE DI PARTE DELLA CONDOTTA ACQUEDOTTISTICA GENERALE SITA NEL COMUNE DI BEDOLLO	300.000,00
MANUTENZIONE IDRANTI	25.000,00
INTERVENTI ED OPERE DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 - LAGHESTEL E STERNIGO	25.000,00
INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, SISTEMAZIONE RECUPERO DEL PAESAGGIO RURALE MONTANO	60.000,00
REALIZZAZIONE RECINZIONI TRADIZIONALI IN PIETRA	40.920,00
CONTRIBUTO AL COMUNE DI BEDOLLO PER PROGETTO COLLETTIVO A FINALITA' AMBIENTALE SUL TERRITORIO DELL'ALTOPIANO DI PINE'	4.255,00
MANUTENZIONE IMMOBILI ASILO NIDO	5.000,00
ARREDI ASILO NIDO	5.000,00
REALIZZAZIONE CENTRO SERVIZI SANITARI	495.000,00
MANUTENZIONE CIMITERI DIVERSI – nuovi loculi a Montagnaga	25.000,00
TOTALE	3.413.084,00



- zione straordinaria strada Chalet de la Mot – Meie; asfalti a Tressilla;
- Marciapiede Via Caduti: si procederà all'incarico del progetto esecutivo per la realizzazione delle parti mancanti del marciapiede;
 - Interventi acquedottistici diversi: priorità individuata nella risoluzione delle problematiche relative all'acquedotto delle Sode: già assegnato progetto preliminare;
 - Realizzazione pista interna alla zona cave relativa alla strada del Castelet: già assegnato all'ing. Zanetti incarico progetto esecutivo;
 - Adeguamento vano scale scuola d'infanzia Miola: si procederà nei prossimi mesi all'affidamento dell'incarico per la stesura del progetto esecutivo.

Principali opere già appaltate:

- Ristrutturazione fontana del Puel: in esecuzione;
- Illuminazione pubblica Via del Lido: in attesa della consegna dei pali – montaggio a carico del cantiere comunale;
- Parcheggio Via del Ferar: opera già appaltata. Per l'esecuzione della stessa siamo in attesa della sospensione dell'uso civi-

- co da parte delle Asuc;
- Rifacimento tetto scuola Media: opera già appaltata – nei prossimi mesi inizio lavori;
 - Progettazione Piazza Costalta: siamo in attesa della consegna del progetto preliminare;
 - Progettazione marciapiede Via del Ferar: già elaborato progetto preliminare. Nel corso del 2017 verrà affidato incarico per progetto esecutivo;
 - Progettazione pista ciclabile Capitel de le Caore – Ferrari: in attesa della consegna del progetto esecutivo.

Progetti d'ambito – accordi – richieste con Comunità di Valle Alta Valsugana Brenstol e Provincia Autonoma

- Ciclabile Montagnaga – Levico: nei prossimi mesi i sindaci appartenenti alla Comunità di Valle Alta Valsugana Brenstol dovranno decidere come impiegare le somme messe a disposizione dalla Pat nel fondo strategico destinato ad opere sovraffamate. L'intento del nostro Comune è quello di unire il nostro altopiano con il fondo valle della Valsugana. E' già stato realizzato il progetto esecutivo che prevede la sistemazione della viabilità tra Montagnaga e la località Riposo. Il Comune di Pergine ha già elaborato il progetto preliminare di sistemazione della strada tra località Riposo e Viarago e si appresta ad elaborare progetto di strada tra Viarago e Canezza. Vi è unità d'intenti tra la nostra amministrazione e quella di Pergine e Levico al fine di utilizzare parte delle somme stanziate per il fondo Strategico per realizzare una strada agricola/pista ciclabile che possa unire i tre comuni citati;
- Marciapiede Baselga – Tressilla e in località Campolongo: nei prossimi mesi cercheremo di trovare l'intesa con la Pat per la realizzazione dei marciapiedi citati;
- Ristrutturazione o nuova scuola d'infanzia di Baselga: si dovrà valutare con la Provincia la scelta da compiere per il futuro della scuola d'infanzia di Baselga.



Iniziative di valenza paesaggistico - territoriale

La proposta dell'amministrazione comunale di Baselga per avviare il recupero di 32 ettari di superfici agricole ed altri interventi per il recupero del territorio.

L'agricoltura e l'ambiente in generale svolgono un ruolo strategico di spiccata valenza collettiva essendo i principali elementi depositari della vivibilità di un territorio; l'agire umano e la gestione ambientale regolano infatti l'equilibrio tra l'insediamento abitato, l'area agricola e l'estesa superficie forestale; elementi tutti che fondano il paesaggio in cui la Comunità vive.

L'Altopiano di Piné, ricco di un patrimonio agricolo, ambientale e forestale indiscusso e ben visibile, va considerato pertanto come un *unicum* capace di influenzare positivamente il vivere sano e bene di una Comunità.

Nella gestione di tale importan-

tissimo patrimonio le azioni di governo vanno differenziate per garantire le sensibilità sui temi paesistici e naturalistici; secondo Tempesta (Il valore del paesaggio rurale, 2006) infatti, *"per contrastare l'abbandono dei paesaggi agrari tradizionali ed il loro degrado vi è solo uno strumento; quello dell'incentivo economico, la cui erogazione però deve essere strettamente ancorata ad una misurazione dei benefici conseguiti. Quest'aspetto, ad esempio, è stato posto in luce chiaramente dall'Unione Europea che impone che siano sempre valutati i benefici delle azioni agro-ambientali...."* Di recente anche la PAT con l'Art. 72 della LP 15/2015 ha legifera-

to in tal senso con l'istituzione di un Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio e **interventi per la conservazione e sistemazione paesaggistica**. Il Fondo sostiene

progetti e interventi, pubblici e privati, compresi eventuali interventi della Provincia individuati dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione, finalizzati alla conservazione, alla sistemazione o al ripristino del paesaggio, sia a carattere puntuale che di area vasta, compreso il paesaggio rurale. Il Fondo si è concretizzato con una **proposta avanzata dall'Amministrazione comunale e depositata nel Dicembre 2016, per il recupero di 32 ettari di superfici agricole un tempo coltivate, di cui 10 ettari, corrispondenti ad una spesa presunta di 168.000 euro**, sono stati ritenuti idonei e aderenti alle finalità del bando. Sono ora in itinere i progetti di recupero che vedranno coinvolti circa una settantina di proprietari privati, 4 territori gravati di uso civico e parte della superficie forestale gestita dalla Comunità di Valle Alta Valsugana – Bersntol. I lavori saranno svolti indicativamente tra l'estate – autunno del 2017 e il 2018.

Un altro intervento che si è concretizzato riguarda l'applicazione dell'Operazione 4.4.3: **investi-**

menti non produttivi per garantire la connettività ecologica e il recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico. L'Operazione ha l'obiettivo di favorire il recupero degli habitat e della connettività ecologica agendo soprattutto nei fondonelle e contrastando la perdita degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico. Nello specifico è stata finanziata un campagna biennale di sfalcio di alcune aree a cannello del Laghestel e dei Paludi di Sternigo. L'azione consentirà di regolare lo sviluppo del cannello e di proseguire l'azione sperimentale intrapresa con successo nell'estate 2016. La sperimentazione ha riguardato il **pascicolamento con equini delle ex superfici agricole ricomprese nell'area del Laghestel;** si auspica che altri allevatori, sulla scorta degli interventi di sfalcio che si condurranno, possano poi inserirsi su dette superfici e garantire il recupero del territorio.

Il vicesindaco ed assessore all'ambiente del comune di Baselga Bruno Grisenti

Un ulteriore intervento che verrà realizzato nel corso della primavera – estate riguarda l'applicazione dell'operazione 4.4.2: Recinzioni tradizionali in legno, risanamento di recinzioni in pietra, prevenzione di danni da lupo e da orso. **Questa operazione prevede il sostegno al risanamento conservativo di recinzioni in pietra; verranno recuperati circa 600 metri lineari dei caratteristici muretti a secco posti a delimitazione delle proprietà pubblico – private in differenti aree agricole.** Sono già in corso i rilievi per proseguire la progettazione e il risanamento di ulteriori tratti nel 2018. Il sistema di azioni messo in atto in campo ambientale consentirà il recupero del paesaggio e l'affrancamento dell'identità dei luoghi; elementi indispensabili del territorio e del vivere sano.

Bedollo approva il bilancio di previsione

La "macchina" comunale: entrate ed uscite in parte corrente per il 2017-2019.



I clima economico-finanziario che si respira nei diversi gradi istituzionali è ancora caratterizzato dalla crisi che insiste a livello internazionale ormai da un decennio. Tuttavia a differenza delle passate annualità, si fa più forte un segnale di ripresa su diversi fronti, tanto da portare un assettamento del PIL superiore alle aspettative e confrontabile con la crescita dell'ormai lontano 2009. Al fine di dare aria a questo segnale positivo, si cerca con forza di ridurre i costi ordinari per ampliare lo spettro delle possibilità di investimento e concorrere al riavvio dei mercati.

Permane ancora il regime di riduzione della spesa (spending review), che in sintesi, per l'Amministrazione Comunale, si concretizza con tre vincoli i quali ne

delimitano il ristretto spazio di movimento:

- **La rigidità della spesa corrente:** è la misura con la quale ogni Ente Locale deve impegnarsi a cercare di diminuire, o perlomeno non aumentare tutte quelle voci di spesa di natura ordinaria.
- **La limitazione delle assunzioni di personale al 25% rispetto al numero di fuoriuscite dal sistema pubblico:** di fatto si traduce nella quasi impossibilità di rimpiazzare il personale mancante. A tal proposito la riforma più impattante al nostro livello, riguarda l'applicazione della legge provinciale n.12/2014, che determina l'obbligo di dare inizio alla gestione associata con il Comune di Baselga di Piné ed il Comune di

Fornace, relativamente a tutti i servizi municipali, al fine di riorganizzare tutto il personale in un unico organigramma.

- **L'armonizzazione di bilancio:** in parole poche significa applicare una rigidissima programmazione delle spese, ovvero, tutte le opere che vengono stanziate a bilancio in un determinato anno di esercizio, devono essere compiute e rendicontate all'interno dello stesso per non far transitare i fondi verso capitoli vincolati di dubbia esigibilità. È questo il motivo che ci ha portato a rifinanziare nel nuovo bilancio alcuni interventi già previsti nel corso del 2016, ma che per questioni tecniche non si sono potuti avviare in un tempo utile da permettere l'adempimento contabile armonizzato.

Alla luce di tutto questo, costruire un bilancio amministrativamente corretto non risulta essere un compito facile:

Da una parte si cerca con il massimo impegno di adempiere alle numerose richieste dei cittadini, ma dall'altra bisogna prestare molta attenzione a non mettere in piedi delle opere che non risulterebbero sostenibili nel futuro poiché andrebbero ad incrementare le spese ordinarie.

Per quanto riguarda le entrate, la Provincia dovrebbe riuscire a mantenere la possibilità di trasferire in parte corrente un fondo di solidarietà medesimo allo scorso anno il cui valore ammonta a € 337.765,41.

Permane l'abolizione totale delle tariffe IMIS sulle prime case, quota che ci viene rimborsata sempre dalla Provincia. Rimane inoltre ap-

plicata una riduzione IMIS su negozi, ristoranti e alberghi.

Per fare fronte alla copertura della spesa corrente è stato necessario usufruire di una quota pari a € 90.265,40 del Fondo per gli Investimenti Minori.

Si attinge anche quest'anno dal piano di finanziamento biennale offerto dal consorzio BIM (Bacini Imbriferi Montani), il quale ha deciso di redistribuire la quota ricavata dall'estinzione dei mutui dei comuni, compiuta dalla Provincia. Tali contributi sono utilizzabili al 70% a fondo perduto mentre per il rimanente 30% non è stato ancora individuato un accordo con la Provincia per il metodo di erogazione.

L'assessorato alle foreste ed alla viabilità forestale, può ancora contare sui contributi dell'Unione Europea, erogati tramite la Provincia di Trento con il PSR (Piano di Sviluppo Rurale).

Fondamentale risulta il capitolo delle entrate extratributarie, che rappresentano la capacità di autofinanziamento del comune tramite lo sfruttamento delle risorse proprie. Anche i nuovi investimenti messi in campo devono, almeno in parte, avere un ritorno su questa sezione, in maniera tale da compensare la diminuzione delle risorse provenienti dall'esterno.

L'Amministrazione Comunale ha deciso di continuare, come già proposto nello scorso anno, a suddividere il bilancio in conto capitale in due filoni separati:

Maggiori opere atte all'incremento della qualità dei servizi:

- Realizzazione di una nuova rete idrica per mezzo dell'intercettazione dell'acqua in esubero dell'acquedotto separato Montepeloso – Gabart.
- Tale opera già stanziata l'anno scorso è slittata a verso quest'anno a causa dei tempi canonici necessari per la stipula delle servitù di passaggio sui terreni di enti diversi dal Co-



mune di Bedollo, quali alcune ASUC del pinetano.

- L'intervento si trova ora in fase di appalto.
- Lavori di sistemazione tramite la squadra di lavoro dell'Intervento 19 da compiere omogeneamente su tutto il territorio.
- Riqualificazione della pavimentazione dei marciapiedi e più in generale dei dissesti presenti nelle vicinanze della piazza di Brusago.
- Sistemazione di un secondo lotto di acque bianche, la cui dispersione crea dissesti idrogeologici in zone sottostanti la località Doss nella frazione di Piazze. Questo intervento risulta propedeutico alla sistemazione della strada che porta all'abitato interessato.
- Riqualificazione della viabilità forestale tramite i contributi del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Trento: Interventi riguardanti la sistemazione di un tratto dissestato della strada che da Bedollo porta verso il maso delle "Laite", l'allargamento ver-
- so monte ed il consolidamento delle banchine della strada delle "Valfredde", la cementificazione di un tratto di strada della "Val Santa" a Brusago, sottoposto a continui dissesti causati dalle piogge.



- Per quanto concerne la struttura polivalente si prevede l'installazione di un sistema di riscaldamento a termo convezione per permetterne l'utilizzo anche nella stagione invernale.
- È previsto un importante intervento di sistemazione relativamente al marciapiede che percorre la via G. Verdi a Centrale all'altezza del centro sportivo.
- Si intende cogliere l'occasione dei lavori che eseguirà il Comune di Baselga per spostare la rete idrica dell'acquedotto sulla strada provinciale. In questo modo si può sfruttare la presenza dello scavo per rifare la banchina a valle che dà sul parco giochi. Si continuerà quindi con il rifacimento della pavimentazione e l'installazione delle barriere di protezione secondo normativa.
- Questo intervento è stato stanziato a bilancio, ma i tempi di esecuzione sono legati all'avvio dei lavori anche da parte del Comune di Baselga di Piné.

Maggiori opere di investimento che permettono un beneficio immediato sui capitoli di spesa corrente:

- Si prevede una riqualifica generale degli interni della palestra delle scuole elementari di Bedollo, con l'installazione di materassini antiurto fissati a muro per omologare la struttura sportiva permettendo così l'utilizzo regolare da parte di associazioni sportive. Si eseguirà inoltre il rivestimento interno con pannelli termoisolanti, con un importante ritorno sulle spese di riscaldamento. Verranno schermate le superfici lignee per rientrare nuovamente nei parametri antincendio voluti dalla normativa.
- Inserimento di nuovi punti di illuminazione in prossimità di centri abitati che non hanno ancora questo servizio, utilizzando il criterio del bilancio energetico, ovvero sostituendo anche linee già esistenti con

nuove tecnologie a basso consumo in maniera tale da non aumentare i costi globali per l'energia elettrica.

- Attivazione della già esistente centralina idroelettrica di Stramaiolo, attualmente fuori servizio, con la possibilità di immettere l'energia prodotta direttamente in rete ed usufruire così di una nuova entrata economica per il comune.
- Si prevede inoltre di concentrarsi con delle spese anche moderate, sull'ottimizzazione dei flussi di energia termica delle strutture comunali.

Al fine di raggiungere quegli obiettivi descritti nella fase introduttiva si vogliono applicare tutte quelle possibilità di intervento sul risparmio energetico che hanno il vantaggio di comportare un ritorno molto veloce nel tempo, in maniera da non dover eseguire tagli sui servizi diretti al cittadino o dover rivedere le aliquote delle imposte comunali.

ENTRATE	VALORE
Rimborso IMIS 1° casa da P.A.T.	12.169,50
IMUP e IMIS da attività di accertamento	6.400,00
IMIS senza 1° casa	379.000,00
Imposta sulla pubblicità	1.000,00
Assegnazione Irpef 5 per mille	1.000,00
Fondo di solidarietà P.A.T.	337.765,41
Trasferimenti P.A.T. a sostegno dei servizi	122.418,35
Contributo ASUC per gestione del bilancio	3.099,00
Fondo Investimenti Minori P.A.T. e B.I.M.	90.265,40
Contributo P.A.T. per gestione forestale	87.000,00
Contributo da enti diversi per gestione forestale	48.000,00
Entrate extra tributarie (affitto strutture, dividendi da società partecipate, vendita legname e rimborsi vari)	371.790,25
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.459.907,91

USCITE	VALORE
Organi istituzionali	58.900,00
Segreteria, personale e organizzazione	257.969,91
Gestione economico-finanziaria	51.903,00
Gestione tributi	66.100,00
Gestione beni patrimoniali	191.525,00
Ufficio tecnico	95.200,00
Anagrafe, stato civile, elettorale, statistica	38.110,00
Istruzione pubblica (scuola infanzia, elementari e medie)	198.060,00
Biblioteca e attività culturali	87.450,00
Spese ordinarie TURISMO e SPORT	23.000,00
Viabilità	126.400,00
Illuminazione pubblica	78.000,00
Onere smaltimento rifiuti e inerti	27.000,00
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi	6.900,00
Servizio necroscopico e cimiteriale	5.000,00
Gestione del territorio e dell'ambiente	142.790,00
Spese impreviste	5.600,00
TOTALE SPESE CORRENTI	1.459.907,91

Il piano di investimento: entrate ed uscite in conto capitale.

ENTRATE	VALORE
Contributo budget comunale 2016	117.781,00
Contributo budget comunale 2017	117.781,80
Quota piano straordinario biennale BIM 2016-17	47.103,68
Contributo BIM piano straordinario estinzione mutui	195.600,52
Oneri di urbanizzazione	10.000,00
Contributo da proventi canoni aggiuntivi P.A.T.	106.183,21
Fondo Investimenti Minori P.A.T. 2016	86.456,63
Fondo Investimenti Minori P.A.T. 2017	69.345,78
Contributo da PSR (piano di sviluppo rurale) P.A.T.	124.889,73
Contributo da Comunità Alta Valsugana e Bersntol	130.000,00
Contributo ASUC Regnana per efficientamento	12.000,00
Contributo da fondo di riserva P.A.T. per acquedotto	163.703,02
Contributo da Comune di Baselga per Associazione Temporanea di Scopo	4.176,32
TOTALE ENTRATE INVESTIM.TO	1.185.021,69



PARTITE DI GIRO

Partite di giro	1.518.000,00
Anticipi e restituzioni di cassa	850.000,00

PAREGGIO	5.012.929,60
TOTALE DI BILANCIO	

*Il Sindaco
Fantini ing. Francesco*

USCITE	VALORE
Manutenzione straordinaria del patrimonio	84.341,05
Lavori da eseguire con Intervento 19	41.000,00
Manutenzione del Verde Pubblico	40.000,00
Ristrutturazione e riqualificazione energetica dell'istituto comprensivo	74.200,00
Realizzazione nuovo Acquedotto	208.580,64
Efficientamento illuminazione pubblica SP 224 Redebus	22.000,00
Riqualificazione energetica e antincendio Palestra di Bedollo	50.000,00
Inserimento di nuovi punti illuminazione pubblica	56.000,00
Rifacimento illuminazione pubblica loc. Varda	52.000,00
Riattivazione centrale idroelettrica Stramaiol	32.000,00
Riqualificazione pavimentazione fraz. Brusago	35.000,00
Sistemazione strada forestale delle Laite con PSR	55.000,00
Sistemazione strada forestale delle Valfredde con PSR	53.000,00
Progetto collettivo a finalità ambientale con PSR	32.000,00
Rifacimento banchina e marciapiede loc. Centrale	45.000,00
Sistemazione strada Val Santa	8.000,00
Completamento ciottolato e rete idrica centro storico Bedollo	14.000,00
Realizzazione recinzioni in pietra e legno con PSR	31.000,00
Restauro e recupero viabilità pedonale antico ponte su Rio Regnana	130.000,00
Recupero habitat pascolo Stramaiol	38.700,00
Progettazione di Opere Pubbliche	15.000,00
Regolarizzazione di espropri	2.000,00
Contributo straordinario ai Vigili del Fuoco	3.000,00
Sistemazione acque bianche e nere	20.000,00
Sostituzione giochi parco giochi di Centrale	20.000,00
Acquisti attrezzature per Cantiere Comunale	2.000,00
Installazione riscaldamento centro polivalente	10.000,00
Acquisto attrezzatura scuola elementare	1.200,00
Rifacimento quadri elettrici 2010 – 2015	5.000,00
Sostituzione antenna serbatoio in loc. PEC 2010 -2015	5.000,00
TOTALE SPESE INVESTIM.TO	1.185.021,69

Accoglienza Familiare

Caratteristiche, modalità e contatti per accedere all'importante opportunità garantita dai Servizi Sociali Territoriali della Comunità di Valle.

I sostegno alle famiglie, in particolare alle famiglie con minori o con persone dall'autonomia limitata, è un obiettivo primario dei Servizi Sociali Territoriali. Il Servizio Sociale della Comunità di Valle, con questo scopo, **vuole informare e sensibilizzare la cittadinanza rispetto all'Accoglienza Familiare, possibilità importante per le famiglie ma purtroppo ancora poco utilizzata sul nostro territorio.**

Sempre di più le famiglie si trovano nelle condizioni di dover organizzare vita privata e tempi di cura dei figli in funzione del proprio lavoro, anche per la necessità di mantenere o cercare un'occupazione da parte di entrambi i genitori.

Se a questa condizione, che ormai rappresenta lo scenario più frequente per una famiglia, si aggiungono altri fattori che incidono sulla gestione quotidiana (ad esempio: problemi sanitari e necessità di cura dei figli o dei genitori o di altri familiari, precarietà del lavoro con conseguente necessità di adattamento frequente a nuovi orari e ritmi di vita in famiglia, separazione dei genitori...), aumenta la complessità nel dover

rispondere ad esigenze familiari. Il Servizio Sociale ritiene importante **favorire il benessere delle famiglie partendo dalle risorse più vicine, più spontanee, più adatte a rispondere ad esigenze ormai "naturali" di conciliazione tra tempi di cura e tempo di lavoro** caratterizzate da un rapporto di reciprocità e di supporto tra famiglie. L'accoglienza familiare consente di mettere a disposizione le risorse ed i ruoli tipici di una famiglia attraverso modalità solidaristiche e di volontariato.

In cosa consiste L'Accoglienza Familiare

L'accoglienza avviene presso famiglie o singoli individuati dal Servizio Sociale territoriale ed è effettuata sulla base di un progetto a sostegno della famiglia d'origine del minore, che prevede tempi e modalità dell'accoglienza. Questa si può organizzare per qualche pomeriggio (tra il termine dell'orario scolastico ed il rientro del genitore dal lavoro), al mattino, in orario serale o nel fine-settimana (nel caso di lavoro su turni del genitore o con orario particolare), con frequenze concordate per rispondere ad altre

esigenze, anche eccezionali (es. ricovero prolungato di un familiare e necessità di assistenza diretta...). Si può anche prevedere che la famiglia accogliente si occupi di determinate attività per promuovere il benessere della persona accolta, ad integrazione della famiglia d'origine (es: ritiro del bambino da scuola o accompagnamento, partecipazione ad attività extrascolastica, accompagnamento per terapia, supporto allo svolgimento dei compiti, attività ricreative...).

A chi si rivolge

I bambini, ragazzi o persone maggiorenni non autonome accolti appartengono a nuclei familiari che presentano difficoltà di conciliazione tra il tempo lavorativo e quello genitoriale, che hanno difficoltà nell'accudire i figli o che possono trovarsi in situazioni di emergenza tali da richiedere la sostituzione temporanea nella cura dei figli.

Come si attiva

Dal punto di vista organizzativo, l'Accoglienza Familiare è un intervento specifico di competenza del Servizio Socio-Assistenziale della Comunità di Valle. Prevede una domanda formale da parte della famiglia richiedente e un contributo in base al reddito. Con l'assistente sociale si definiscono le esigenze della famiglia e si provvede all'abbinamento con una famiglia accogliente. Il Servizio Sociale funge da garante rispetto agli accordi tra le due famiglie, in linea con il progetto di sostegno alla famiglia richiedente. È prevista una copertura assicurativa per chi accoglie e per chi è accolto ed un rimborso spese per la famiglia accogliente, a valore simbolico, secondo quanto stabilito dalla normativa provinciale.

UN GRUPPO DI FAMIGLIE ACCOGLIENTI

In questo momento vogliamo creare sul territorio di Piné un gruppo di potenziali famiglie accoglienti per poter rispondere ad esigenze che sul territorio stiamo già incontrando. Chiediamo a chi fosse interessato, sia come famiglia accogliente che come potenziale beneficiario, di contattare il Servizio Sociale della Comunità Alta Valsugana. Questo permetterà di organizzare eventuali incontri di approfondimento mirati e di promuovere sul territorio interventi di Accoglienza Familiare.

Di seguito i contatti: dott.ssa Erica Osler, assistente sociale e coordinatrice dell'Ambito territoriale 3: tel. 0461/519625 o segreteria del Servizio Sociale 0461/519600-605; e-mail: erica.osler@comunita.altavalsugana.tn.it
Si ricorda anche il recapito di libero accesso presso gli uffici della Comunità di Valle a Pergine Valsugana, in piazza Gavazzi n.4, il martedì mattina dalle 9.30 alle 11.30.

La tariffa sui rifiuti

Scopriamo insieme la parte variabile per raccolta e smaltimento imballaggi leggeri.

Fino al 31 dicembre la parte variabile della tariffa era calcolata solo in funzione dei litri di secco residuo prodotti dalle singole utenze, ma copriva tutti i costi relativi alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento anche di altri tipi di rifiuti (carta, vetro, organico, imballaggi). Il nuovo sistema di raccolta degli imballaggi leggeri consente ora di ripartire i costi in maniera più equa in modo da premiare chi produce meno imballaggi leggeri o che collabora con il loro conferimento presso i centri di raccolta.

La riduzione dei costi di gestione

delle impurità ha inoltre consentito di chiedere complessivamente agli utenti meno soldi rispetto a 2016 (**meno 78.000 euro**).

Lo schema seguente evidenzia questa riduzione ed il fatto che ogni € ottenuto dalla raccolta degli imballaggi leggeri contribuirà a ridurre la tariffa applicata sul secco residuo.

Come si evince dallo schema riportato, la quota degli imballaggi leggeri non è una tariffa che va a sommarsi a quella del secco residuo. Sono stati solamente suddivisi i costi in maniera differente rispetto al 2016.

COSTI IMBALLAGGI LEGGERI

Dal 01 gennaio 2017 ogni borsa della spesa (30 litri) depositata dentro alle calotte dei contenitori stradali costa 15 centesimi.

Per fare un breve esempio, stimiamo il costo annuo in tre diverse situazioni:

- N. 1 svuotamento ogni 15 giorni = 24 svuotamenti per una spesa annua di 3,60 €
- N. 1 svuotamento a settimana = 48 svuotamenti per una spesa annua di 7,20 €
- N. 2 svuotamenti a settimana = 100 svuotamenti per una spesa annua di 15,00 €

Le persone che avessero la necessità di ritirare gratuitamente la chiave per gli imballaggi leggeri, possono rivolgersi ai Centri di Raccolta oppure presso gli Sportelli Tariffa in viale Venezia 2/e a Pergine Valsugana. Inoltre è disponibile il ritiro presso i nostri sportelli periferici con gli orari consultabili su www.amnu.net.

Rimane in ogni caso la possibilità di conferire gli imballaggi leggeri **gratuitamente presso i Centri di Raccolta** dislocati sul territorio da noi serviti.



Le tariffe approvate ed in vigore dal 1 gennaio 2017 sono le seguenti

SECCO RESIDUO [€/litro]	
1 LITRO	0,089
Apertura calotta 15 litri	1,335
Cassonetto 80 litri	7,120
Cassonetto 120 litri	10,680

IMBALLAGGI LEGGERI [€/litro]	
1 LITRO	0,005
Apertura calotta 30 litri	0,150
Conferimento centri di raccolta	gratuito

I Presidente di Amnu Spa, Alessandro Dolfi

PUNTI DI RACCOLTA DEL “SECCO RESIDUO”

Dal 2015 abbiamo introdotto i punti di raccolta del secco residuo. Sono stati studiati per avere dei miglioramenti nella raccolta del rifiuto in questione con varie ricadute positive anche per i cittadini.

L'adozione di questa nuova modalità di raccolta ha consentito di:

- Migliorare l'impatto ambientale grazie alla diminuzione delle fermate effettuate dai nostri camion con evidente risparmio di gasolio e quindi di emissione nell'atmosfera
- Agevolare il traffico cittadino, potendo essere più veloci allo scarico dei contenitori concentrati in un solo punto
- Aumentare la sicurezza dello scarico, grazie al corretto posizionamento dei punti di raccolta
- Migliorare la qualità del lavoro dei nostri dipendenti

**COMUNE DI BASELGA DI PINÉ****ORARIO APERTURA UFFICI AL PUBBLICO**

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
9.00 – 12.00	9.00 – 12.00	9.00 – 12.00	9.00 – 12.00 *	9.00 – 12.00
			16.00 – 19.00	

* L'Ufficio Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale è temporaneamente chiuso al pubblico nella giornata di giovedì mattina per adeguamento programmi informatici sino al 20 aprile 2017

**I NUMERI DEL CINEMA AL CENTRO CONGRESSI PINÉ
1000 DA FEBBRAIO 2016 A FEBBRAIO 2017**

108 I FILM PROIETTATI

52 GLI SPETTATORI IN MEDIA PER FILM

2 LE RASSEGNE IN PROGRAMMA:

- IL MERCOLEDÌ **“AL CINEMA CON TRENTO FILM COMMISSION”**, CON I MIGLIORI FILM E DOCUMENTARI GIRATI SUL NOSTRO TERRITORIO (COSTO DEL BIGLIETTO 4 EURO)
- IL VENERDÌ **“IL PIACERE DEL CINEMA”** CON I PIÙ BEI FILM DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA (INTERO 7 EURO RIDOTTO 5 EURO)

677 GLI SPETTATORI CHE HANNO VISTO IL FILM **“L'ERA GLACIALE, IN ROTTA DI COLLISIONE”**, QUELLO CHE HA RISCOSSO MAGGIOR SUCCESSO

**LE PROIEZIONI NON SI FERMANO
NON PERDERTI I PROSSIMI APPUNTAMENTI!**

Il nuovo regolamento comunale

L'intervento del Presidente del consiglio comunale sulle ultime modifiche al regolamento consigliare su presentazione e discussione di interrogazioni.

Vorrei prendere spunto dai due articoli pubblicati da Lega Nord Trentino e Piné Futura in merito alla modifica della regolamentazione per il trattamento delle interrogazioni in consiglio comunale.

Mi preme innanzitutto chiarire che la **responsabilità dell'applicazione del regolamento in consiglio comunale è del sottoscritto Presidente del Consiglio e non genericamente dell'amministrazione**. L'amministrazione (in questo caso la maggioranza dei consiglieri e non la giunta comunale) ha deciso di votare a favore della modifica da me proposta proprio per dare più visibilità anche alle interrogazioni presentate in forma scritta.

Penso sia necessario fare chiarezza per il lettore: le modalità di partecipazione dei consiglieri al consiglio comunale sono definite nel regolamento comunale. Il potere di scrivere, modificare e ap-

provare il regolamento è del Consiglio Comunale (non della giunta, del Sindaco o del Presidente). Sintetizzando vi sono 5 possibili strumenti per l'intervento in consiglio:

Si veda <http://www.comune.baselgadipine.tn.it/Comune/Documenti/Regolamenti2/Regolamento-del-Consiglio-Comunale>

1. **Interrogazioni** (con risposta scritta o verbale) Art 18: strumento per chiedere al Sindaco o alla giunta se una questione sia vera o falsa. Su questo punto ritorneremo più avanti;
2. **Interpellanze** (con risposta scritta o verbale) Art 19: strumento per chiedere al Sindaco o alla giunta informazioni in merito alla loro condotta su una determinata questione;
3. **Mozioni** Art. 21: strumento teso a promuovere una discussione approfondita e particolareggiata su di un argomento;

4. **Ordini del giorno** Art. 22: strumento con il quale, a fronte di un punto proposto all'approvazione del CC, i consiglieri possono presentare istruzioni e direttive agli organi di amministrazione per l'attuazione di quanto richiesto;

5. **Convocazione di consiglio** comunale Art. 23: facoltà riservata ad un numero di consiglieri (nel nostro caso bastano 4 consiglieri) di chiedere la convocazione entro 15 gg di un consiglio comunale sui temi individuati dai proponenti. E' ammessa anche la possibilità di richiedere esame e dibattito generale su argomenti per i quali i richiedenti dovranno allegare una relazione da mettere agli atti.

Lo strumento più utilizzato fino ad ora dai nostri consiglieri è stata l'interrogazione, che è anche l'oggetto di questo risentimento che si è scatenato a fronte della

VEDIAMO QUINDI DI SPIEGARE COME È NATA LA PROPOSTA DI MODIFICA

L'interrogazione deve essere sempre presentata in forma scritta.

La risposta è data in aula dal Sindaco o dagli assessori oppure, se richiesto dall'interrogante, può essere data in forma scritta.

I tempi per la discussione sono regolamentati nel seguente modo: Lettura dell'interrogazione / 10 minuti a disposizione del proponente / risposta del sindaco o assessore / Replica dell'interrogante per non più di 5 minuti.

Nel caso la risposta venga richiesta in forma scritta non è prevista alcuna discussione in aula. (la risposta è allegata agli atti a disposizione di tutti i consiglieri). Tengo a precisare che all'interno di questa "tipologia" di richiesta sono state presentate interrogazioni sia dalla minoranza sia dalla maggioranza ed entrambe sono state trattate nello stesso modo.

Avendo colto il desiderio che anche i contenuti di quest'ultima fattispecie venissero resi noti pubblicamente, anche per rispetto al pubblico presente in aula, ho proposto che la lettura della risposta venisse fatta dal Sindaco in aula, con possibilità di replica finale dell'interrogante.

Concludo questo mio intervento con questa considerazione: cerco e cercherò di applicare il regolamento al meglio sollecitando i consiglieri ad intervenire con gli strumenti adeguati. Penso che se i regolamenti dei Consigli Comunali si somigliano e certe regole sono state scritte è anche per tutelare il diritto di partecipazione di tutti. Faccio un esempio concreto: se il giorno che si presenta una sola interrogazione si lasciasse andare la discussione per molto tempo senza porre limiti (tanto ce n'è una sola si potrebbe obiettare), sarebbe giusto poi, quando se ne presentano tre o quattro, dover applicare alla regola il regolamento? Sicuramente qualcuno avrebbe da ridire che la volta precedente si era lasciato più spazio.

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo dell'amministrazione dove la discussione è tanto più efficace quanto più indirizzata al raggiungimento di decisioni concrete. I tempi a disposizione sono definiti in alcuni casi e in tutti gli altri spetta al Presidente il compito di definirli: purtroppo non è una cosa semplice. Per questo la figura del presidente deve essere volta alla saggezza e all'imparzialità: io penso di essermi sempre applicato con questa prospettiva ma non sono certo io a poter giudicare il mio operato. Il Consiglio è sovrano anche in questo e ha facoltà di nominare un Presidente che meglio lo rappresenti.

modifica approvata dal Consiglio.

Pensando di fare cosa gradita a tutti i consiglieri ho quindi proposto la modifica dell'articolo 18. Purtroppo i gruppi di minoranza si sono dimostrati contrari perché a loro avviso si doveva fare di più.

Devo dire che questa decisione, non anticipata in nessun modo durante la riunione dei capigrup-

po, mi ha colto di sorpresa in quanto pensavo che la proposta fosse condivisibile da tutti. Quando però si è accusato il sottoscritto di non lasciare parlare le persone, di chiudere le discussioni senza possibilità di replica e di considerare i consiglieri come dei burattini, la sorpresa ha lasciato il posto al rammarico.

Un rammarico dovuto soprattutto al fatto che, come spiegato in aula,

i consiglieri di minoranza si sono concentrati di fatto solo su uno strumento, forse il meno indicato, per avanzare critiche in merito alla gestione dei loro interventi. Come detto precedentemente, l'interrogazione non è lo strumento per discutere approfonditamente in aula di un argomento. La mozione è senza dubbio più indicata e si può arrivare anche a presentare punti da inserire all'ordine del giorno. Il regolamento stesso contingente il tempo a disposizione per le interrogazioni e interpellanz (1 ora al massimo per la discussione di più interrogazioni/interpellanz) mentre rimanda alla sensibilità del Presidente la definizione dei tempi di intervento per tutte le altre tipologie. Quando sono state presentate mozioni la discussione in aula si è svolta approfonditamente senza che il Presidente fosse mai intervenuto per chiudere la discussione (salvo il diritto di farlo quando lo ritiene opportuno). Devo anche dire, ad onore del vero, che a volte i consiglieri non intervengono affatto, anche quando ne hanno facoltà, in merito ad argomenti all'ordine del giorno.

**Il Presidente del Consiglio
del Comune di Baselga di Piné
Avi Giuliano**



Nuovo regolamento e nuove tariffe

Introdotte nuove tariffe, orari e modalità d'utilizzo delle palestre comunali di Baselga

Nella seduta del 29 dicembre, il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo regolamento di utilizzo delle palestre del comune di Baselga di Piné che va ad introdurre alcune modifiche al precedente datato 2007.

Le più importanti possono essere riassunte in:

1. La palestra delle scuole medie, recentemente ristrutturata e riaperta al pubblico, è stata ribattezzata **Palestra Istituto Comprensivo Altopiano di Piné**.
2. Si sono definite le attività sportive concesse nelle due strutture.
3. Sono state introdotte e **definite due fasce per la definizione delle tariffe**:
 - a. la prima con tariffe agevolate e condizioni favorevoli per le associazioni sportive che hanno sede sociale e svolgono attività sul territorio dei tre comuni che costituiscono l'ambito di gestione associata e cioè Baselga di Piné, Bedollo e Fornace. In caso di richiesta d'uso con coincidenza di orari la priorità è comunque data alle associazioni sportive del comune di Baselga di Piné.
 - b. La seconda per tutte le altre associazioni sportive
3. Le categorie di utilizzo sono rimaste pressoché inalterate agevolando l'attività giovanile under 14 anni.
4. Si è mantenuta la possibilità di iniziative ed attività extrasportive con il vincolo di una valutazione preventiva da parte della giunta sulla base di una relazione scritta dell'evento e soprattutto

tutto delle modalità di gestione e organizzazione dell'evento stesso. La pavimentazione in multistrato di gomma è particolarmente delicata e non si presta a qualsiasi tipo di attività.

5. Nel caso di sovrapposizione di orario e di accordo fra le associazioni sportive richiedenti, vi è la possibilità di utilizzo di metà palestra ciascuno con abbassamento del telo divisorio e con tariffe ridotte al 70%.
6. Si è introdotta una tariffa oraria per l'utilizzo, nel periodo estivo in concomitanza con chiusura delle attività didattiche, da parte di Associazioni sportive dilettantistiche e gruppi sportivi affiliati alle rispettive federazioni riconosciute dal CONI con pernottamento presso una struttura ricettiva in uno dei Comuni Baselga di Piné, Bedollo e Fornace, di almeno 3 notti; Questo è un piccolo tentativo turistico per richiamare sul nostro altipiano ritiri di squadre giovanili e non solo.
7. Per adeguarsi alle recenti normative in materia di utilizzo defibrillatori e sicurezza/antincendio, nel regolamento sono stati introdotti specifici punti in cui si devono indicare i responsabili delle varie associazioni sportive informati e addetti alla sicurezza e all'antincendio. I dispositivi DAE sono stati montati all'interno delle palestre in un'apposita teca allarmata per evitare furti e danneggiamenti.

A inizio anno è poi stato nuovamente firmato una **convenzione con la Cassa Rurale Alta Valsugana per l'utilizzo della sala ginnica dell'edificio ex Poste** in modo tale da garantire una maggiore offerta e consentire ai numerosi gruppi sportivi di utilizzare le strutture.

Il Comune ha investito e sta investendo molto nella promozione e nell'allestimento degli impianti sportivi ma allo stesso tempo chiede a tutti buon senso e il massimo rispetto delle strutture e delle attrezzature presenti.

La giunta, sulla base di una ricerca delle tariffe degli impianti sportivi dei comuni limitrofi e sulla base di un'analisi di costi e utilizzo potenziale delle strutture, ha successivamente deliberato per l'applicazione delle tariffe di seguito riportate.

**Mattia Giovannini,
consigliere con delega alle
attività sportive
Comune di Baselga**



Tariffe Palestra scolastica Istituto Comprensivo Altopiano di Piné
Via del 26 maggio nr. 8, Baselga

Utilizzo	Descrizione	Voce A -Società, gruppi o associazioni con sede nei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Fornace	Voce B - Società o gruppi con sede differente dalla Voce A
1	Gruppi sportivi affiliati alle rispettive federazioni riconosciute dal CONI con attività rivolta a ragazzi/e UNDER 14;	15,00 €/h	25,00 €/h
2	Gruppi sportivi affiliati alle rispettive federazioni riconosciute dal CONI con attività OVER 14 e per adulti;	20,00 €/h	33,00 €/h
3	Soggetti NON affiliati a federazioni riconosciute dal CONI o che svolgono corsi o attività a pagamento;	30,00 €/h	50,00 €/h
4	Manifestazioni, tornei ed altre iniziative sportive aventi caratteristiche di particolare peculiarità e spettacolarità (con ingresso gratuito);	15,00 €/h	25,00 €/h
5	Manifestazioni, tornei ed altre iniziative sportive aventi caratteristiche di particolare peculiarità e spettacolarità (con ingresso a pagamento);	35,00 €/h	60,00 €/h
6	Utilizzo, nel periodo estivo in concomitanza con la chiusura delle attività didattiche, da parte di gruppi sportivi affiliati alle rispettive federazioni riconosciute dal CONI con pernottamento presso una struttura ricettiva, dei Comuni Baselga di Piné, Bedollo e Fornace, di almeno 3 notti.	-	20,00 €/h
7	Manifestazioni sportive con utilizzo giornaliero (per un massimo di 12 ore);	140,00 €/giorno	250,00 €/giorno
8	Manifestazioni extrasportive con utilizzo giornaliero (per un massimo di 12 ore); - La giunta si riserva la facoltà di concessione dell'autorizzazione in base all'attività in programma sulla base di una relazione descrittiva dell'evento e delle procedure di organizzazione.	250,00 €/giorno	400,00 €/giorno
9	Utilizzo servizio docce	18,00 €/giorno	25,00 €/giorno

Cauzione di 600,00 € per le associazioni sportive non aventi sede sociale nei comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Fornace.

Tariffe Palestra Scuola Elementare G. Dalla Fior di Baselga
Via delle Scuole nr. 15,
e Sala Ginnica Ex Poste in Via C. Battisti nr. 15

Utilizzo	Descrizione	Voce A -Società, gruppi o associazioni con sede nei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Fornace	Voce B - Società o gruppi con sede differente dalla Voce A
1	Gruppi sportivi affiliati alle rispettive federazioni riconosciute dal CONI con attività rivolta a ragazzi/e UNDER 14;	8,00 €/h	13,00 €/h
2	Gruppi sportivi affiliati alle rispettive federazioni riconosciute dal CONI con attività OVER 14 e per adulti;	13,00 €/h	22,00 €/h
3	Soggetti NON affiliati a federazioni riconosciute dal CONI o che svolgono corsi o attività a pagamento;	20,00 €/h	33,00 €/h
4	Manifestazioni, tornei ed altre iniziative sportive aventi caratteristiche di particolare peculiarità e spettacolarità (con ingresso gratuito);	8,00 €/h	13,00 €/h
5	Manifestazioni, tornei ed altre iniziative sportive aventi caratteristiche di particolare peculiarità e spettacolarità (con ingresso a pagamento);	15,00 €/h	25,00 €/h
6	Utilizzo servizio docce	15,00 €/giorno	20,00 €/giorno

Cauzione di 400,00 € per le associazioni sportive non aventi sede sociale nei comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Fornace.

L'unione fa la Forza

A Bedollo, Comune, Asuc e Famiglia Cooperativa si stanno impegnando per il recupero delle antiche meridiane della piazza pubblica.

Insieme si può, a volte si deve, soprattutto quando l'intento è quello di ridonare dignità e splen-

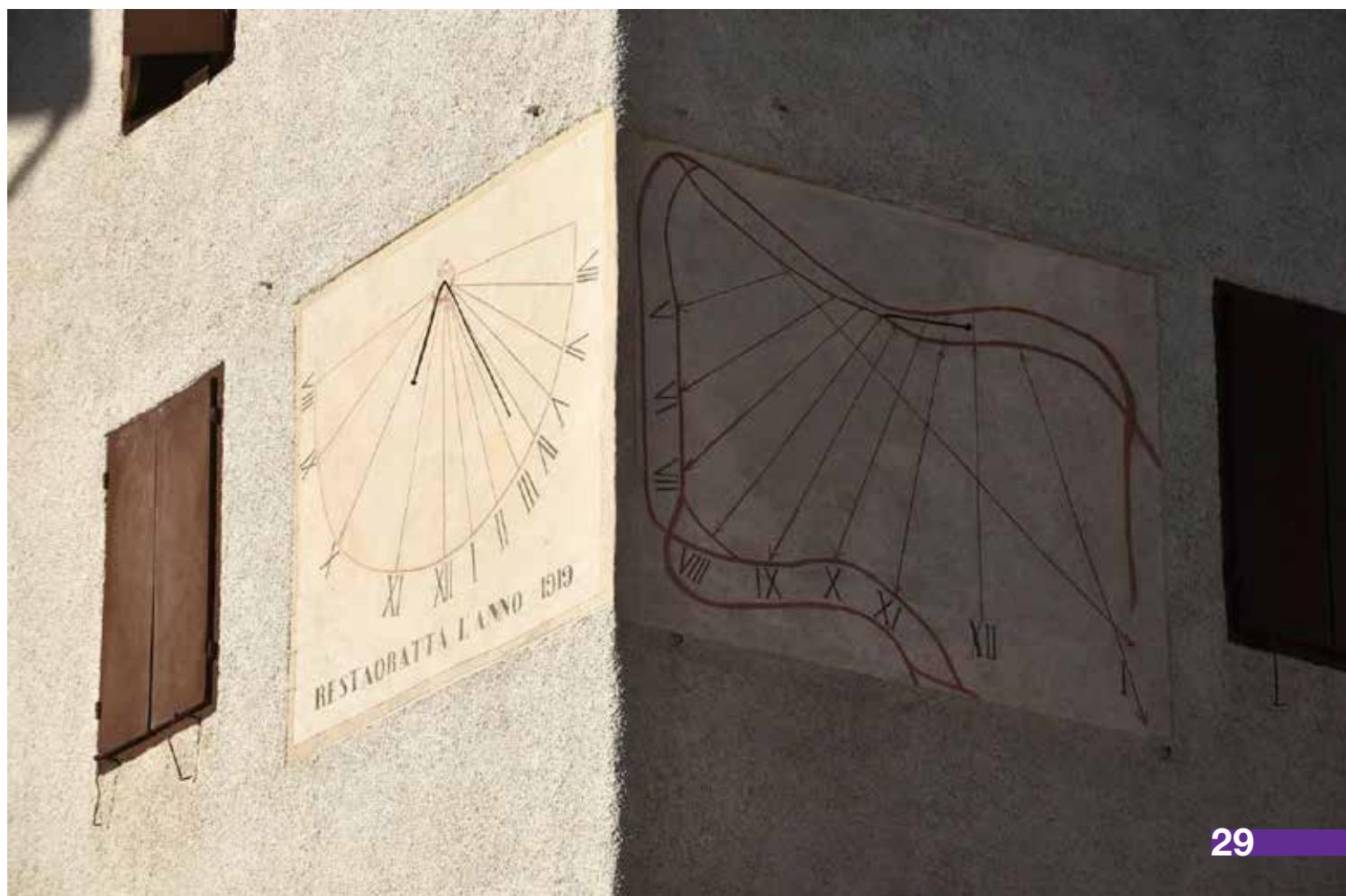
dore al nostro territorio, ricordando anche coloro che prima di noi lo hanno vissuto, con stili, usan-

ze, ma anche tecnologie che ormai hanno fatto il suo tempo.

È stato questo l'obiettivo centrale in pieno grazie alla volontà del **Comune di Bedollo, dell'ASUC di Bedollo e della Famiglia Cooperativa Altopiano di Piné**, che hanno deciso di cofinanziare l'intervento di restauro ad arte delle antiche meridiane che danno sulla piazza del paese. Tali manufatti riversavano ormai in condizioni di deterioramento avanzato al punto tale che per poterli recuperare è stato necessario mettere in pratica un intervento di restauro impiegando tecniche di elevatissimo livello professionale.

Si riporta qui di seguito la descrizione tecnica dell'operato.

I due quadranti apparivano in un pessimo stato di conservazione



PREGEVOLE COLLABORAZIONE

Oltre al valore artistico che ora possiamo ammirare, preme sottolineare l'altrettanto pregevole valore della collaborazione fra enti diversi e tra pubblico e privato. Si auspica anche per il futuro di poter contare su questo tipo di sostegno per far fronte a quei piccoli ma significativi interventi che arricchiscono il vivere quotidiano nelle nostre comunità.

poiché interessati, in primo luogo, da un vistoso e grave dilavamento che aveva eroso circa metà di ciascuna porzione di superficie. Un fenomeno, causato, si ritiene, dal percolamento di acque meteoriche dallo spigolo del tetto, poiché stata verificato con esito negativo l'eventuale presenza di cavedi o camini nella muratura corrispondente che avrebbero potuto generare condensa). **Ad un uguale degrado avevano evidentemente già posto rimedio nel corso di un intervento, eseguito nel 1997**, ma con tecniche e materiali che con il tempo si sono rivelati inadeguati. Sempre in questo restauro erano stati utilizzati colori acrilici per uniformare il fondo e delineare le raggiere. Una canaletta elettrica attraversava il quadrante meridionale; entrambi gli gnomoni risultavano cadenti e non correttamente allineati.

L'intervento ha avuto inizio con l'asportazione fino al "raso-

sasso" dell'intonaco eroso (che è risultato essere un premiscelato cementizio povero di legante e a granulometria sottilissima). I bordi dell'originale sono stati tutelati con fermature perimetrali, consolidando i distacchi presenti con iniezioni di una speciale miscela di calce aerata (Cts Plm/A) fino a risoluzione. La muratura, prega di sali solubili, è stata più volte lavata con acqua demineralizzata, quindi reintegrata in successione con una prima stesura di Sprizzo Antisale Tca, un rinzaffo di malta a base di calce naturale Tcs Nhl 5.0 e sabbia, e in ultimo affinata con Tcs Intocivile 0,8. La pulitura della superficie originale è stata eseguita con un primo impacco di solvente organico volatile (acetone), per liberare la porosità dell'intonaco dal materiale acrilico e rimuovere le ridipinture ed i ritocchi, seguito da un secondo impacco di bicarbonato d'ammonio al 5% per pulire la superficie dalle polveri depositate.

È quindi iniziata una lunghissima fase di stuccatura delle innumerevoli abrasioni e delle fessure dell'intonaco, fissando entrambi gli gnomoni ed allineandoli alla linea equinoziale grazie alla concomitanza con il giorno 20 settembre. Una particolarità emersa nel corso del restauro riguarda la testimonianza di una modestissima porzione di un antico intonaco affrescato circostante allo stile della meridiana superiore alla scala, quindi antecedente al rifacimento del 1919.

Il ritocco pittorico, con colori ad acquarello addizionati a legante Plextol, è stato eseguito in due momenti: dapprima, seguendo la deontologia conservativa, sono state delineate le linee e le tracce di decorazione originali presenti, lasciando a "neutro" le ampie porzioni mancante e velando con scialbi di calce il fondo chiaro; successivamente, su invito e in accordo con il comitato promotore del lavoro, è stata integrata e completata anche la decorazione mancante riproponendo secondo la tecnica imitativa le raggiere mancanti, le rispettive cifre romane, la cornice a motivo geometrico della meridiana superiore alla scala e il cartiglio che contorna la meridiana di destra, dalla quale era stata nel frattempo asportata la canaletta elettrica che la attraversava.

A superficie asciutta è stato vaporizzato, in due fasi, un prodotto idrorepellente e riaggregante, quale il Fluoline HY della ditta CTS, mentre si è deciso di non applicare la scossalina metallica che avrebbe potuto solo parzialmente proteggere i quadranti dal dilavamento, ma che avrebbe interferito nella lettura dell'ora con la produzione di una fastidiosa ombra.

**Il Sindaco di Bedollo
Fantini ing. Francesco**



I colori dei fiori

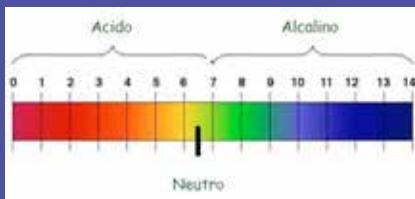
Perché ci sono così tanti colori in natura? La scienza risponde.

Eprimavera e i prati si riempiono di mille sfumature. Molti dei colori brillanti delle foglie, dei fiori e dei frutti di diverse piante sono dovuti ad una classe di composti chiamati flavonoidi, che hanno in comune una struttura fondamentale costituita da due anelli benzoidici e un terzo anello che contiene un atomo di ossigeno. La natura crea la sua tavolozza di colori a partire dallo scheletro dei flavonoidi, attaccandovi gruppi diversi in punti diversi e modificando l'**acidità** dell'ambiente.

Una delle classi principali di flavonoidi è quella delle antocianidine. In combinazione con le molecole glucidiche come il glucosio, le antocianidine diventano antocianine (dal greco "fiore blu") che sono

ACIDITÀ E PH

Il pH ("misura dell'acidità") di un terreno si può in parte modificare utilizzando sali. La maggior parte delle piante predilige un terreno con un intervallo più o meno ampio di pH attorno al 7 (neutro). Ogni specie, tuttavia, possiede un intervallo ottimale di pH: per la patata è 4,8–6,9, per l'erba medica 6,8–8,0. Il pH ottimale del terreno favorisce anche la crescita dei fiori: per esempio, le azalee e i rododendri sono acidofili. Un caso particolare è l'ortensia: per avere ortensie rosa e rosse, il terreno dovrà avere un pH oltre 7,5; per avere ortensie blu il pH dovrà essere 4,5.



responsabili in natura dei colori rosso, porpora e blu.

Alcuni pigmenti presenti nelle foglie, nei fiori o nei frutti di diverse piante, possono funzionare da indicatori naturali di acidità perché sono in grado di cambiare colore al variare del pH. Essi assumono un colore completamente diverso in una soluzione acida rispetto ad una soluzione basica. Questo fenomeno è facilmente realizzabile anche a casa preparando un estratto acquoso mettendo a bollire petali di geranio, rosa, o foglie di cavolo rosso. Porre l'estratto filtrato in una serie di bicchieri ed aggiungere alcune gocce di sostanze acide (limone, aceto, coca cola...) o basiche (bicarbonato, candeggina...).

Ma perché un oggetto o una molecola hanno un colore invece di un altro? Tutto, come sempre, dipende

dagli atomi. Gli elettroni all'interno di un atomo hanno dei livelli di energia ben determinati. Di solito gli elettroni siedono tranquilli sugli scalini più bassi di questa scala di energia. Quando un raggio di luce colpisce l'atomo agisce come un calcio, spingendo l'elettrone ad un livello energetico più alto. Questo succede però solo se il colore (cioè l'energia) del raggio di luce corrisponde alla distanza (in energia) tra due livelli atomici. Atomi diversi daranno quindi colori diversi a seconda della loro struttura energetica.

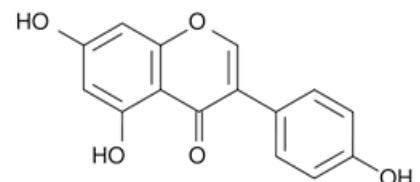
La straordinaria nascita del colore artificiale

Nell'antichità gli uomini ammiravano i brillanti colori della natura, ma avevano poco controllo sul colore degli oggetti e degli abiti, e difficilmente ottenevano colori che si fissavano ai tessuti. Nel 1500 a.C. i

Fenici impararono ad estrarre da alcune conchiglie marine una sostanza color porpora che si fissava in maniera stabile sui tessuti. Il processo di estrazione era lungo, complesso e molto puzzolente e bisognava pescare quantità enormi di conchiglie. Per la sua rarità e il suo costo il porpora divenne il colore preferito da senatori e grandi sacerdoti; la sua importanza simbolica era tale che il figlio (e legittimo erede) dell'imperatore era indicato come *porfirogenito*, cioè nato nella porpora. Con la caduta dell'Impero ad opera dei Turchi ottomani il porpora divenne irreperibile, ed il

colore più ambito divenne il rosso scarlatto, importato dall'America ed ottenuto non da molluschi ma da piccoli insetti, chiamati cocciniglie. La produzione di colori andò avanti così per tutto il Settecento e l'Ottocento, con miliardi di insetti sterminati per colorare uniformi, vesti cardinali o guance.

Nel 1865 uno studente inglese di chimica di 18 anni ottenne per sbaglio, durante un esperimento, una sostanza densa e oleosa, di tonalità simile alla porpora. Lo studente si chiamava William Perkin, ed aveva inventato il primo colorante artificiale, una molecola color



STRUTTURA GENERICA
DI UN FLAVONOIDE

malva. Testò il colorante sui tessuti e lo brevettò, convinse le industrie ed i fabbricanti di tessuti ad usare il suo colore e la moda del malva si diffuse per tutta l'Inghilterra. Dopo la malva Perkin sintetizzò il violetto, il verde, il rosso.

Avi Michela

I RINGRAZIAMENTI PER IL CAPITELLO DEL CROCIFISSO

In occasione della Pasqua desideriamo ricordare il ruolo storico e religioso svolto dalla Cappella del Crocifisso, conosciuta anche come Capitel dei Bortoloni: le processioni religiose partivano dalla Pieve dell'Assunta e arrivavano proprio alla Cappella.

Oggi, grazie alla recente ristrutturazione della Cappella del Crocifisso è possibile ammirare gli angeli raffigurati sulla facciata, come l'Arcangelo S. Michele, patrono della Magnifica Comunità pinetana e l'Angelo Custode patrono della piccola comunità di Ricaldo, ma anche osservare il crocifisso stesso: una bella scultura lignea, di grandi dimensioni, molto espressiva opera dello scultore locale Ivan Boneccher. Scultura a cui già si pensa di aggiungere la Madonna e S. Giovanni per ripristinare il gruppo scultoreo originale.

Per chi desiderasse saperne di più suggeriamo la lettura del libro "La cappella del crocifisso alla Serraia di Piné, storia, spostamento, restauro" a cura di Alessandro Giovannini. Il libro è possibile ritirarlo gratuitamente (fino a esaurimento scorte) presso la Biblioteca di Baselga di Piné.

Con i nostri migliori auguri di Buona Pasqua si ringrazia per il restauro della Cappella del Crocifisso e per la pubblicazione del libro:

- La Soprintendenza per i Beni architettonici e archeologici della PAT
- La Soprintendenza per i Beni storico-artistici della PAT
- Il Comune di Baselga di Piné
- Il Comitato ASUC di Ricaldo
- La Biblioteca di Baselga di Piné
- L'impresa Tecnobase srl e le varie ditte di supporto
- L'architetto Alessandro Giovannini
- L'ingegnere Alessandro Svaldi
- Lo scultore Ivan Bonceccher
- L'artista Romano Perusini
- Le custodi Franca e Rosanna Broseghini
- Silvano Grisenti per la sistemazione dei cancelli e della serratura in ferro battuto
- Rita Broseghini per la tovaglia ricamata
- Don Stefano Volani che ha benedetto il crocifisso
- Don Giovanni Avi per le ricerche storiche
- Pasticceria Serraia (per il rinfresco durante l'inaugurazione)



Una comunità didattica per la biodiversità

Associazioni di Capriana, Valbiocembra e Terre Erte unite per promuovere comportamenti virtuosi, buone pratiche e piccole strategie di tutela della biodiversità a livello locale e globale.

La biodiversità è una parola che è stata inventata nel 1980 da Tom Lovejoy, esprime la diversità della vita a tutti i suoi livelli di organizzazione: dai geni, alle popolazioni, alle specie, agli ambienti in cui queste specie vivono. La diversità biologica è di fondamentale importanza per la continuità della vita; essa consente agli ecosistemi, alle specie e alle popolazioni di adattarsi, superando i cambiamenti che gli eventi impongono, si parla infatti di "resilienza" delle specie. La biodiversità è una risorsa insostituibile per il genere umano, al quale garantisce cibo, acqua e aria indispensabili alla vita sulla Terra. La tutela e la promozione della biodiversità sono quindi un dovere di tutti ma, allo stesso tempo, una necessità ed un'urgenza a cui si può far fronte anche con piccole azioni quotidiane individuali e/o collettive.

Da questa semplice considerazione è nata l'idea di studiare, approfondire e condividere ma soprattutto promuovere delle azioni concrete, che possano far crescere la consapevolezza su questo importante tema.

Ma come fare, nel concreto? "L'unione fa la forza" si dice, ecco appunto, le associazioni Biodiversità rurale di Capriana, Valbiocembra e Terre Erte, operano insieme con l'obiettivo di promuovere la biodiversità, attraverso un progetto dal titolo "Una comunità didattica per la biodiversità".

Un lavoro collettivo dove idee, conoscenze, saperi e passioni interagiscono e si integrano dan-

do vita ad una "comunità" fatta di singole persone, aziende agricole e associazioni del territorio.

Una comunità che vuole provare ad essere anche un'esperienza collettiva di apprendimento e di crescita per adottare e promuovere comportamenti virtuosi, buone pratiche e piccole strategie di salvaguardia e tutela della biodiversità a livello locale e globale. In questo progetto le iniziative che sono in programma durante tutto l'anno, sono molte, diverse tra loro e diffuse su tutto il territorio della valle. Sono previsti momenti di approfondimento, film, laboratori di autoproduzione, passeggiate con esperti, assaggi e degustazione di prodotti sui temi che riguardano aspetti agricoli e della vita rurale di montagna.

Questo progetto è stato finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del bando: "Realizzazione di iniziative, progetti, interventi di promozione dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente" e si integra ad una progettualità più ampia sui temi del turismo sostenibile e della valorizzazione del territorio già stata avviata in alta valle di Cembra.

Alcune delle tematiche in progetto:

- cerealicoltura: per il reinserimento di alcune varietà di cereali nel contesto agricolo dell'alta valle di Cembra e per creare una filiera di trasformazione
- allevatori/agricoltori custodi: persone o aziende che si fanno carico dell'allevamento di animali (bassa corte, ovini, ca-

prini) cercando di recuperare razze tradizionalmente allevate in zona e della coltivazione di piante antiche e da tutelare

- l'ape e sua funzione ecologica: per capire l'importanza di questo straordinario insetto come indicatore e vero motore di biodiversità
- biodiversità forestale: per conoscere e difendere il nostro patrimonio forestale
- torrente Avisio: in particolare per la sua importanza a livello naturalistico e per la sua grande ricchezza in termini di flora e fauna
- biodiversità agraria: ponendo particolare attenzione ai piccoli ecosistemi (prato/pascolo /muri a secco) che possono essere la vera ricchezza di un'agricoltura viva
- biodiversità agroalimentare: strettamente connessa al tema della sovranità alimentare cioè



IL PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

APRILE

- sabato 8 “La coltivazione dei cereali” Capriana
 - sabato 22 “ Il sapone fatto in casa” Carano

MAGGIO

- sabato 20 “Incontriamoci nell’orto” pomeriggio su tema “sovranità alimentare” Sover
 - sabato 27 “Prato magro” escursione con esperto botanico.

GIUGNO

- Sabato 10 "Piante spontanee commestibili / laboratorio di cucina Piscine
 - sabato 17 "La tintura della lana e della seta con le piante che ci circondano" Capriana

LUGLIO

- sabato 8 "Torrente Avisio e biodiversità - flora e fauna . Sover/La Rio
 - sabato 22 "Biodiversità forestale" Passeggiata Vernerà con custodi forestali Sover

SETTEMBRE

- domenica 3 "Facciamo insieme il pane in paese in un antico forno a legna" Capriana
 - sabato 16 "Ape :funzione ecologica" Sevignano /Piscine
 - sabato 30 "Ape ; funzione ecologica" Grauno /Grumes

OTTORBE

- domenica 1 "Biodiversità forestale " Passeggiata Barco /Albiano castagneto
 - sabato 21 Trasformazione idromele e vinificazione Valfloriana

NOVEMBRE

- sabato 4 domenica 5 “Come coltivare con gli asini in montagna-la trazione animale” Carbonare
 - Sabato 25 domenica 26 “Lavoriamo la lana della pecora con la tecnica del feltro” Capriana

Le date e i luoghi degli incontri potranno subire delle variazioni. Ogni attività verrà comunque pubblicizzata tramite i contatti mail e volantino-naglio.

Per maggiori informazioni, suggerimenti o collaborazioni ecco i nostri contatti mail e telefonici:

associazione.terreerte@gmail.com

valbiocembra@gmail.com

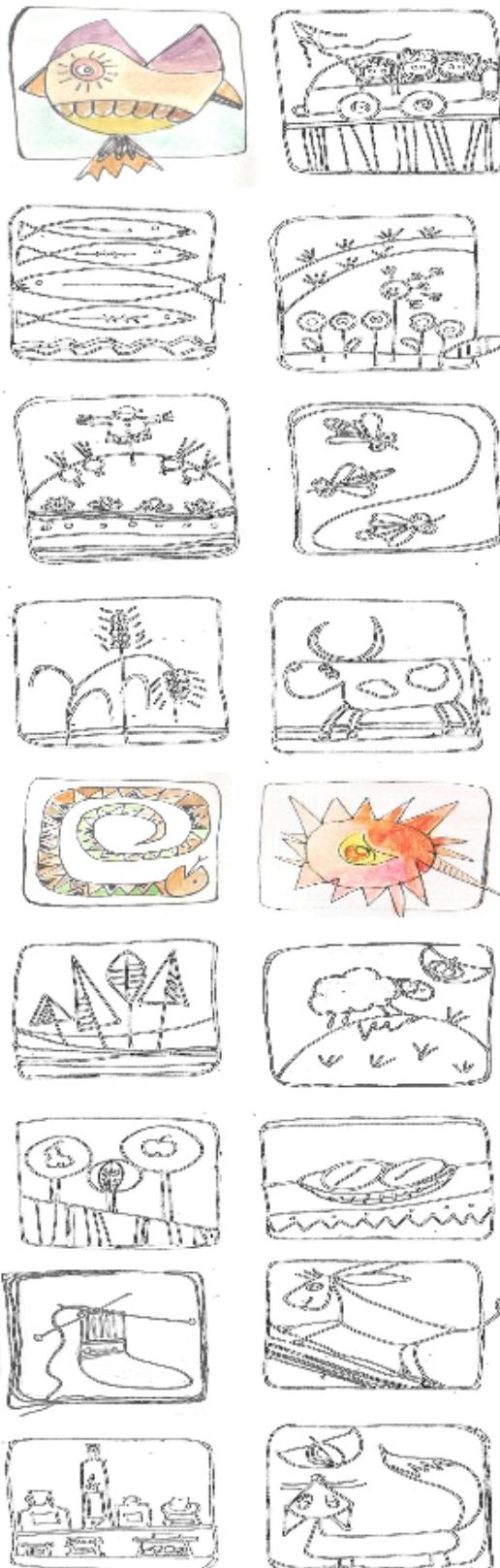
Julia Gasser Cell: 320-5319853

Mirta Giacomozzi cell. 347-2500034

Marco Vettori cell. 3484-258325

Marco Vettori - 031-200020

al diritto di poter scegliere in maniera culturalmente appropriata che cosa mangiare e che cosa coltivare; in questa ottica promuovere l'orto come diritto fondamentale.



L'uomo tra bisogni e desideri

È attivo il servizio "A tu per tu": a volte basta poco per vedere le cose in maniera diversa.

Una delle definizioni di bisogno è la necessità di avere ciò che manca ed è indispensabile. Se ne deduce che il bisogno nasce da un'occorrenza dell'uomo strettamente necessaria alla sua salute e al proprio benessere per un principio di "conservazione della specie" e "di conservazione dell'individuo". Quando qualcosa ci viene privata, iniziamo a desiderarla. La conseguenza potrebbe essere che il desiderio è la forma più matura del bisogno che è legato ad un soddisfacimento nel breve periodo. Il desiderio, invece, spesso muta se mutano le nostre aspirazioni e fantasie. Facciamo un esempio per essere più chiari: il bisogno di nutrirsi può essere confuso facilmente con il desiderio di mangiare ma soddisfare il bisogno di cibo e desiderare un cibo in particolare sono due cose ben distinte. Questo ad esempio spiega il perché ognuno di noi ha i propri gusti ma tutti lo stesso bisogno.

Sarebbe importante, quindi, fare questa distinzione perché si potrebbe evitare la conseguente sensazione di frustrazione e insoddisfazione. Se è un bisogno a

non essere soddisfatto la conseguenza è più dolorosa e porta ad una insoddisfazione più duratura ed alla tensione costante verso il suo soddisfacimento, se è un desiderio, siccome a monte c'è un processo di costruzione, di volontà e di possibilità, posso sempre rivedere le mie aspettative. Mentre i bisogni fondamentali, una volta soddisfatti tendono a non ripresentarsi, i bisogni sociali e relazionali tendono a rinascere con nuovi e più ambiziosi obiettivi da raggiungere che, secondo il ragionamento sopra, potremo definire desideri.

Ne consegue che l'insoddisfazione, sia sul lavoro, sia nella vita pubblica e privata, è un fenomeno molto diffuso che può trovare una sua causa nella mancata realizzazione delle potenzialità di cui ognuno di noi è fornito.

Ecco che qui si inserisce il servizio "A TU PER TU", da anni sul nostro territorio, che aiuta le persone a far emergere le proprie potenzialità individuando le risorse delle quali ognuno di noi è fornito ma che, per i motivi più disparati, non riesce a "vedere" e, quindi, non riesce ad "usare" per uscire

dall'empasse che blocca le possibili vie d'uscita.

E come si fa? Con l'ausilio di un metodo nuovo, pensato e ideato dal Presidente dell'associazione dottor Richard Unterrichter, che consente di notare come, talvolta, siano sufficienti piccoli interventi per permettere a quanti si rivolgono al servizio di fare ordine nelle proprie esistenze. A volte basta cambiare le lenti degli occhiali per vedere le stesse cose in modo diverso.

Patrizia Maltratti



Ricordiamo che per chiedere un appuntamento al servizio "A tu per tu" basta telefonare al 346 2491134, attivo 7 giorni su 7 oppure inviare una mail a: info@psicologibase.it

Il servizio è gratuito.

Per maggiori informazioni il nuovo indirizzo è: www.psicologibase.it.

Che cos'è e come funziona il club Vita Serena?

Salute, corretti stili di vita e sobrietà attraverso il club alcolologico territoriale e il club di ecologia familiare: opportunità da ora presente anche a Bedollo.

Il club alcolologico territoriale (CAT) è un'associazione privata ed una comunità multifamiliare. Appartiene solo alle famiglie che lo frequentano per smettere di bere, praticando l'astinenza (non uso di alcol o di altre sostanze come rinuncia), per iniziare e consolidare il cambiamento del proprio stile di vita raggiungendo la sobrietà (astinenza costante come libera scelta, percorso per cambiare il proprio rapporto, non solo con la sostanza ma con la vita, per un futuro di pace). Il club non ha operatori professionali in organico. Il club è una comunità multifamiliare composta da un minimo di 2 al massimo di 12 famiglie e da un servitore-insegnante. Quando una famiglia entra nel club ne diviene subito parte senza alcuna formalità. Il club è parte integrante della comunità locale. Promuove la crescita ed il cambiamento attraverso il mutamento della cultura sanitaria locale, attraverso la sensibilizzazione ed il lavoro di rete.

Funzionamento del club: ogni famiglia prima di entrare nel club ha un colloquio iniziale con il servitore insegnante. Il club ha una sede, ci si incontra una volta alla settimana per un'ora e mezza ad un orario fisso con puntualità. Durante la seduta del club non si fuma, si spengono i cellulari. Fuori dal club viene mantenuta la massima riservatezza delle vicende personali di cui le famiglie parlano durante l'incontro settimanale. Viene redatto a turno il diario (verbale) durante la seduta che viene letto alla successiva, (argomenti discussi, emozioni vissute, speranze e disagi quotidiani di chi lo scrive), e chi legge il verbale della seduta precedente conduce la serata. Al club tutti possono parlare ed esprimersi compresi i bambini, è essenziale che tutti ascoltino in silenzio partecipando con empatia. Il club rispetta i tempi di ognuno, si parla di se stessi (e non degli altri), della propria esperienza (e non di quella altrui), non si giudica e non si è giudicati. Le famiglie si metto-

no in discussione, confrontando le proprie esperienze, sofferenze e speranze.

Il club è un punto di partenza, un riferimento costante nella vita di tutti i giorni, ma il cambiamento reale avviene nella propria casa, sul posto di lavoro e nella comunità dove si vive e si ama. I problemi riguardano tutta la famiglia e per risolverli è importante che tutti i suoi componenti frequentino il club smettendo di bere e cambiando tutti insieme la stile di vita. Il club non è un'associazione chiusa, un'isola o una setta più o meno segreta, ma una porta sempre aperta per le famiglie in difficoltà. Nel club si mettono in comune con empatia: problemi, sofferenze, disagi, speranze ed impegno per il cambiamento. Le parole chiave del club sono: solidarietà, amicizia, condivisione ed amore.

**dr. Renato Anesin
servitore-insegnante del
Club vita serena di Baselga di
Piné**

IL CLUB DI ECOLOGIA FAMILIARE (CEF)

È il club aperto ad altri disagi oltre all'alcol, ma funziona allo stesso identico modo solo che si occupa anche di attaccamenti (gioco d'azzardo, fumo, droghe, psicofarmaci, shopping, internet..), perdite (lutto, abbandono, perdita del lavoro, di ruolo, di senso, di autostima), depressione, ansia, attacchi di panico, conflitti non gestiti, violenza domestica, disturbi del comportamento alimentare, fatica nel convivere con malattie croniche od invalidanti, con il disagio psichico, solitudine, disagio esistenziale,.... È un club che non sostituisce ma si affianca al lavoro dei servizi sociali, dello psicologo, dello psichiatra, del privato sociale e del volontariato. È anch'esso una porta sempre aperta nella comunità per le famiglie in difficoltà.

Ora questa opportunità c'è anche a Bedollo per i comuni di Baselga, Bedollo e Sover (a Centrale, sala sopra la biblioteca, il mercoledì dalle 20.00 alle 21.30, per accedere contattare il servitore-insegnante Giacomo cell. 3494629137).



Il Dono della Salute

Una serata dedicata alla prevenzione e salvaguardia di salute e benessere, un bene prezioso da difendere e tutelare.



Nella giornata di venerdì 3 marzo presso la sala anziani a Casatta del Comune di Valfioriana, si è svolta **una serata informativa sul tema della Salute**.

Questo importante momento è stato pensato e voluto dall'Assessorato alla Salute del Comune di Sover, in collaborazione con l'Assessorato alla Salute del Comune di Valfioriana, con la partecipazione delle famiglie del Club "Polline Verde" di Sover.

Le modalità dei relatori di affrontare i temi proposti hanno creato un clima di discussione e dibattito nel quale è emersa fin da subito la **necessità di riflettere su sé stessi per creare un cambiamento e la possibilità da parte dell'individuo di essere promotore e protagonista della propria salute** in base alle pro-

prie scelte quotidiane, attraverso la conoscenza delle proprie emozioni e capacità di vita, che si sviluppano stimolando l'intelligenza emotiva.

In quest'ottica i comportamenti che non sono a favore della salute vengono letti come **"comportamenti a rischio", i quali sono evitabili a partire da riflessioni personali**. Rispetto all'assunzione di sostanze (alcol, fumo, sostanze illegali... tendenza al gioco d'azzardo) non si parla più di "uso" e "abuso" intesi come "buono" in alcuni casi e "viziose" in altri, ma si parla di consumo e di propensione al rischio.

Ed è proprio a partire dalla modifica dei comportamenti a rischio e dello stile di vita che operano i Club territoriali. Le testimonianze sincere ed auten-

tiche dei familiari del Club Polline Verde di Sover, hanno arricchito la serata smuovendo nei partecipanti la consapevolezza che la salute dell'intera Comunità parte proprio all'interno delle nostre famiglie.

L'augurio dell'Amministrazione di Sover è che questi momenti di riflessione nella comunità siano occasioni di crescita personale per il benessere di tutti. **L'opera costante e silenziosa delle famiglie del Club Polline Verde è una risorsa fondamentale per la comunità e nella comunità...** conoscere le realtà del territorio è il primo passo per fare scelte consapevoli, libere e a favore della salute, evitando il pregiudizio e la falsa idea che queste risorse non sono fatte per noi e non ci serviranno mai.

**Il Sindaco di Sover
Carlo Battisti**

I relatori, la dott.ssa Daniela Santuari e il dott. Graziano Villotti hanno affrontato i temi della salute nell'ottica della promozione di stili di vita e comportamenti "a favore" della salute, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) "La Salute vive e cresce nelle piccole cose di tutti i giorni: a scuola, sul lavoro, in famiglia, nel gioco e nell'amore. Si crea avendo cura di sé stessi e degli altri, sapendo controllare e decidere dei propri comportamenti, facendo in modo che la società in cui si vive, favorisca la conquista della salute per tutti. [OMS Carta di Ottawa]

Vie di comunicazione prima della grande guerra

L'altopiano di Piné secondo il servizio informazioni dell'esercito italiano:
tra gli autori dello studio anche Cesare Battisti e Antonio Piscel.

Ci occuperemo in questo breve articolo di un documento stilato dal Servizio Informazioni dell'esercito italiano durante la Prima guerra mondiale e che descrive, fra l'altro, alcune zone dell'Altopiano di Piné alla vigilia della dichiarazione di guerra del regno d'Italia all'impero austro-ungarico. Si tratta di una fonte storica particolarmente importante perché ci consente di avere, ad un secolo di distanza, un quadro abbastanza preciso delle vie di comunicazione e dei luoghi ritenuti strategicamente più importanti alla vigilia del conflitto.

Fra questi la cosiddetta **Mongrafia N° 1**, frutto di un intenso e prolungato lavoro di spionaggio prebellico svolto fra la Valsugana, il bacino dell'Adige, le valli dell'A-

visio e del Cismon. Divisa in due parti ed incrementata da un'ampia cartografia, l'opera fornisce una descrizione ben precisa e minuziosa delle valli, dei monti, delle strade e degli apprestamenti militari asburgici. Informazioni utilissime ai comandi militari italiani dell'epoca ma oggi più che mai preziosa anche a chi intende studiare antiche vie di collegamento e luoghi che con il trascorrere del tempo, in seguito all'evoluzione tecnologica e alle diverse esigenze economiche, hanno mutato la loro importanza e spesso anche il nome.

La lettura del testo e la consultazione delle carte topografiche indicate delineano una fitta rete di mulattiere, carrarecce e rotabili realizzate su elevate catene montuose, fra angusti gioghi o lungo

le vallate più ampie. Le cartine di riferimento sono le tavole scala 1:25.000 dell'Istituto Militare Italiano e pertanto la toponomastica e l'altimetria risultano spesso diverse da quelle attuali o da quelle citate sulle mappe del genio austriaco d'inizio Novecento. Un considerevole lavoro che in questa sede esporremo parzialmente ed in quei tratti che riterremo più significativi.

Per quanto riguarda l'Altopiano di Piné gli autori si soffermarono soprattutto su alcuni luoghi utili ad una possibile penetrazione dei reparti militari. Primo fra tutti il Monte Croce (Kraizspitz) noto agli italiani come *Lo Scalet* (tedesco *Kreuzspitz*) e alle popolazioni della Valsugana come *Cima Tre Croci*. Massima elevazione della porzione più occidentale del Lagorai, *Lo Scalet* era per Battisti e compagni “... in tale posizione da dominare tutti i passaggi da Val della Fersina al Calamento e a Val Cadino. (...) dalle varie vette di questo contrafforte, la linea ferroviaria di

Autori dello studio, conservato presso il Museo Storico della guerra di Rovereto, alcuni fra i nomi più conosciuti e ancora oggi maggiormente discussi dell'irredentismo trentino: il deputato Cesare Battisti ed il roveretano Antonio Piscel. EspONENTI di spicco del Partito Socialista Trentino e fuoriusciti in Italia nel 1914, essi condivisero la causa interventista arruolandosi nell'esercito italiano ed entrando a far parte, con il barone Livio Fiorio (nato a Riva del Garda nel 1888 e trasferitosi a Verona nel 1890), dell'*Ufficio Informazioni* della 1^a armata, unità d'Intelligence comandata dal tenente colonnello degli alpini Tullio Marchetti, anch'esso di origini trentine. La conoscenza del Trentino, soprattutto da parte del geografo e giornalista Battisti, si dimostrò fondamentale nella stesura di vari studi specifici e di approfondimento delle caratteristiche geografiche, logistiche e militari del fronte tirolo.





*Val d'Adige dista in linea d'aria da Km 12 a Km 14.”**

Particolare importanza strategica era poi riconosciuta al *Rohjoch* (Passo di Val Mattio), che consentiva in quattro ore, con sentiero ben tracciato, il collegamento fra *Palù* e *Brusago*. Nel tratto di cresta compreso fra il Monte Rojoch, il Monte Baitol, il Passo Scalet ed il Passo Cadin, a scanso di equivoci, il genio austriaco aveva anche edificato degli alloggiamenti in muratura, alcuni tratti di trincea e vari sentieri di arroccamento. Opere che nel corso del conflitto progredirono sino ad ottenere un robusto campo trincerato le cui vestigia sono ancora oggi ben visibili e note nella toponomastica locale come: *Barache dei soldati* (Dizionario Toponomastico Trentino - Baselga di Piné/Bedollo). Altrettanto fondamentale fu considerato il *Passo di Regnana* o di *Redebus* o *Pian del Gal*, dal quale sarebbe stato possibile giungere con colonne mobili ed in poco tempo a Piné, aggirando *La Costalta* che emerge “... come una seconda diga, parallelamente alla linea Vasoni – Panarotta e sbarra l'accesso alla Val d'Adige.”*

Su Costalta, rispettando gli stessi principi che prevedevano la realizzazione di una linea difensiva

lungo i crinali montuosi ed i valichi, il comando imperiale aveva iniziato già prima del conflitto con l'Italia, la costruzione di trinceramenti, acquartieramenti (*Barache dei Sérbi*) e, con l'ausilio di prigionieri di guerra russi e serbi, l'esecuzione di alcune carraecca denominate in seguito dalla popolazione locale *Sintéri dei Russi*. Lavori quest'ultimi che non sfuggirono all'attenta analisi degli ufficiali italiani che nella loro relazione citarono come ormai operativa la *Rotabile Varda – Cima Costalta – Faida – Miola – Baselga di Piné*.

Lo studio dell'*Ufficio Informazioni* della 1^a armata entrava poi nel dettaglio illustrando integralmente l'intreccio di strade, mulattiere e sentieri che consentiva il collegamento fra i centri urbani più importanti ed i villaggi più remoti. In questo contesto particolare rilevanza era riconosciuta al paesino di Varda che fu così descritto: “... è un nodo stradale notevole. Qui si accentrano le vie di Piné, di Val di Cembra e di Costalta.”*

Nel dettaglio si identificava la “*Mulattiera Varda – Piazza (Piazzo di Segonzano) che corre in alto sulla destra della Val Regnana, su terreno di frequente dilamante. È la regione delle famose pirami*

di di terra.”* E la più importante rotabile “*Civezzano – Baselga di Piné – Brusago, Km 16; larghezza m. 3.50; fondo cattivo.*”* Arteria che costituisce l'attuale strada di collegamento dell'Altopiano con Trento, Pergine e Sover. Diferentemente da altri territori, l'Altopiano di Piné non annoverava la presenza di caserme militari, fortificazioni permanenti o di altri siti industriali (centrali elettriche o telefoniche) degne di essere prese in considerazione, pertanto l'analisi dell'*Ufficio Informazioni* si concentrò principalmente su Fiemme e Valsugana, divenute durante il conflitto gli obiettivi principali delle modeste ambizioni italiane sul fronte tirolese.

La *Strafexpedition* determinò nell'estate del 1916 un ulteriore allontanamento del fronte e pertanto Piné poté usufruire, a differenza di altri territori trentini, di una relativa tranquillità. L'importanza della *Monografia N° 1*, per quanto concerne la porzione occidentale del Lagorai, diminuì sensibilmente per scomparire definitivamente dopo la sconfitta italiana di Caporetto.

Adone Bettega

* Tutte le note sono tratte da: Battisti C., *Monografia N. 1, I monti da Valsugana al Bacino dell'Adige, Parte I - II*, Comando 1^a Armata, Ufficio informazioni, giugno 1916, cit. p. 11.



Piné com'era nel 1637

Anche l'altopiano di Piné nell'antico volume: "Trento con il sacro Concilio, et altri notabili. Aggiunte varie cose miscellanee universali".

Mi sono imbattuta per caso in una versione on-line del libro *Trento con il sacro Concilio, et altri notabili. Aggiunte varie cose miscellanee universali. Descrittione historica libri tre di d. Michel'Angelo Mariani* (1673), nel quale, oltre ad un resoconto storico del Concilio, l'autore racconta il suo viaggio attraverso chiese e paesi, descrivendo usi e costumi popolari. Da pagina 580 a pagina 585 i riferimenti alla nostra valle, suddivisi in paragrafi in base all'argomento trattato. Qui ne riporto alcuni passi, per chi volesse il libro è stato scannerizzato ed è presente sul sito della biblioteca di Trento nella sezione Stabat (Stampe antiche della Biblioteca di Trento).

L'arrivo dello scrittore dalla Val Lagarina e la descrizione dell'Altipiano

Da Val di Lagaro passiamo ad osservar' il Monte di Piné, il terzo, che proposi da visitare. La Montagna di Piné trovasi posta à sette miglia di Trento verso Levante. Vi si và in tre hore di cammino per

via erta, e strabocchevole, massime nel Dosso di S. Mauro; nel resto l'ascesa è anzi facile. Nella sommità di circa 7 miglia di lungo, e di largo altre tanto, oltre le Campagne, e Praterie, vi capiscono 13 Villaggi, che trà uniti, e dispersi, faran 2000 Anime.

Il clima ed i prodotti della terra

[...] E propriissimo Piné, per passarvi massime l'Estate, che non vi conosce bollori di caldo, né Influssi di Canicola, ò Sol Leone; anzi all'hora vi si gode un fresco di Primavera, come fan fede le Fragole, & le Ampomole, che vi si colgono in quantità.

La terra vi frutta di Grani, e herbaggi singolarmente: ma per causa delle gran Nevi, non vi vengono Viti. Cosa notabile di Cavoli in Piné. Et se i Grani di Piné non par che siano de' migliori: li Cavoli, ò Capussi, Vocabolo del Paese riescono li più perfetti, e in tanta copia, che se ne condurran' à Trento fin 40 Carri alla volta, e di questi Cavoli si fanno i Crauti tanto in uso, come dissi, appresso i Tedeschi. Il Vino per uso del Paese, che non nasce in Piné, si fà ne' Luoghi proprij sù'l Perginaitro, oltre quel,

che viene à Lazes, à Fornace, & à S. Mauro: Vini di nome.

L'aria di Piné riesce purgata, e salubre notabilmente non con altra eccezione, che di qualche eccessivo umido in vicinanza de' Laghi. Per sito di miglior' aria, e più godibile si tiene il nominato Colle di S. Giuseppe sopra Vico [...]. L'Acqua delle Sorgenti, che regnano in Piné, è della buona: quella in particolare, che sgorga nel sito di Rizzolaga, & è perciò di tutti la Favorita.

Ma se l'Estate in Piné è sì amabile, l'Inverno all'incontro riesce horrido, il tutto à discrezione di Borea restando nevoso, & aggiacciato, per sino i Laghi. Le Nevi, che vengon' alte, durano per il meno fin' à Maggio, e sù le maggiori Clime non solo vi stanno tutto Giugno: ma cadendo tal'hor' anche in Agosto, fan nel più bello sbandar le Pecore, & Armenti, che vi pascono del Paese. Non ostante però il rigor del Verno, e delle Nevi, se la passano i Pinaitri assai bene sù'l commodo delle Legne, e delle Stufe, come su l'industria propria dell'essercitio; e più sù la Providenza di Chi: Dat Nivem, sicut Lanam. Anzi i Laghi, che restano aggiacciati, servono di Christallino Carro, per condur fuori delle Selve i tanti Legni, che per altro converria farli passar per via invia, e troppo lunga; che così sdruciolano per la più breve.

Avi Michela

La gente. [...] Stanno in Piné Famiglie per lo più povere, & alcune di bene stanti. Vi sono Genti robuste, e campano assai: meno però di quello solevano, fin oltre cent'anni; e ciò per l'uso forsi del Vino fatto abuso: in vece, che già usavano Acqua, e Latte comunemente. [...]. Hanno del ruvido all'habito, e all'aspetto e parlano una Lingua, che hè del Gotico: non però tutti: ma solo in due Villaggi, Miola, cioè & alla Faida, dove, à quel, che osservai, regnano Reliquie della razza de' Goti, come se ne vede anco in altri vicini Monti fatti ricovero di que' Barbari dalla Sconfitta di Totila ricevuta da Narsese Capitan dell'Imperatore Giustiniano in Italia circa l'anno del Signore 560.

Nel resto i Pinaitri parlano il più Italiano, Lombardo, e quella Lingua Gotica si va perdendo.



Il Recupero della Memoria

Progetto di riordino e catalogazione dei documenti dell'archivio storico del Comune di Baselga di Piné (dal 1693 al 1975).



Sono più di trecento anni di storia, pagine di una comunità montana che nei secoli ha mutato forma, ordinamento, abitudini e realtà. Si passa dall'età moderna, con esattezza dal 1636, all'età contemporanea, per arrivare al 1975, alla storia più recente, quella appena delineata, a matita, dal tempo.

Un patrimonio storico del Comune di Baselga di Piné attualmente dislocato in sedi diverse: parte nelle ex scuole di Vigo, parte in Municipio e parte al Centro congressi Piné 1000. Un patrimonio che, sempre per ora, è di difficile consultazione anche perché l'inventario non è disponibile online sul sito del sistema informativo degli archivi storici del Trentino

(AST), non essendo stato realizzato con i criteri adeguati. Un patrimonio, dunque, che mantenuto in questo stato è destinato a rimanere misconosciuto o ancora peggio a perdersi negli anni.

Per prima cosa, infatti, andrà rivotato l'inventario elaborato negli anni '80 che va dal 1636 al 1940 e adeguato ai più recenti standard di descrizione archivistica, poi verrà recuperata la parte di archivio entrata nel frattempo a far parte dell'Archivio Storico, vale a dire quella dal 1940 al 1975. Saranno operazioni meticolose che porteranno come risultato finale alla consultazione online degli inventari dell'intero archivio storico dell'Altopiano di Piné, passando per verifiche dei materiali, traspor-

to dei materiali, riordino e schedatura, ordinamento delle unità archivistiche, inserimento delle schede nell'AST, e via dicendo.

Il tutto verrà eseguito entro aprile 2018 per un costo complessivo previsto di € 50.264,00, per € 23.000 finanziati dalla Fondazione CARITRO.

E così, finalmente, chiunque vorrà ripercorre le "radici" della storia dell'Altopiano di Piné lo potrà fare e scoprire per esempio che Piné durante la Seconda Guerra

Con il contributo di
FONDAZIONE CARITRO
 CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Ed è per questo, che l'anno scorso, la Biblioteca di Baselga di Piné ha partecipato a un bando indetto dalla Fondazione Caritro, presentando il progetto: "Il recupero della memoria. Riordino e inventariazione archivio storico comunale di Baselga di Piné". Progetto condiviso dalla Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento che mira a valorizzare la storia locale e ad ampliare le opportunità di conoscenza ed approfondimento delle vicende dell'intera comunità pinetana.

"La realizzazione dell'inventario del Comune di Baselga di Piné – si legge nel progetto - consegnerà alla comunità un fondamentale strumento di consultazione, ordinato cronologicamente, per ricostruire momenti e vicende della storia locale agevolando il lavoro di recupero memoriale.

Inoltre, la dislocazione di tutta la documentazione prodotta fino al 1975 presso un unico deposito archivistico, ne faciliterà la consultazione".

Mondiale, dopo il bombardamento di Trento del 2 settembre 1943, ospitò moltissimi sfollati, tra cui la famiglia del poeta Marco Pola, di cui in archivio si trova traccia, del comandante del corpo dei carabinieri Michele De Finis e innumerevoli altre, anche provenienti da

fuori regione. In quel tragico frangente, anni 1943 – 1945, a Baselga di Piné vennero istituite sezioni staccate delle scuole superiori di Trento, Liceo e Magistrali in particolare, con le classi dislocate presso l'allora Municipio, ora sede dell'asilo di Baselga. Tutto

cioè perché questa zona era considerata sicura, non rientrava tra gli obiettivi militari.

O ancora, potrà imbattersi in vicende di lotte comunali, come quelle sorte all'interno dell'allora comune di Miola e che portarono anche a fatti di sangue. Ma non solo, si potranno consultare i progetti urbanistici, i verbali dei consigli comunali, visionare atti di compravendita, interpellanze, ordinanze etc.

E così, per riprendere le parole dello storico d'origine ebraica Marc Bloch, ucciso nel 1944 da un plotone d'esecuzione: "L'incomprensione del presente cresce fatalmente dall'ignoranza del passato". Un'ignoranza che merita d'essere sempre più superata attraverso piccole importanti opere come questa.

Francesca Patton
Direttore Piné Sover Notizie

L'ALBERO DELLA PACE...

Nel mese di dicembre in biblioteca si sono ritrovati un gruppo di volontari con alcuni ragazzi ospiti di Villa Lory e hanno realizzato insieme degli originali addobbi natalizi utilizzando alcuni bicchierini di plastica e della carta dorata.

A guidare il gruppo c'era Patrizia Giovannini con i suoi preziosi consigli.

Nello stesso periodo anche un gruppo di bimbi ha realizzato con Giorgia Giovannini altri addobbi decorando cd non più riutilizzabili.

Risultato: uno splendido albero di Natale in riva al lago della Serraia, l'albero dell'amicizia e della pace.



Dall'Africa subsahariana a Miola di Piné

Il viaggio di Ibra, ragazzo classe 1993, ospite al Villa Lory di Miola...

Quando la vita riserva sorprese.

Ore 15.15: Ibra, finisce di lavorare.

Si siede al tavolo, ordina un caffè e comincia a narrare la sua vita in Senegal: "inizialmente la scuola a sei anni e terminai il percorso a nove. Durante questo breve periodo di tempo studiavo quattro materie: francese, inglese, matematica e geografia. La mia lingua madre è il francese" – riferisce Ibra – "anche se in Senegal è molto diffuso, come in altri paesi dell'area atlantica, il wolof: quello però è solo una lingua parlata". Lo fermo, a proposito di lingue, gli chiedo se per caso riesce anche ad imparare qualcosa in dialetto trentino: "sì" – dice ridendo – "Magnan! Beven!".

Il prosieguo, dopo la scuola, è caratterizzato dal precoce ingresso nel mondo del lavoro. Ibra, appena finisce la stagione delle piogge (nell'Africa subsahariana le stagioni sono due: quella secca e quella piovosa), lavora come agricoltore. Col passare degli anni impara il mestiere di sarto: sarà il lavoro che lo accompagnerà fino a quando non deciderà di partire. La partenza diventa una difficile scelta: nelle città senegalesi il problema dei salari bassi, in molti settori, dinanzi all'alto costo della vita, spinge spesso a lasciare casa.

Il viaggio nel deserto dura due interminabili settimane: "eravamo schiacciati sul cassone di un pick up in 40-50 persone, col sole cocente. Non finiva più!". Arriva a Tripoli, in un paese socialmente instabile e prevaricato dal malafattore, nell'aprile 2013: "lì è pericoloso soprattutto di notte, c'è un

continuo coprifuoco". Nella capitale libica è di nuovo un sarto: a causa del continuo perdurare del conflitto in Libia, però, l'impresa nella quale Ibra lavora, improvvisamente, chiude. Il suo datore di lavoro, Mohamed, non si perde d'animo e lo aiuta, finanziandogli il viaggio per l'Italia: la traversata dalle coste libiche alla Sicilia durerà cinque giorni, in quel Mediterraneo che lui stesso definisce imprevedibile: al tavolo, intanto, si segna due nuovi vocaboli, "mare mosso e mare calmo". Giunge in Sicilia il 17 novembre 2014 e a Piné arriva nel maggio 2015, dopo la breve sosta al centro di Marco di Rovereto.

Tra i diversi lavori svolti da Ibra, nei suoi adorati boschi di Piné e alla dedica della pulizia ambientale, oltre a studiare la lingua italiana presso l'istituto *Marie Curie* di Pergine, Franca, la proprietaria della pasticceria *Serraia*, racconta l'inizio della nuova esperienza di Ibra nel suo locale, attraverso la possibilità del Progettione*. "La prima volta che è venuto qui da noi fu nell'estate 2015, per uno stage a retribuzione minima. Tutto cominciò quando mi fu chiesta la disponi-

nibilità di accogliere uno dei ragazzi attraverso il Progettione. Inizialmente lo collocai per le piccole mansioni, come prevedeva il progetto, per poi, più avanti, inserirlo nell'office della nostra pasticceria, a tempo pieno".

Franca manifesta entusiasmo: "Ibra è un grande collaboratore ed è preciso. Si ricorda la giusta dose e ha tanta memoria, gli basta dire una qualsiasi cosa una sola volta e lui la fa. Si denota, inoltre, una certa creatività: ha gusto estetico, lo dimostra anche nella scelta dell'abbigliamento. Si vede che era un sarto! Sì, è proprio un buon acquisto, dà soddisfazioni a tutti e mi fa molto piacere averlo qui, spero vivamente che la richiesta di asilo gli venga accolta!".

Nicola Pisetta



Ibra porta un soprannome particolare: al termine dell'intervista si parla di calcio. Dice che, nonostante lo pseudonimo, il suo calciatore preferito non è Ibrahimovic, ma Eden Hazard. Simpatizza per il Chelsea e in Italia tifa Napoli. Inoltre, cita con allegria il Senegal dei miracoli che al mondiale del 2002 arrivò ai quarti: si elencano assieme i nomi di tutti i giocatori.

Ricorda, inoltre, di quando era ragazzino e dei tornei di calcio che venivano organizzati: "è da questi tornei che partono numerosi giovani talenti africani per le giovanili dei club europei, se hanno la fortuna di essere visti dalla persona giusta."

Chiara Tonini: la sua arte in un volume

L'affermata artista pinetana si racconta nel volume che ha voluto offrire ai suoi estimatori regionali ed extraregionali.

Atutti coloro che mi vogliono bene".... Inizia così la prima pagina del volume che Chiara Tonini, affermata pittrice, ceramista, poetessa, ha voluto offrire ai Suoi molti estimatori regionali ed extraregionali, nell'incanto della montagna di Bedopian, nel Pinetano. Alla presentazione molte persone, fra le quali il sindaco dottor Ugo Grisenti e l'assessore dottoressa Giuliana Sighel.

Dopo il periodo degli studi, quelli delle mostre annuali e ricorrenti in varie città italiane, Chiara Tonini s'era ritirata a Trento, nel Pinetano e sul Garda, per immedesimarsi nella sua arte, per tenere i suoi corsi di ceramica, pittura e disegno a Piné, Trento e Levico Terme presso Associazioni o Scuole.

Il volume monografico, che s'è recentemente regalata, è il compendio specifico di tutta la sua carriera, costellata di premi, riconoscimenti e nutriti soddisfazioni. Nell'ottanta pagine spiccano gli avvincenti colori e la finezza del disegno con una cinquantina di riproduzioni delle sue pitture e ceramiche più belle.



È il prof. Emilio Picone, scultore, ceramista ed esperto d'arte, con acute notazioni, sa sottolineare l'attività passata e presente dell'Artista: "Frequentando la sua casa, direi, più che casa atelier, ho potuto conoscere meglio la personalità artistica della pittrice,

ce, la sua umanità, l'amore per le persone che la circondano, la passione e la coerenza con cui elabora i suoi soggetti artistici, la disponibilità al confronto e alla critica. Tutti quelli che passano per "lo spazio magico della casa di Chiara "a Miola di Piné, rimango-

Fin dalle lontane mostre nelle città di Trieste e Verona, la sua opera era celebrata dai versi del poeta Fabrizio Uderzo: "I tuoi fiori sono diventati i tuoi occhi, /e lo stelo la tua anima di madreperla;/ la tua parola è un canto di petali/ dove il mio sogno si perde..." Ci sono pagine e facciate della "Domenica del Corriere", del quotidiano "L'Arena" di Verona, con gli scritti di Franco Ruffo, oppure i commenti puntuali del critico e poeta prof. Renzo Francescotti: "Chiara sa trovare la bellezza... passare sopra la crosta dolorosa della terra per disseminarla di fiori". Non si trascurano le indovinate spiegazioni fatte a suo tempo dal presidente E.P.T. dottor Simone Gabrielli: "Chiara cerca il senso del mistero, il fascino dell'ignoto ...fare ceramica è un'avventura che si rinnova tutte le volte ...c'è un alone d'incognito, in piena consonanza con la sensibilità della donna...A Piné dalla natura attinge l'ispirazione ". Girando le pagine, ti senti attratto dai suoi fiori ma indugi di tutto cuore sulle foto degli amici che costellano via via il corpo del volume .

no incantati da un'atmosfera che spira fin dai tempi di papà ing. Giovanni Tonini, grande acquerellista, di mamma Margherita Tonini Namias, poetessa.

Ce la descrive molto opportunamente l'amica poetessa Daria Paissan Bertola: "La Casa ..." è rossa, è accesa di luce/ è bella, è protetta di betulle,/ è semplice, invitante: /è proprio la casa di Chiara". Ed ancora lo scrivente: "La casa di Chiara, fervore culturale... affiorano cante di rifugio, presenze alle mostre, voci di celebrazioni, note e melodie di amici musici, note di violino lasciate da Clemente, aneddoti russi e caucasici, profumo e saghe delle isole Tremiti, racconti di vette himalayane o sapore di semplici passeggiate, mano nella mano, a Gargnano sul Garda". È una casa che evoca amicizie, ricordi, atmosfere empatiche, ospitalità: ecco allora riapparire le figure della scrittrice di moda Nelia Mazza e di Anna Gaddo, stilista internazionale di grande bravura. Alle sue sfilate Chiara era presente con le sue composizioni floreali sia in salone che su gonne e vestiti, alle grandi parate di Roma, Firenze, Milano, Parigi ed oltreoceano.

Girando le pagine s'incontra la contessa Nenè Lovat, fondatrice entusiasta della Castellania di Soavia di cui l'artista Chiara è affigliata con Giuseppina Napolitano. I veronesi cav. Aldo Tregnano e signora sono anch'essi

citati nel novero degli amici fedeli:-"L'impasto caldo e misurato dei colori esprime l'eterna armonia della natura floreale, di cui Chiara è maestra del pennello". Ecco il poeta Nando da Ala - Alessandro Cristoforetti - il critico d'arte Carlo Segalla, poi l'allora assessore provinciale al turismo cav. Glicerio Vettori, il direttore del Giornale di Brescia dott. Taulero Zulberti e lo psicologo Luciano Bacia, il gesuita padre Livio Passalacqua, il gr. uff. Ennio Radici che l'ha nominata cavaliere della Repubblica per meriti artistico-culturali.

Non manca una lirica del poeta Lorenzo Cocco, rapito da una tela di Chiara. Ci sono il sorriso e la simpatia del cav. Giuseppe Morelli, presidentissimo della Valle dei Laghi ed ultimamente gestore del rinomato ristorante "Barone Rosso" di Mattarello. Il volume annovera una galleria di personaggi che sovrabbondano in amicizia, simpatia, consonanze, confronti. Ci sono la fisarmonica di Hana Poncikova e la presenza ammiccante di Narciso Casagrande, gestori del "Rifugio Tonini", le note del Coro Costalta e la meraviglia della canzone "Rifugio Bianco", parole di Chiara e musica dell' illustre musicista Bepi de Marzi, note che sempre accolgono le migliaia di visitatori che arrivano al rifugio satino . Ma direi che le pagine sono tenute assieme dalle note struggenti ed amicali del violino di Clemente Cristelli, che fino ad una

anno fa sono risuonate dentro e fuori la casa di Chiara, nei saloni del Centro Santa Chiara con "Il Gruppo Neruda", a Gargnano, in villa e nel salone comunale delle mostre, o negli incontri al "Cristallo" di Levico, allo "Scoiattolo" e Bedolpian di Piné.

In questo pot-pourri dichiarato di Chiara non potevano mancare pagine a ricordo dei fiori più belli di famiglia: *Desiree Croiset*, la figlia, anch'essa ceramista di valore, *Veronica e Matilde*, le stupende nipoti, ambedue dall'animo artistico. Il trio s'aggira per la casa, sostiene l'attività continua della nonna-madre, con Mattia Boschini organizza i momenti cloù dell'Artista, in modo che le Sue mostre continuino ad essere una fantasmagoria di note, di sbandieratori estivi, l'incontro di amici ed estimatori, in uno sfoglio di colori che rapiscono l'anima, che donano sempre calore, tanta gioia ed allegria.

Luciano De Carli



AUGURI A TUTTI LE DONNE!

Essere donna
è così affascinante.
È un'avventura
che richiede
un tale coraggio,
una sfida,
che non finisce
mai.

Oriana Fallaci



Il libro dei Grisenti

Lo scorso 19 novembre è stato presentato il libro che ricostruisce la storia della Famiglia Grisenti: sono stati ricostruiti gli alberi genealogici dal 1590 in poi.

Una grande festa e un libro storico per riscoprire cinque secoli di storia e vicende familiari ricostruendo la genealogia del gruppo trentino dei Grisenti: uno dei cognomi più diffusi a Piné e in Alta Valsugana.

Questa la piccola “impresa” storica e letteraria condotta dall’insegnante Luciano Grisenti e dalla moglie Lucia Oss

Papot che hanno ricostruito tutta la discendenza storica del casato sorto a fine 1500 a Baselga, per diffondersi prima a Montagnaga, quindi in Trentino e in molte regioni italiane.

“Un lavoro lungo alcuni anni passati a “spulciare” centinaia di libri e cataloghi nell’Archivio Diocesano e negli Archivi Parrocchiali di Baselga e Montagnaga – spiega Luciano Grisenti del ceppo “Canevei Angioi” sorto presso la vecchia pieve di Baselga – abbiamo raccolto migliaia di nomi con date di nascita, morte e matrimonio. Sono stati ricostruiti complessi alberi genealogici e parentele grazie a lunghi confronti serali tra moglie e marito”.

È nato così un “complesso mosaico” ed un libro che **racconta**

la storia dei Grisenti, attraverso oltre 15 generazioni e più di duemila ceppi famigliari. “Qualche anno fa ho ricevuto in consegna alcuni documenti di famiglia e ho elaborato un primo volumetto sulla storia e contabilità della ditta dei fratelli Giacomo e Domenico Grisenti di Baselga – precisa Luciano Grisenti ora dirigente scolastico in pensione – da questo “registro di famiglia” è nata poi una ricerca approfondita risalendo sino al 1599 quando nasceva a Baselga Massimiliano Grisenti. Dalla sua famiglia, nota come “i Comini”, e dal ceppo dei “Marini” parte quindi una lunghissima dinastia che si è diffusa verso Montagnaga, le frazioni perginesi di Castagnè, San Vito, Susà, Zivignago, Madrano, e molti centri trentini”.

Sfogliando il libro si può risalire a oltre venti casati del Pinetano con i loro tipici soprannomi (tra cui Comini, Marini, Canevei-Angioi, Moreti, Turini, Nuto, Pulesi, Titi, Buseri, Giorgione, Bolp, Mao-ti, Mozi, Tofoloni a Baselga e Beretti, Tomasini, Braga, Sepat e Boci verso Montagnaga). Una ricerca che ha via via coinvolto il Trentino

e non solo. “Abbiano potuto documentare come tutti i Grisenti della provincia di Trento discendono dai Grisenti di Piné, con famiglie molto numerose insediate sin da inizio ‘800 nel perginese ma anche a Civezzano, Povo e Levico, Trento e Rovereto – conferma Luciano – le varie migrazioni (tra ‘800 e inizio ‘900) hanno portato molti Grisenti pinetani nelle località dell’Impero Austroungarico (Salorno, Bolzano Zell e Hall nel Tirolo), in Svizzera, Francia e degli Stati Uniti d’America. Alcuni Grisenti risiedono oggi a Rupert nell’Idaho, a Ogden nell’Utah, a Trinidad nel Colorado e in Australia”.

Un’analisi condotta anche tra i cognomi italiani. “Abbiamo consultato molti elenchi telefonici trovando 4 Grisenti in Veneto, 5 in Lombardia, 4 in Piemonte, 1 in Liguria, 2 in Toscana, 2 in Lazio – conclude Luciano Grisenti – ben 72 risiedono in Emilia, di cui 66 nella provincia parmense e 27 nella sola Parma. In Italia i Grisenti discendono o al ceppo Trentino-Pinetano o a quello di Parma, oggetto di una futura ricerca su base nazionale”.

D. F.

Il volume “Genealogia dei Grisenti” è stato presentato sabato 19 novembre con una grande rimpatriata dei Grisenti a Piné con vista alla storica fucina dei fabbri Fratelli Grisenti “Mozi”, i discorsi del sindaco di Baselga Ugo Grisenti “Turini” e dei curatori del volume Luciano e Lucia Grisenti “Angioi” tenuti nel pomeriggio centro congressi di Baselga. Festa conclusa dalla cena nei ristoranti locali con il pane e il dolce offerto dal panificio di Aldo Grisenti.



Gli assi italiani delle sculture di neve

La squadra pinetana ai vertici degli "International snow sculptures contests" a Calgary in Canada, ma protagonista anche in altri eventi Internazionali.

Pietro Germano, Samuel Bonapace, Tiziano Broseghini e Gino Casagranda, accompagnati da Marina Schmohl (interprete ed addetta alle pubbliche relazioni) sono il poker d'assi italiano che negli ultimi anni ha fatto incetta di titoli mondiali nelle manifestazioni dedicate alle sculture di neve.

Volendo saperne di più vado a trovare Pietro e Marina nella loro casa a Baselga di Piné, che si trova a pochi passi da quella di Tiziano e Samuel.

Marina mi spiega brevemente come si svolgono questi festival internazionali di sculture di neve: "Per parteciparvi si deve essere selezionati. Spesso le manifestazioni hanno un titolo od un tema da seguire, in base al quale si presenta un bozzetto della scultura che si vorrebbe proporre ed una breve descrizione dell'opera".

Pietro mi racconta come è nata la squadra: "Una decina di anni fa ho iniziato a partecipare a questi festival con il Maestro scultore di legno Egidio Petri ed il fumettista Fabio Vettori. Poi assieme ad alcuni componenti dell'attuale team – conosciuti grazie alla comune passione per le sculture in legno - abbiamo avuto la possibilità di realizzare alcune sculture presso lo Stadio del Ghiaccio di Baselga di Piné. Abbiamo quindi iniziato a proporci nei vari festival internazionali, che richiedono la partecipazione di tre o quattro scultori per squadra. Rispetto alle squadre delle altre nazioni siamo finora l'unica squadra nazionale i cui componenti sono scultori per hobby e non per professione e



provengono dallo stesso paese". Ci raggiunge anche Tiziano mentre Pietro mi spiega che: "Samuel svolge un ruolo fondamentale:

costruisce un modello in scala dell'opera che verrà poi realizzata. Dopo aver superato la selezione presentando titolo, boz-

GLI EVENTI DEL 2017

Il 2017 è iniziato con la partecipazione quali unici rappresentanti italiani dal 16 al 21 gennaio alla 35ma edizione "World Snow Festival" di Grindelwald (CH), che aveva per titolo "Magic". I quattro scultori avevano a disposizione un cubo di neve di m 3,5 per lato ed hanno realizzato la magia della natura con le sue quattro stagioni. Per il terzo anno consecutivo hanno vinto il premio del pubblico e per il secondo anno consecutivo il terzo premio della giuria tecnica (composta dalle squadre partecipanti).

Dal 31 gennaio al 5 febbraio Pietro, Samuel, Gino e Marina sono volati in Canada alla 45ma edizione dell'"International Snow Sculpture Competition Québec Winter Carnaval", a tema libero ma col vincolo di includere nell'opera almeno un elemento distintivo per commemorare il centocinquantesimo anno di fondazione del Canada. I nostri pinetani hanno scolpito il blocco di neve di m 5,48x3,65x3,48 rappresentando in una scultura dal titolo "Oh Canada" un pentagramma musicale con il ritornello dell'inno nazionale canadese. Nonostante gli intoppi per la fitta nevicata del fine settimana la fatica del team è stata ampiamente ricompensata con 3 primi premi (giudizio tecnico, apprezzamento del pubblico e menzione d'eccellenza) e la visita ufficiale della rappresentanza consolare italiana in Québec.



zetto e breve presentazione (la musa ispiratrice spesso è Marina) l'opera dovrà essere realizzata senza l'uso di strumenti meccanici o elettrici partendo da enormi blocchi di neve messi a disposizione dall'organizzazione. In base alle regole della manifestazione

si avranno alcuni giorni, con orari prestabiliti, per la realizzazione della scultura.

Oltre a calcolare la stabilità dell'opera si dovranno tener conto, al momento della realizzazione, delle condizioni della neve (fresca od artificiale) e della temperatura esterna.". Marina e Pietro mi raccontano molti episodi capitati ai team delle squadre avversarie, di sculture crollate per aver sfidato le leggi della gravità o per il rialzo delle temperature (ottimali ben al

di sotto dello zero).

Incuriosita chiedo dove si allenano. "Realizzare un cubo di neve è molto costoso" mi spiega Pietro "quindi non abbiamo la possibilità di allenarci prima dei concorsi". A volte alcuni sponsor contribuiscono con i loro prodotti. Quest'anno ad es.: Prinoth AG Vipiteno, Leitner Ropeways, distilleria Pilzer a Faver di Cembra, cantina Aldeno, Montura.

Avi Michela

LE MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI ED I TITOLI VINTI

2006 Grindelwald (Switzerland)
 2010 Cortina d'Ampezzo (Italy)
 2011 S.Martino di Castrozza (Italy), 2° premio giuria tecnica
 2012 S.Vigilio di Marebbe, Dobbiaco (Italy)
 2013 Harbin (China)
 2014 Kiruna (Sweden)
 2015 Grindelwald (Switzerland), 1° premio giuria del pubblico
 2015 Sapporo (Japan) -5° premio giuria tecnica
 2016 Grindelwald (Switzerland), 1° premio giuria del pubblico, 3° premio giuria tecnica
 2017 Grindelwald (Switzerland), 1° premio giuria del pubblico, 3° premio giuria tecnica
 2017 Québec (Canada), 1° premio giuria del pubblico, 1° premio giuria tecnica e 1° premio menzione d'eccellenza.



Viva gli Sposi

Due coppie di Sover hanno celebrato ad inizio anno i 65 anni di matrimonio, un felice evento per tutta la comunità.

Non è sicuramente un evento che capita tutti i giorni quello che don Carlo Gilmozzi, parroco di Sover, si è trovato a celebrare a distanza di 15 giorni l'uno dall'altro: due anniversari di matrimonio. E voi direte, che c'è di strano?! Ebbene, questa volta c'è proprio da stupirsi: due coppie che festeggiano 65 anni di matrimonio.

Era il 26 gennaio 1952, quando Albino e Bruna Battisti si unirono in matrimonio nella Chiesa di San Lorenzo a Sover. La cerimonia fu celebrata alle 6 del mattino da don Renzo de Romedis, vicario proveniente da Trento e sostituto del parroco del paese che era stato trasferito in un'altra parrocchia. Al tempo era norma che i novelli sposi dovessero rimanere digiuni, per questo seguì una piccola colazione in casa di parenti. Successivamente partirono per il viaggio di nozze in macchina fino a Trento con un amico che si era prestato per l'occasione; poi in treno a Genova e nel ritorno a Milano. Ciò era considerato una fortuna perché non tutti potevano permettersi questo lusso.

Il 16 febbraio fu la volta di Paolo e Irma Vettori; il parroco celebrò la cerimonia alle 4 e con-



cesse alla sposa la benedizione solenne, in quanto, 19enne, era considerata minorenne. Gli sposi, come viaggio di nozze, andarono in corriera a Trento in visita da parenti, e al ritorno, la sera, dovettero festeggiare con amici e parenti, nonostante la stanchezza e l'in-disposizione, dovuta all'influenza che aveva colpito entrambi. Una volta non c'erano tutti i servizi e le usanze del giorno d'oggi; non si andava al ristorante, ma si festeggiava in casa e, tra paesani, ci si prestavano piatti, stoviglie e quant'altro. Per le nozze, era sta-

to preparato qualche sacchettino di confetti, e nulla di più anche perché, nei paesini di montagna come Sover, la maggior parte degli abitanti era gente povera e soprattutto non vi erano di certo tutte le comodità di adesso.

Certo che, per un paese piccolo come Sover, festeggiare due anniversari in pochi giorni e per di più un traguardo così importante, è proprio un avvenimento. Gli sposi sono stati festeggiati dalle loro famiglie e da alcuni amici, e per l'occasione vi è stata anche una grossa sorpresa: direttamente dal Vaticano è arrivata la Benedizione di Sua Santità Papa Francesco.

Vorrei fare un sentito ringraziamento ad Albino, Bruna, Paolo e Irma per la loro disponibilità nel raccontarmi il giorno del loro matrimonio, che, per problemi di spazio, ho dovuto riassumere in queste poche righe, ed augurare loro di trascorrere molti altri anni insieme.

Mara Santuari



La Poesia di Livio Andreatta

Una raccolta intima, "Doman... do man" per trasmettere emozioni e valorizzare il dialetto pinetano.

Sono due manine quelle che si aprono nella copertina del libro di poesie di Livio Andreatta. Sono identiche, in verità, per dimensioni e apertura e misura e dettaglio, ma l'una è bianca e l'altra è nera.

Più in alto si legge "Doman... do man", e così la domanda sorge spontanea e Livio sorride prima di rispondere.

Il titolo per me è indicativo, poi ognuno deve esprimere il proprio punto di vista, ciò che più gli comunica. Per me il significato è che nel domani non sappiamo di cosa avremo bisogno. Tutti abbiamo bisogno di aiuto e le mani che ci daranno una mano, domani, non sappiamo di chi saranno. Questo titolo vuole essere un invito al rispetto.

Quando hai iniziato a scrivere?

Dal 1975, da quando quasi più per sfida il circolo culturale Marco Polo di Bedollo ha organizzato un concorso di poesia dialettale. L'obiettivo era quello di conservare il dialetto locale e la poesia in qualche modo era un po' il pretesto. Da quel lontano '75 ho sempre partecipato al concorso. A volte ho vinto, altre volte no, ma ciò che contava era impegnarsi nella salvaguardia del nostro dialetto. A distanza di tanti anni è facile notare come il dialetto sia cambiato. Mi pare, poi, di rilievo il fatto che questo concorso sia il più anziano concorso di poesia dialettale del Trentino.

In quali altri modi ti sei impegnato

per valorizzare il dialetto locale?

Per dieci anni sono stato il Presidente del Circolo Marco Polo promuovendo molteplici attività culturali. Sono sempre stato attivo collaboratore del circolo e poi faccio parte dal 1996 del cenacolo trentino di cultura dialettale di Elio Fox assieme al bravo poeta dell'altipiano, Mariano Bortolotti. Collaboro, infine, attivamente con la biblioteca di Baselga di Piné anche con incontri in cui recito alcune mie poesie e racconti.

Scrivi anche racconti?

Ci terrei a concludere una raccolta di racconti. Sono arrivato a una quarantina, ma vorrei aggiungerne una decina. Sono racconti biografici, storie di persone che mi hanno accompagnato nella vita, che mi hanno raccontato aneddoti, che mi hanno regalato bei momenti, che fanno parte del mio vissuto. Ci tengo a ricordare tutte queste persone, a lasciarne una traccia scritta.

E invece la poesia, perché pubblicare un libro di poesie?

Sono dell'avviso che oggi c'è più gente che scrive che gente che legge. L'idea di aggiungere un altro libro ai vari libri mi sembrava poco utile. I miei familiari però, hanno insistito affinché realizzassi questo volume. E così l'ho fatto. L'ho stampato per pochi intimi, per pochi amici. Non lo si trova in commercio.

E dove lo si può leggere?



In biblioteca per esempio. Ne ho regalate alcune copie alla biblioteca di Baselga di Piné.

Tutte le poesie sono riportate in dialetto e in italiano, quindi sono fruibili anche a chi non conosce bene il dialetto dell'altopiano.

Sì, in questo libro una grossa difficoltà è proprio il discorso della

scrittura in dialetto. Fino a qualche anno fa ognuno si inventava le regole del dialetto. Ora, però, facendo parte del cenacolo trentino di cultura dialettale di Fox ho dovuto attenermi alle regole di scrittura dialettali. In questo libro, una delle difficoltà, è collegata proprio al giudizio di Elio Fox. Ho atteso il permesso del Presidente Fox prima di stampare il volume. Lui ha rivisto ogni testo, dandomi il suo benestare per procedere alla stampa.

C'è un desiderio particolare legato a questo libro?

Mi piacerebbe trasmettere emozioni e avvicinare qualcuno al dialetto. Le mie emozioni le riporto su carta sottoforma di poesie e a qualcuno arrivano. Mi ha sempre colpito notare che ciascuno in un testo poetico distingue qualcosa di diverso da un altro. Ognuno ha il proprio sguardo.

Quali poesie di questa raccolta sono per te le più significative?

La più rappresentativa è quella che scriverò domani. Sono tutte importanti per me, hanno tutte lo stesso valore, ma posso dire che la prima poesia "1964" è quella che ha condizionato la mia vita mentre l'ultima "Vivere insieme" è quella che più mi rappresenta.

Francesca Patton
Direttore Piné Sover Notizie



VIVER ENSEMA

Sen come sassi de na grava
che qualchedun ga rodolà giò par na chipa.

Mi ero 'n spizzón taiènt, quasi na lasta,
ti spigolosa come 'n bolognin:
...ne sen gatadi arènt, forsi per caso.

Ne sen tocadi, sfregadi, sbociadi,
gavén fat santèle,
sempro pù 'n gió, sempro pù tondi,
sempro ensema.

E ancor per caso, qualchedun,
n'a tòti fòra e metudi
sora 'n camp de tèra rossa,
che ghe serviven al destin
par la partida.

Al gioch dei fiòi, mi ero na bòcia
e alora ti te févi da borin,
par véncer te rodolavo arènt,
fin a basarte e ancora pù vezin.

Gavén giugà na vita silenziosa,
gavén pèrs e vencìù come fa tuti.

Ma se 'l destin, giugando 'n altra storia,
él manderà 'n popét chí da 'ste bande,
deventerén balòte bele e slisse
che rudola contènte 'n le so man.

Col nar del tèmp deventerén giaròti
e po' granèi de tèra
e quando no ne vede pù gnegùn
saverén, forsi, mi e ti, ancora
viver ensèma.

104 ANNI PER CORINA

Tanti Auguri alla nonna dell'altopiano Corina Loriatti! Corina ha compiuto la bellezza di 104 anni, gode di ottima salute e risiede a villa Santa Maria a Vigolo Vattaro.

Auguri al Circolo Anziani di Sover

Sono trascorsi 25 anni di fondazione ricchi di momenti piacevoli passati in compagnia con l'entusiasmo di sempre

Ricorre quest'anno il 25° anno di fondazione del Circolo Anziani di Sover. Infatti era il 1991, quando, da un'idea della sig. Claudia Nones, con la collaborazione dell'allora sindaco dott. Graziano Villotti, della maestra Rita Bazzanella e

del sig. Franco Fochesato, si arrivò a formare questo gruppo.

La prima presidente fu Vittoria Todeschi, seguita da Adriana Nones e l'attuale Adelia Giacomin. Numerose le pizze in compagnia, le gite, e i momenti piacevoli trascorsi assieme.

Qualcuno non c'è più, e lo ricordiamo con affetto, noi andiamo avanti con l'entusiasmo di sempre, sperando di trovarci ancora per tanti momenti, in buona compagnia.

Alessandro Gasperi



NASCE IL COMITATO “AMICI DEL ROMANO... PRONTI VIA!”

Il gruppo mira a proseguire le molteplici attività intraprese da Romano col suo stesso spirito gioioso ed energico

Per ricordare la straordinaria figura di Romano Broseghini, un gruppo di amici, legati a vario titolo, da profonda stima e amicizia con Romano e la sua famiglia, ha iniziato dal novembre scorso ad incontrarsi, costituendo anche un comitato denominato “Amici del Romano... Pronti Via”: un nome che rappresenta, oltre all'amicizia, quel modo deciso ed energico di affrontare le cose che era tipico di Romano.

Il gruppo è costituito da diverse persone rappresentanti delle varie associazioni in cui Romano era attivo, dall'atletica all'orienteering, dalla SAT alla parrocchia, dall'arrampicata ai colleghi del Punto d'Incontro; il comitato si propone di avvicinare ed unire tutte queste realtà, allo scopo anche di continuare tutte quelle attività intraprese da Romano, col suo stesso spirito gioioso, semplice, energico e coinvolgente che lo caratterizzava.

Il comitato ha attivato anche un conto corrente presso la Cassa Rurale Alta Valsugana per aiutare la moglie ed i figli di Romano, sul quale sono state depositate le somme raccolte fino ad ora e su cui è possibile effettuare donazioni a sostegno della famiglia (coordinate bancarie IT92E 08178 34330 0000231 52510). A nome del comitato e della famiglia si ringraziano gli Enti, le Associazioni ed i singoli cittadini per la generosità e l'affetto fin qui dimostrato. Il Comitato è aperto a nuove adesioni ed eventuali suggerimenti.



Vigili del Fuoco fiore all'occhiello di Baselga

Voglia di aiutare gli altri e passione a disposizione della comunità per farci sentire più sicuri e protetti in ogni situazione di pericolo.

Tra le tante associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio, merita certamente un occhio di riguardo il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari. Un fiore all'occhiello per la sicurezza nel nostro Comune.

Numerose operazioni che mettono in pericolo, ogni giorno, la vita di questi volontari per aiutare la comunità e per garantire la sicurezza di noi tutti. Un impegno, quello dei vigili del fuoco volontari, alla cui base sta la passione per il loro operato e la voglia di aiutare gli altri: due ingredienti che contraddistinguono sicuramente questa associazione e che meritano di essere valorizzati.

Tutti i componenti sono fondamentali: dal Comandante Aldo Moser, al Vice-Comandante Luca Giovannini, ai capi plotone Ivo Martinatti e Lucio Moser, ai capi squadra Leonardo Gasperi, Luca Dallafior, Sergio Broseghini, Roberto Casagrande, al magazziniere Marcello Romeo, ai cassieri Luca Moser e Massimo Sighel e, chiaramente ai 37 vigili effettivi.

Una nota di merito spetta, poi, anche ai 6 allievi e ai responsabili che li seguono: Alessandro Toma-

si, Francesco Plancher ed Emanuele Paoli; perché, si sa, che le generazioni di adesso costruiscono il nostro patrimonio di domani ed è quindi notevole l'importanza di investire su questi nostri giovani perché crescano con la consapevolezza che ciò che stanno "costruendo" è una risorsa per tutti gli abitanti del pinetano e non solo.

Approfitto anche per evidenziare, con gioia, che fra gli allievi sono presenti ben due ragazze: Camilla Grisenti ed Eva Moser. Anche questo rappresenta, in qualche modo, un indice di sensibilità, di coinvolgimento e di collaborazione che non sempre, in altre realtà, è presente. Per concludere, invito ad una riflessione. Spesso, quando accadono degli eventi spaventosi attorno a noi, diamo per scontato che ci sarà qualcuno pronto ad intervenire, a prestare aiuto.

Ma è solo nel momento in cui siamo i diretti interessati dell'emergenza che ci rendiamo conto di quanto sia importante il lavoro che viene svolto dai pompieri che, senza esitazione e in un clima di totale collaborazione

Basti pensare che solo nell'anno 2016, il totale delle ore uomo è pari a 5530, con un numero di 383 interventi. Interventi che hanno visto i nostri pompieri impegnati tra incendi boschivi, fughe di gas, vigilanza, servizi tecnici, incidenti stradali, supporto elisoccorso, ricerca persone, manovre, e tanto altro ancora.

e fiducia reciproca, riescono a prendere in mano la situazione e ad affrontarla nel modo migliore. È come se, in un certo senso, la loro passione e la loro competenza riuscissero a rendere un momento di panico meno difficile e preoccupante, facendoci sentire al sicuro e protetti.

Credo, pertanto, che un solo GRAZIE non basti di fronte ad un impegno così grande. A nome di tutta la comunità esprimo davvero una sincera riconoscenza ai Vigili del Fuoco Volontari.

Loredana Giovannini
Consigliera con delega
alle associazioni culturali e di
volontariato



Il Monte Baitol e i Baraccamenti della Prima Guerra Mondiale

Grazie al Gruppo Alpini di Bedollo sono stati recuperati i resti del più grande baraccamento presente sul monte Baitol. Domenica 30 luglio si terrà la festa di inaugurazione.

Nel centenario della Grande Guerra sono sicuramente molti i luoghi di interesse storico-culturale visitabili su tutto il territorio trentino. Quello che vogliamo segnalare, grazie all'intervento del Gruppo Alpini di Bedollo, è la postazione militare recuperata sul monte Baitol, nel Lagorai Occidentale, a quota 2318 metri di altitudine.

Dalle ricerche effettuate risulta che nel 1914/1915 sulla catena del Lagorai Occidentale, a difesa del territorio tirolese, venne individuata dai comandi austroungarici una linea di resistenza più arretrata rispetto alla linea di confine, che comprendeva le cime e i valichi situati tra la Panarotta e il passo Cadino. Con l'ausilio di manodopera civile e dei soldati del battaglione Standschützen Meran II, su queste montagne venne realizzato un sistema difensivo di trincee e sbarramenti di filo spinato, nonché postazioni e baraccamenti per le truppe che presidiavano quel tratto di fronte. Ancora oggi sono presenti tracce

e ruderi di quanto costruito cento anni fa ed è per conservare una preziosa testimonianza del nostro passato che il Gruppo Alpini di Bedollo ha deciso di recuperare i resti del più grande baraccamento presente sul monte Baitol.

Così nell'estate/autunno 2016, acquisiti i necessari permessi dai Servizi Provinciali competenti e dall'ex Comune di Miola (proprietari del terreno), un nutrito gruppo di alpini ha impiegato parecchi fine settimana per ripulire l'area, recuperando le pietre necessarie a ricostruire i muri a secco, rifare la parete anteriore in legno e la copertura in lamiera goffrata delle baracche. È stata inoltre riposizionata la croce in ferro nel posto originale.

Il grande impegno dimostrato dalle persone che hanno contribuito alla ristrutturazione dei siti di interesse storico, viene premiato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, con il riconoscimento dello Stemma della Grande Guerra che verrà apposto sul nuovo baraccamento.

A dimostrazione della gratitudine e del rispetto del lavoro di recupero svolto dal Gruppo Alpini di Bedollo, anche a memoria delle generazioni future, siamo tutti invitati a partecipare alla **festa di inaugurazione che si terrà domenica 30 luglio 2017 con la Cerimonia sul Monte Baitol alle 10 a seguire il pranzo a Malga Fregasoga**.

Milena Andreatta

Per raggiungere questo sito di interesse storico, dal paese di Brusago si consiglia di salire lungo la valle del rio Brusago passando dal Ponte dei Vasoni, Malga Fregasoga, ruderi di Malga Caserine e proseguendo nella grande conca alla base della valle che sale in direzione del Passo Scalet, dal quale in breve tempo si arriva alla postazione ristrutturata.



Il valore della musica!

A carnevale una bella esibizione delle giovani fisarmoniche di Piné guidate dal Maestro Luciano Andreatta.

Martedì 28 febbraio 2017, ultimo di carnevale, presso la sede del Circolo "Al Volt" di Bedollo si è svolto un pomeriggio all'insegna della musica.

L'evento, voluto dall'Amministrazione Comunale di Bedollo in collaborazione con il Circolo Riconcettivo "Al Volt", ha visto protagonisti i giovani Fisarmonicisti del Comune di Bedollo in età di scuola dell'obbligo che si sono esibiti davanti ad un numeroso e attento pubblico.

Sebastiano Casagranda, Davide Casagranda, Sergio Faccenda, Lorenzo Mattivi, Alessio Andreatta, Matteo Andreatta e Michele Lenzi diretti dal loro maestro Lu-

ciano Andreatta hanno eseguito due pezzi musicali ciascuno con visibile emozione, bravura e determinazione.

Il Sindaco Francesco Fantini nel discorso di presentazione ha voluto sottolineare quanto sia importante la valorizzazione del patrimonio musicale che, in una piccola comunità come la nostra, vede un numero significativo di giovani che si avvicinano ad uno strumento ed in particolare alla fisarmonica.

Tanti calorosi applausi per i giovanissimi artisti che hanno suonato successivamente altri quattro brani insieme al maestro Luciano Andreatta.

A tutti loro è stato consegnato un riconoscimento e un portachiavi a ricordo della giornata.

Il pomeriggio è poi proseguito con una ricca merenda offerta dalla Famiglia Cooperativa Altopiano di Piné e dall'Asuc di Bedollo che hanno appoggiato e condiviso con entusiasmo l'organizzazione della festa rallegrata nel finale dalla musica dei "grandi".

Grazie a Gemma, Tatiana, Antonio, Valerio, Renato e Francesco e a tutti un arrivederci alla prossima edizione.

**Casagranda Irene
Assessore alla Cultura
Comune di Bedollo**



Carnevale Faidero 2017

Sardele, sgnoccolda, musica e tanto altro ancora per la quinta edizione del carnevale nella frazione pinetana di Faida.

Domenica 19 febbraio a Faida di Piné è stata una giornata molto animata. Si è svolta la quinta edizione del "Carneval Faidero" organizzato dall'Associazione Culturale Ricreativa "Faida Te" affiliata da quattro anni all'Arci del Trentino.

Tutto è iniziato a mezzogiorno con la "sgnocolada" al ragù e alle "sardele" sulla piazza del paese. È proseguito il pomeriggio con la musica popolare delle "Rais Pinaitre" per la prima data del "Chi non canta tour 2017", e a seguire la sfilata delle mascherine con premiazione che ha visto il record di più di 40 concorrenti. A

seguire, concerto della Fisorchestra delle Dolomiti diretta dal Maestro Attilio Amitrano presso la canonica. Durante il pomeriggio sono arrivati anche i carri allegorici allestiti sull'Altopiano di Piné (coscritti Bedollo, Chiesa dei frati, Alice nel paese delle meraviglie e dove c'è birra c'è casa). Il tutto dolcificato dai "grostoli" e dagli "straboi" realizzati dalla nostra Mariella. Nel tardo pomeriggio sono stati preparati anche dei panini per chi aveva ancora fame.

In serata si è conclusa la festa con tanta musica e allegria nel locale del Circolo.

Il Circolo "Faida Te" è grato a tutte le persone che si sono rese disponibili per la realizzazione della festa, tutti i volontari turnisti che da ormai 4 anni si alternano per permettere che il locale sia accessibile tutti i venerdì e sabato sera, e domenica mattina e sera, le volontarie delle pulizie e tutti coloro che hanno partecipato alla vita dell'associazione in questi anni, ricordando anche gli amici che sono venuti a mancare: "Beba" e Giulia. Grazie a tutti i partecipanti e vi aspettiamo numerosi anche l'anno prossimo.

Circolo "Faida Te"



Carnevale all'Oratorio di Baselga

Una giornata meravigliosa con grandi e piccini per far crescere il senso di appartenenza alla comunità.

In uno splendido pomeriggio di sole si è svolto lo scorso 18 febbraio il tradizionale carnevale promosso dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta in collaborazione con i volontari dell'Associazione Oratoriamo.

Più di 100 bambini e ragazzi, vestiti con fantasiosi e simpatici costumi, si sono riuniti verso le 14 presso l'Oratorio di Baselga in un clima di festa e allegria ad aspettare l'inizio delle sfilata per le vie del paese. Alla sfilata si sono aggregati poi i carri allegorici, provenienti dai paesi circostanti, portando il clima di allegria in tutto il paese.

La sfilata si è conclusa nel piazzale dell'Oratorio con la distribuzione di un gustoso piatto di pasta sciuutta e bibite calde, preparate e offerte ai partecipanti dagli Alpini. Per i bambini sono stati allestiti anche due semplici giochi, che hanno visto una partecipazione costante durante tutta la festa. La numerosa partecipazione di bambini e dei loro familiari ha messo in luce che ciascuno di noi, piccoli o grandi, ha bisogno di vivere delle relazioni autentiche ed è contento se si sente partecipe di una comunità.

Associazione Oratoriamo



L'associazione Oratoriamo – in stretta collaborazione con le comunità parrocchiali - vuole camminare in questa direzione offrendo proposte educative semplici per far crescere il senso di appartenenza alla comunità fondato sui valori trasmessi dalla nostra storia cristiana. Tra le attività in corso d'opera ricordiamo le iniziative di catechesi, i campeggi estivi, le feste all'oratorio. Sono iniziative semplici e purtroppo abbastanza limitate; speriamo cresca seppur lentamente uno stile di maggior collaborazione e coinvolgimento di altre persone nella vita dell'Oratorio.

Per contatti, idee e disponibilità a realizzarle basta scrivere all'indirizzo postale baselgapine@parrocchietn.it. Cordialmente



Un gesto di solidarietà per i piccoli terremotati

Dalla sensibilità di una bimba al cuore di una mamma fino all'abbraccio con chi dagli eventi di questa estate ha perso tutto ciò che aveva.

Il 24 agosto 2016, la terra ha cominciato a tremare nel centro Italia, provocando danni irreparabili e morti numerose. Nella tranquillità di casa sua, Maria Beatrice (9 anni), rimane turbata dagli avvenimenti e dalla consapevolezza che bambini come lei, non hanno più niente, in maniera improvvisa e violenta.

La prima cosa a cui pensa, sono ovviamente le perdite umane, che a 9 anni sono assolutamente inconcepibili, poi pensa alla scuola, che sta per cominciare e mi chiede di poter aiutare. Comincia così un tam-tam tra e-mail, social e telefono, e la risposta della Dirigenza Scolastica e dei privati cittadini porta ad una raccolta enorme di materiale scolastico di qualsiasi genere, che va a riempire il nostro

soggiorno di casa in brevissimo tempo. Tutto l'altipiano si mobilita, tra scetticismo e false notizie, ma gli scatoloni aumentano. Conosco personalmente abitanti delle zone colpite dallo sciame sismico, che aspettano con ansia qualsiasi aiuto. Quando arriviamo ad una data per la consegna, la Terra trema ancora più forte, siamo a fine ottobre e il deposito che avrebbe dovuto accogliere i nostri doni crolla. Ci troviamo con la casa piena di scatole e con richieste di aggiornamenti sempre più pressanti sulla consegna.

Gli scatoloni aumentano e siamo costretti a prendere una decisione, la consegna va fatta a mano, e saremo noi stessi a portarla avanti. Un gentile artigiano dell'altipia-

no ci presta un carrello appendice e così il 27 dicembre si parte alla volta di San Benedetto del Tronto, dove gli sfollati ci attendono i alcuni hotel in riva al mare.

Con mio marito e mia figlia, conosciamo le varie storie e i volti sconvolti di famiglie che hanno perso tutto, di anziani dallo sguardo svuotato della speranza di tornare a casa, di uomini rimasti senza lavoro che si sentono inutili, e dei bambini, che si avventano sui regali con un'ansia dettata dalla pura di perdere tutto di nuovo.

Ritorniamo a casa dopo due giorni di consegne, abbracci e lacrime, ma con la certezza di aver portato un pezzo di cuore a chi ha perso tutto.

Valentina Onorato



Maria Beatrice mi chiede un ulteriore sforzo, cioè di produrre le mie bambole in stoffa e giocattoli fatti a mano, per allietare il Natale dei suoi piccoli amici virtuali.

Comincia così la mia ricerca di aiuto online e fondo un gruppo Facebook, in cui raccolgo amiche da tutta Italia, che come me amano produrre giocattoli a mano. Con mia figlia inventiamo una fiaba, su dei piccoli mostri scaccia paura, nati dal terremoto, che diventano immediatamente dei pupazzi in stoffa. L'adesione arriva e riesco anche a coinvolgere alcune stupende donne del posto in un laboratorio, e così anche questo folle progetto trova una realizzazione.

A Piscine un presepio per Amatrice

Fabio Bazzanella per il Natale ha realizzato nella chiesa di Piscine un presepio molto particolare, con una dettagliata ricostruzione delle rovine del paese di Amatrice.



La devozione al Santo Presepio è una devozione per tutti i tempi, ma particolarmente per quelli difficili in cui viviamo. È con questa consapevolezza che Fabio Bazzanella per il Natale appena concluso ha realizzato ai piedi della Madonna nella chiesa di Piscine un presepio molto particolare. Accanto alla tradizionale capanna con i pastori e la sacra famiglia, al di là delle arche in legno, chi si recava a visitare il presepe poteva ammirare una dettagliata ricostruzione delle rovine del paese di Amatrice. Questa particolare rappresentazione si inserisce in un'ormai storica peculiarità del presepio di Piscine: assieme a Don Lorenzo e

all'amico Silvano, Fabio nel corso degli anni ha sempre caratterizzato il presepe della parrocchia con rappresentazioni del territorio locale. Oltre ad una scenografia in porfido, sui vari presepi che si sono succeduti si sono potuti infatti apprezzare nel tempo sfondi che richiamavano il paese di Piscine, scorci della Valle di Cembra e un anno non hanno mancato di spuntare neppure le piramidi di Segonzano.

Questo Natale però è stato un tragico evento a ispirare la creatività di Fabio: l'avvicinarsi dell'inverno e il calo delle temperature non gli hanno permesso di rimanere indifferente alla sofferenza e al disagio di quanti avevano perso la propria casa ed erano costretti a trascorrere le festività natalizie in tende e ripari di fortuna. Ha così deciso di rappresentare quel disagio nel presepe della chiesa: aiutato dal fratello Giovanni e dall'amico Silvano ha recuperato una delle tante fotografie del centro di Amatrice e con dovizia di particolari ne ha curato la trasposizione nel pre-



sepe. Di disarmante perfezione la rappresentazione delle rovine, la tendopoli con le tende realizzate dalla moglie Silvana e il campanile di Amatrice con le lancette ferme ad indicare l'ora della prima scossa di terremoto. **Approntato nel proprio garage nel giro di poche settimane, l'allestimento è stato quindi smontato e ri-assemblato nella chiesa di Santa Barbara.**

**Il vicesindaco di Sover
Daniele Bazzanella**

UNA PREGHIERA PER RICORDARE

Oltre che dalla gente del paese e dagli appassionati l'opera è stata visitata anche dai bambini della scuola primaria di Sover, che la avevano inserita come presepe "ufficiale" della frazione nella mappa dei presepi del Comune. Alla richiesta se la rappresentazione sia legata a qualche iniziativa di beneficenza Fabio ha risposto che la sua è una solidarietà cristiana: "Se una persona si reca in chiesa per recitare una preghiera davanti al presepio – spiega - l'auspicio è che quella preghiera sia in favore di chi ha vissuto quella tragedia. Starà poi alla sensibilità di ciascuno agire come più ritiene opportuno."

Quando la banda passò

Nel corso del 2017 il Gruppo Bandistico Folk Pinetano festeggerà i suoi primi 45 anni d'attività con una serie di eventi e momenti ufficiali.



Correva l'anno 1972 e quattro amici al rientro dall'Okttoberfest di Monaco di Baviera decidono di rifondare la banda dell'Altopiano di Piné. Sì, dico rifondare perché vi sono ricordi e testimonianze di una banda pinetana già ad inizio dello scorso secolo sotto l'aquila dell'Impero Austroungarico che però, per noti motivi bellici e per un incendio che colpì l'allora sede sociale, si sciolse e divenne un lontano ricordo. Comunque, tornando a noi, siamo nell'autunno del 1972 e la voce di voler ricostituire una banda corre veloce sull'Altopiano. In un batter d'occhio una decina di persone comincia a trovarsi settimanalmente per imparare e per suonare con la guida del Maestro Lele Lauter, già Tromba d'oro nel 1965.

Ora, capire quale sia il momento esatto della fondazione, il reale

primo respiro dell'Associazione, risulta difficile. Se guardiamo all'aspetto giuridico è il 1° ottobre 1972, ma a me piace pensare che la nascita dell'associazione sia da considerare molto prima, in quei momenti quando i quattro personaggi, con l'entusiasmo e l'emozione di chi sta pensando ad una grande idea, discutevano del progetto di rifondazione della banda pinetana, immaginando già le uscite, le sfilate, le serate passate in compagnia impegnandosi ma allo stesso tempo divertendosi suonando.

Da allora sono già passati 45 anni e molte cose sono cambiate, ma sicuramente non lo spirito di ritrovarsi e divertirsi assieme. Per questo motivo, forse anche un po' trasportati dall'entusiasmo, abbiamo deciso di organizzare tre giorni di festeggiamenti per ricordare in maniera

degna i 45 anni di fondazione del Gruppo.

L'apertura dei festeggiamenti si terrà in occasione del Patrono dell'Altopiano di Piné, il **26 maggio** durante l'appuntamento serale della presentazione dei coscritti e nomina del Pinetano dell'anno **con il concerto del Gruppo Bandistico Folk Pinetano.**

La manifestazione proseguirà per tutto il week end con eventi musicali che coinvolgeranno gran parte dell'Altopiano.

La giornata del sabato sarà sviluppata sul tema delle Bande giovanili mentre la giornata della domenica sarà dedicata alla rassegna delle Bande della Valsugana e non solo, portando quindi sull'Altopiano almeno 13 realtà bandistiche del circondario.

Partiamo con ordine.

Nella giornata di sabato 27 maggio a partire dalle ore 16 presso il Centro polifunzionale di Centrale di Bedollo si svolgeranno le esibizioni di **quattro bande giovanili del Trentino:** Coredo, Aldeno, Pergine e la nostra giovane realtà. A seguire la serata continuerà con spettacoli musicali.

Domenica 28 invece si comporrà di due momenti: uno al mattino e uno al pomeriggio.

Al mattino, in ben 8 piazze del pinetano le bande ospiti allieteranno il dopo messa intrattenendo i compaesani con le loro note e la loro allegria.

Nel pomeriggio sono previsti i concerti dei singoli gruppi fino al **concertone** tutti assieme. Incredibile, 300 bandisti delle 8 bande eseguiranno alcuni brani tutti assieme: **un evento unico** con una potenza sonora mai sentita sul Pinetano.



Nel tardo pomeriggio della domenica, come tradizione, sarà scattata la **tradizionale fotografia con tutti i bandisti ed ex bandisti**. Chiedo anche aiuto a te, caro lettore, per passare parola: ricontatta i tuoi vecchi compagni di strumento, di merende e ritrovatevi alla festa. Per noi sarà una gioia vedervi sorridere ai ricordi delle avventure e dei tempi passati. Passa parola agli amici "sonadori", vedrai che ti ringrazieranno di cuore.

Durante tutta la manifestazione sarà naturalmente aperto a tutti il servizio bar e cucina per un allegro pranzo o cena in compagnia, allietato da buona musica. Le **tre giornate** di festeggiamenti saranno un'ottima occasione per tutti di **conoscere il mondo bandistico**, sia giovanile che diversamente giovanile, e poter toccare con mano la vita associazionistica che ci circonda. Nella manifestazione sono coinvolte tutte le Istituzioni locali, il Comune di Bedollo e

Voi aiutarci e sostenere le attività del Gruppo Bandistico Folk Pinetano, del Gruppo giovanile pinetano e del Gruppo majorettes. Bene. DONA il tuo 5xmille al Gruppo Bandistico Folk Pinetano! Basta indicare nell'apposito riquadro la nostra partita iva: 01396730226

di Baselga, la Comunità di Valle, Il BIM Brenta, la Cassa Rurale Alta Valsugana oltre a molte Associazioni del pinetano che ben volentieri hanno deciso di aiutarci per poter organizzare un evento di tale portata e che ringraziamo già da ora per la disponibilità e l'aiuto "promesso" per la buona riuscita della manifestazione.

Per concludere vogliamo invitare tutti a passare un momento in nostra compagnia e immergersi nell'appassionante mondo bandistico.

***Quando la banda passò nel cielo il sole spuntò ...
La banda suona per noi
La banda suona per voi
la la la la la la la
la la la la la la la
(Mina)***

***Il Gruppo Bandistico
Folk Pinetano***



Impegni e novità dall'Apt Piné-Cembra

Novità per gli appartamenti per ferie: l'imposta provinciale di soggiorno e la "Trentino Guest Card – Speciale Piné Cembra".

INFORMAZIONE E CONSULENZA

L'Apt Piné-Cembra, che ha messo a disposizione il proprio personale per le procedure legate al pagamento dell'imposta di soggiorno 2016, continua a garantire il supporto agli affitta-appartamenti sia per quanto riguarda le informazioni, sia per l'espletamento delle varie pratiche di legge e l'attivazione del sistema Feratel per il booking-on-line. E proprio alle strategie di marketing digitale è stato dedicato un corso di aggiornamento a cui hanno partecipato numerosi operatori del ricettivo ed altri incontri sono previsti prima dell'estate.

Oltre all'assistenza di chi ne avesse bisogno, l'Apt (nell'ultima seduta consiliare di febbraio) ha deliberato di garantire anche **quest'anno, fino al 31 marzo 2018, di mettere a disposizione degli affittuari di alloggi turistici, la Trentino Guest Card – Speciale Piné Cembra** alla tariffa agevolata settimanale di 30 euro per l'intero nucleo familiare. Cioè: mentre la **"Card" settimanale** costa 40 a persona, con 30 euro gli ospiti dei nostri appartamenti potranno **fruire gratuitamente delle oltre 300 attività e servizi in tutto il Trentino e anche sull'Altopiano di Piné**.

Novità di quest'anno: l'Apt Piné-Cembra propone la **Trentino Guest Card – Speciale Piné Cembra già da Pasqua** con una bella serie di iniziative per arricchire la propria vacanza e, magari, preferire ad altri il nostro angolo di Trentino.

Cosa c'entra la **Trentino Guest Card** con la Imposta Provinciale di soggiorno?

E, in particolare per coloro che affittano appartamenti, come può essere sfruttata?

Dal 2013 la Trentino Guest Card (T.g.c.) dà la possibilità al turista di entrare gratuitamente nei musei, castelli, parchi naturali e viaggiare liberamente in tutto il territorio provinciale con il trasporto pubblico locale durante tutta la vacanza.

La Card, il cui scopo è di trasformare in proposte concrete il concetto di "ospitalità territoriale", dando valore al patrimonio culturale e ai servizi in loco, viene distribuita agli ospiti presso

le strutture ricettive aderenti, con validità pari alla durata del sog-

giorno.

Una delle azioni più significative dell'Azienda per il Turismo è stata, dal 2015, **l'integrazione della Trentino Guest Card con i servizi locali**. Quest'anno, per il terzo anno consecutivo, l'Apt Piné Cembra arricchisce la card provinciale con delle attività sul proprio territorio, dando origine alla **Trentino Guest Card – Speciale Piné Cembra**: possibilità di utilizzare numerosi servizi gratuiti ed agevolazioni, partecipare gratuitamente a molte iniziative de "La Settimana Ideale", possibilità di usufruire di servizi dedicati alla salute, usufruire di uno sconto per la spesa presso le Famiglie Cooperative.

Ora, se la "Card" può essere considerata la più bella iniziativa della promozione turistica del Trentino degli ultimi anni, con molto meno entusiasmo è stata accolta la **riforma del settore ricettivo extra-alberghiero**, che ha inte-





Speciale  **Piné Cembra**
visitpinecembra.it

ressato il comparto degli appartamenti con una "sistematizzazione" importante e radicale sotto diversi aspetti di legge: profilo della **pubblica sicurezza** (cosiddetta "P.S.", con comunicazioni obbligatorie dalle implicazioni penali), del **fisco** (con pagamento dell'imposta provinciale sul turismo attraverso Trentino Riscossioni) e della **statistica** (con invio alla Provincia di Trento dei dati relativi ad arrivi e presenze turistiche attraverso l'Apt Piné-Cembra).

Parte di questi compiti era obbligatoria da tempo, ma nel corso del 2016, contestualmente all'applicazione dell'imposta provinciale, gli appartamentisti sono stati costretti ad affrontare tutte le incombenze in maniera nuova e perentoria, a partire dalla **registrazione delle proprie strutture (una tantum) al Censimento Alloggi Turistici (il C.a.t.)**.

Si tratta chiaramente di una piccola rivoluzione per il settore, che si trova – di fatto – a fare i conti con una certa burocratizzazione del sistema e, non da ultimo, con un costo forfettario di 25,00 euro a posto letto, non direttamente esigibile nei confronti degli ospiti, ma "spalmabile" sull'importo

complessivo dell'affitto.

Cerchiamo di vedere però il bicchiere mezzo pieno: la filosofia del legislatore è di "professionalizzare" la categoria, dal momento che gli appartamenti costituiscono un patrimonio ricettivo importantissimo, da valorizzare e porre sul mercato in maniera più concorrenziale possi-

bile, andando incontro ad una domanda sempre più orientata verso vacanze sostenibili per prezzo e libertà di movimento.

Si assisterà quindi ad un fenomeno, già in atto, di **acquisizione di competenze da parte di coloro che affittano gli appartamenti i quali, oltre a riqualificare le proprie strutture, impareranno ad utilizzare i tantissimi strumenti della promozione**.

Non più quindi il semplice passaparola e un cartello "affittasi" sul poggio, ma, come già avviene da anni nel mondo alberghiero, un ampio uso del web (con un sito dedicato, la presenza sui **maggiori portali del settore: booking.com, airbnb e gli stessi subito.it, kijiji.it, etc.**).

Certo non sarà una fase facile, ma il mondo va avanti e rimanere indietro significa scomparire. Si tratta soprattutto di imparare ad usare strumenti digitali che, dopo il primo impatto, risultano intuitivi, comodi, ma, soprattutto, efficaci.

**La Direzione
Dell'A.p.T. Piné Cembra**



Rigenerare comunità

Un modello per l'Alta Valsugana e il Pinetano presentato in un incontro organizzato dalla Cassa Rurale Alta Valsugana sull'esperienza di Succiso.

In quattro per parlare di Cooperativa di Comunità, ma non solo, insieme anche per approfondire un tema importante: lo sviluppo sostenibile che permette di vivere anche in territorio periferici. Uno sviluppo basato su natura, agricoltura e zootecnia. Ricchezze storiche per l'Alta Valsugana e il Pinetano.

Un momento organizzato dalla Cassa Rurale Alta Valsugana è anticipatore dei contenuti di un viaggio programmato a Succiso sull'Appennino tosco-emiliano dove un paese, quello di Succiso, appunto, ha reagito allo spopolamento creando una cooperativa dove i Soci sono i gli abitanti del paese.

I quattro relatori dell'incontro, andato in calendario lo scorso 2 marzo a Pergine, sono stati **Giorgio Vergot**, componente del CdA della Cassa Rurale con delega al sociale; **Michele Dorigatti**, dell'Ufficio studi della Cooperazione trentina; **Stefano Moltrer**, sindaco di Palù del Fersina e **Lorenza Groff**, assessora di Palù e residente al Passo Redebus.

Un incontro dal titolo esplicito: Rigenerare comunità concreta. Un titolo e un impegno al tempo stesso. Insomma tema attuale sotto gli occhi di tutti con

le finestre chiuse in paesi che si spopolano. Situazione che paga la penuria di servizi, sempre più legati al costo di una socialità che soffre in prima persona il prezzo della crisi e dei conti.

Conti che ormai si fanno sull'oggi e non più sulla visione di un futuro che deve essere visto come investimento e non come spesa. Su questo ha battuto il tasto **Giorgio Vergot che ha rimarcato come la cooperazione, con i suoi principi non possa tirarsi indietro**. L'impresa sociale è una realtà che deve dimostrare di essere viva, ha sottolineato – con la Cassa Rurale che deve continuare a mantenere alta l'attenzione su uno sviluppo che può essere collettivo, sperimentando anche nuove formule.

Su questo aspetto si è innestato l'intervento di **Michele Dorigatti che ha illustrato l'esperienza di Succiso**, un paese che stava per morire per penuria di abitanti. Poi alcuni ragazzi hanno deciso di rilevare il bar e ne hanno fatto il seme di una cooperativa di comunità: un'esperienza virtuosa di cooperativa di comunità, dove l'associazione è volontaria e la proprietà è comune Un'esperienza che ha festeggiato i primi 25 anni di attività.



Stefano Moltrer, giovane sindaco di Palù del Fersina, non si è tirato indietro di fronte alle responsabilità che ha un'amministrazione nell' indicare e perseguire una via di sviluppo: ha elencato alcune iniziative andate in porto nei mesi scorsi nella valle dei Mòcheni. Innanzitutto momenti di confronto e riflessione su come utilizzare le risorse locali che sono per la gran parte legate alla storia, alla natura e che stanno a significare turismo consapevole. Non ha negato che fino a qualche tempo fa si era forse troppo viziati e che il domani bisogna costruirselo con le proprie mani, prima di chiederlo a qualcuno.

Lorenza Groff ha portato la sua esperienza di imprenditrice ed amministratrice. Un'esperienza fatta di una crescita continua: "Perché - ha detto - ogni giorno bisogna reinventarsi e ormai non c'è più nulla di duraturo". Una sfida impegnativa, ma la strada è questa e può essere anche affascinante. Ne erano convinte anche le persone presenti, in gran parte giovani e piccoli imprenditori.

Gente che sa benissimo che l'unica cosa che non si può delocalizzare è il territorio.



Andrea Giovannini si racconta

Dopo aver ottenuto una serie di vittorie importanti il giovane pattinatore di Rizzolaga punta alle Olimpiadi invernali 2018.



Arriva dallo stadio di Miola dopo l'allenamento e per prima cosa ci ringrazia per l'intervista che gli abbiamo proposto. È cordiale Andrea Giovannini, trasmette freschezza ed entusiasmo anche se prima d'ora non gli hai mai parlato. Andrea, classe 1993, è un pattinatore professionista di Rizzolaga che, come si vede dal riquadro, pur se molto giovane ha già ottenuto risultati di alto livello, molti altri ne attende dai prossimi impegni.

Andrea, quali sono i tuoi primi ricordi sul ghiaccio, com'è stato l'inizio?

A sei anni andavo sul lago ed ero un disastro, cadevo in continuazione ma mi piaceva pattinare. Non riuscivo a stare neanche in piedi eppure sentivo che questo era il "mio" sport. Così, quand'ero in prima elementare e il Circolo Pattinatori Piné scrisse una lettera invito a tutti i bambini, i miei ge-

nitori hanno acconsentito a farmi provare allo Stadio. Da allora non ho mai smesso anche perché, oltre ad essere poi diventato un lavoro vero e proprio, io sul ghiaccio mi rilasso e per me è un anti-stress. Mi piace tanto.

Allora e anche adesso?

Sì sì, infatti la mia fortuna è proprio questa, il fatto che non mi pesa e mi fa stare bene, questo è fondamentale perché si devono fare molte ore di allenamento e se non piacesse sarebbe dura.

Quali le tue prime vittorie?

La prima è arrivata il terzo giorno che pattinavo. C'è stata una piccola gara fra i ragazzi del Circolo e ho vinto. Poi, forse la vittoria cui più sono legato, è stata quella di Collalbo nel 2013: era l'ultimo anno in cui potevo partecipare ai campionati mondiali junior e ci tenevo tanto, mi ero preparato bene ed è andata sia sui 3000 che con il Team Pursuit dove è stato bellissimo vincere con i compagni di squadra. Più avanti, le due vittorie a Seul e Astana.

Quindi la decisione di intraprendere l'agonismo è arrivata dopo Collalbo o ancora prima?

No, da sempre ho capito che questo doveva diventare il mio lavoro. Anche a 12-13 anni ero sicuro che questa sarebbe stata la mia vita e ho fatto di tutto perché ciò si avverasse. Sono stato fortunato perché su questo la mia fa-

miglia mi ha seguito, da mio papà che guardava ogni cosa (risultati, tempi, allenamenti...) a mia mamma e mio fratello che mi hanno sempre sostenuto. Li ho avuti vicini ed è loro il merito di quello che sono riuscito a fare, aiutandomi anche e soprattutto nei momenti di difficoltà, inevitabili nella vita di un atleta.

QUALI VALORI SECONDO TE INSEGNA LO SPORT, SOPRATTUTTO AI GIOVANI?

Dallo sport si imparano tante cose, sembra una frase fatta ma è vero. Una delle prime, quando stavo via da casa a 13-14 anni è l'indipendenza. Ai raduni andavo in appartamenti, dovevo far da mangiare e il bucato, preparare valigie, convivere con i compagni di squadra: è una bella palestra di vita! Poi si impara a gestire le emozioni, le vittorie e le sconfitte, spesso più da queste ultime che dai successi, così anche nella vita le reggi meglio... Infine lo sport insegna la convivenza, l'aiutarsi e il sostenersi. Noi siamo un bel gruppo, una squadra compatta; è molto importante, ci dà forza, ci aiutiamo nell'allenamento e questo ci ha fatti crescere permettendoci, per esempio, i successi del Team Pursuit, dove è fondamentale la sinergia.

Lo sport regala soddisfazioni ma impone ore di allenamento, fatica e anche delusioni. Pesa di più la fatica o la lontananza da casa?

Questa è una bella domanda. Me la pongo spesso perché con Marchetto gli allenamenti si fanno lontano e durano tanto tempo. Non è facile, anzi. Ogni tanto soffro la nostalgia, anche se mi è pesata di più l'anno scorso. Siamo stati via tantissimo ed io non ero abituato, però alla fine sono arrivato ad un compromesso con me stesso: dedico questo anno di preparazione alle Olimpiadi e i quattro successivi al pattinaggio, con l'obiettivo di arrivare al risultato della medaglia olimpica. Questo è il mio impegno, poi mi godrò la famiglia e tutto il resto, ma adesso ho in testa questo traguardo. La

lontananza la soffro ma so che è motivata e temporanea.

Mancando tanto può essere difficile mantenere le relazioni. Tu ci riesci?

I legami cerco sempre di mantenerli, anche perché quando torno mi rigenero con la famiglia, gli affetti e gli amici, stando tanto con loro. È un punto fermo che sai di avere e ritrovare ogni volta, qui stacco la mente per poi tornare ai raduni con più voglia.

Ci parli dei tuoi allenamenti, quante ore e per quanto tempo nell'anno?

I periodi più intensi sono quelli estivi: i 4 mesi che vanno da luglio ad ottobre sono davvero duri in quanto costituiscono la preparazione per l'intera stagione e le ore di allenamento tra mattino e pomeriggio possono arrivare a 8. Da novembre a marzo la fatica è leggermente inferiore perché si è in vista delle gare più importanti: si scarica per arrivare nella miglior condizione possibile ai vari appuntamenti e tendenzialmente le ore di allenamento quotidiano stanno tra le 6 e le 7, con l'unica eccezione della domenica dove si riposa o si fa al massimo un allenamento al giorno. È un lavoro che non ci si immagina da fuori. Devo dire che lo posso fare grazie al fatto che appartengo al Corpo Sportivo delle Fiamme Gialle che



consente ad atleti professionisti il distacco.

Tra tante gare in varie Nazioni, quest'anno siete stati tra l'altro Pyeongchang (Corea del Sud) dove si svolgeranno le Olimpiadi invernali l'anno prossimo. Che impressioni ti ha fatto lo stadio coreano?

Lo stadio è proprio bello e anche insolito per noi perché è sul mare. Quando ci siamo stati c'era la spiaggia con la neve. È stato bello fare alcune gare lì, per conoscere il ghiaccio e la struttura.

E allora che arrivano altre gare, le Olimpiadi e le medaglie, che si realizzino i sogni per lui e per tutti quelli che ci hanno creduto fin dai tempi delle prime cadute sul lago! Siamo noi a ringraziare te Andrea. In bocca al lupo!

Graziella Anesi



Anno	Luogo	Competizione	Distanza	Piazzamento
2016-17	Seul	Coppa del Mondo	Mass Start	1 posto
2016-17	Herenveen	Coppa del Mondo	Team Pursuit	3 posto
2016	Astana	Coppa del Mondo	Mass Start	1 posto
2015-16	Calgary	Coppa del Mondo	Team Pursuit	3 posto
2014-15		Classifica finale coppa del Mondo	Mass Start	3 posto
2013	Collalbo	Campionati mondiali junior	Team Pursuit e classifica finale	1 posto e 3 posto

Le stelle di Piné brillano sul ghiaccio

Nelle scorse settimane alcune delle nostre atlete pinetane si sono distinte in ambito sportivo nelle discipline sportive del ghiaccio.

Lo scorso 14 gennaio la nazionale italiana di hockey su ghiaccio under 18 femminile, capitanata dalla nostra concittadina **Nadia Mattivi**, battendo la Danimarca 4 a 1, ha conquistato il Campionato del Mondo Divisione I Gruppo B e guadagnato la promozione nella divisione IA per il prossimo anno.

A Katowice in Polonia, Nadia, giovane atleta cresciuta nell'Ho-

ckey Piné, è stata a dir poco superlativa, ha dimostrato maturità e talento, oltre all'oro mondiale ha vinto il premio come miglior giocatrice d'Italia, come miglior difensore del Mondiale e top scorer con 11 punti (4 goal e 7 assist).

Il sito ufficiale della Federazione di hockey su ghiaccio mondiale (IIHF) le ha inoltre dedicato un lungo articolo dal titolo "**Mattivi stars of Italy**".

Lo scorso 17 febbraio, il **Team Sprint femminile** composto da Noemi Bonazza (C.P. Piné-Pulinet), Chiara Cristelli (C.P. Piné-Pulinet) di Miola e Deborah Grisenti (S.C. Pergine) di Montagnaga, **ha conquistato la medaglia d'argento ai Mondiali Jr. di pista lunga di scena ad Helsinki in Finlandia**.

Le ragazze, **allenate da Giorgio Baroni**, hanno fatto una grandissima prova centrando uno straordinario secondo posto, alle spalle della sola Cina e portando fiducia all'interno di tutta la squadra. Questi risultati sono un'ulteriore riprova dell'impegno non solo degli atleti ma anche dell'organizzazione e dell'ottimo lavoro fatto dalle associazioni sportive che investendo molto sul settore giovanile.



IL GHIACCIO SI TINGE DI ROSA!

Ai Campionati Mondiali Junior di Helsinki in Finlandia un argento e un bronzo dell'Italia femminile. Noemi Bonazza, Chiara Cristelli e Deborah Grisenti centrano un gran secondo posto alle spalle della Cina nel Team Sprint e, il giorno dopo, un bronzo nel Team Pursuit. Bravissime ragazze, avanti tutta!



È intenzione dell'amministrazione comunale, festeggiare i risultati ottenuti dalle giovani e forti atlete pinetane **con una piccola cerimonia in uno dei prossimi consigli comunali** a cui tutta la popolazione è invitata.

**Mattia Giovannini,
consigliere con delega alle
attività sportive
Comune di Baselga di Piné**



Stagione invernale dell'Ice Rink Piné

Dopo quattro mesi intensi e pieni di eventi sportivi, si è appena conclusa la stagione invernale dell'Ice Rink Piné con grandi soddisfazioni.

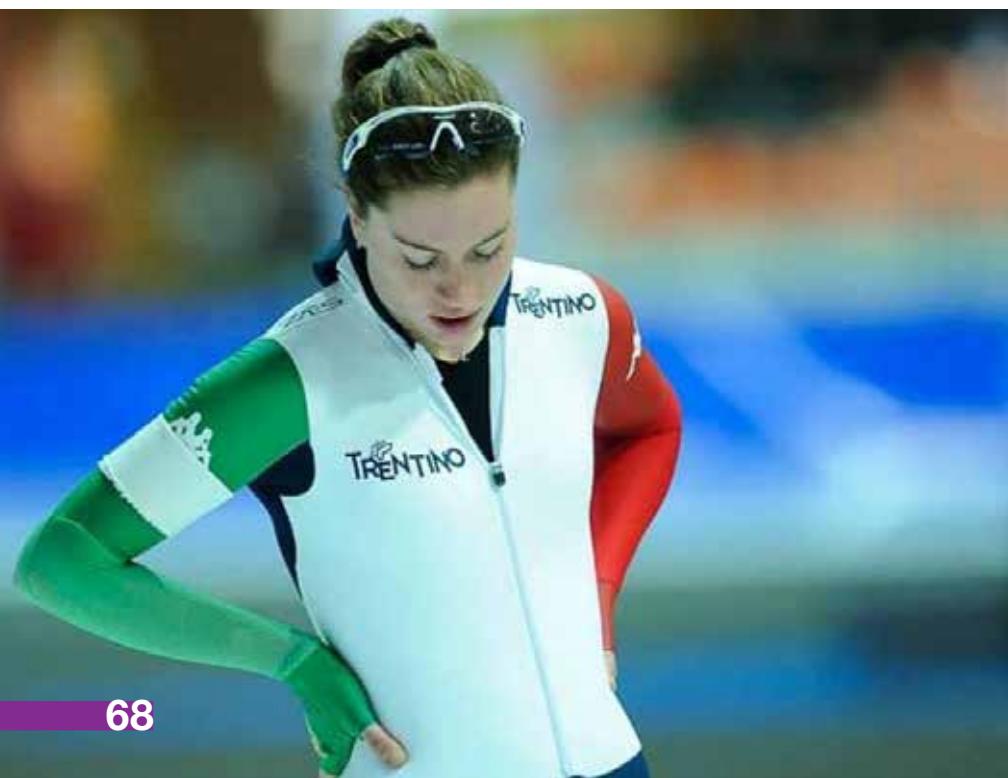
Dal 5 novembre 2016, con la conferenza stampa e la consueta festa d'apertura al pubblico dell'anello 400 metri con musica, castagnata e intrattenimento per i più piccoli, che ha richiamando centinaia di persone nonostante il maltempo, è iniziata la stagione del pattinaggio, che ha tenuto sempre in movimento sia l'anello 400 m, che la piastra 30x60.

La stagione invernale è stata un continuo susseguirsi di eventi regionali e nazionali sia all'interno con il pattinaggio artistico e con l'hockey, che all'esterno con il pattinaggio di velocità. A novembre si sono svolte la 1° Prova Grand Prix e la 1° Trofeo delle Regioni. In dicembre ha avuto luogo la 1° Prova Primi Sprint, i Campionati Italiani Assoluti e la seconda edizione dei Campionati Italiani di Mass Start, e a febbraio si sono tenute la 3° prova Grand Prix e per chiudere la

L'ASSEMBLEA SU BILANCIO E CDA

Il 7 febbraio si è tenuta l'assemblea dei soci presso la sala stampa dell'Ice Rink Piné. Il presidente Enrico Colombini ha presentato la relazione dell'andamento della stagione 2015-2016 e la stagione invernale 2016-2017, e in quell'occasione sono stati approvati all'unanimità dei presenti il bilancio consuntivo 2015-2016 e il bilancio di previsione 2016-2017. **Presente anche il Sindaco Ugo Grisenti, che ha encomiato l'ottima gestione dell'Ice Rink Piné, grazie al binomio Presidente Colombini Enrico e Direttore Condini Nicola,** che negli ultimi anni hanno dimostrato su scala internazionale la bontà della struttura in ambito sportivo e sociale con sempre più manifestazioni che mettono in risalto la struttura Pinetana. Il Sindaco ha anche sottolineato le importanti sinergie create assieme agli operatori del territorio quali associazioni sportive e i loro volontari, l'istituto comprensivo, il Comune di Baselga di Piné, gli operatori economici e l'Azienda per il Turismo locale, che riescono a esaltare anche il carattere sociale della struttura.

Per quanto riguarda la configurazione del Consiglio di Amministrazione, il Comune di Baselga è rappresentato da Pierluigi Bernardi, Mauro Sighel e Stefano Fontana, la F.I.S.G. da Erminia Turci Saltori, l'Azienda per il Turismo dal Presidente Luca Decarli, la Comunità Alta Valsugana da Lamberto Postal, le società sportive da Andrea Pisetta, i vari comuni soci da Erica Dalpez e la Co.Piné da Enrico Colombini nominato dall'assemblea come presidente dell'Ice Rink Piné.



stagione, la 2° prova Primi Sprint. Sempre presente allo Stadio la Nazionale Italiana di pattinaggio di velocità Senior e Junior per preparare le competizioni internazionali che hanno confermato la crescita e la bravura dei nostri atleti.

In forte crescita il movimento dell'hockey pinetano, che vede moltiplicare le partite e i tornei under 12, under 10 e under 8 durante l'intera stagione agonistica, nonché il numero dei propri iscritti, che solo per l'under 6 quest'anno raggiunge i 30 iscritti. A cavallo tra novembre e dicembre, grazie ad una collaborazione



instaurata con dei tour operator che lavorano per la zona del Garda, abbiamo **ospitato allo stadio più di 2000 persone suddivise in sette date, durante le quali hanno potuto godere di uno splendido spettacolo su**

ghiaccio con la musica dal vivo di una cantante lirica, giochi di luce, giocolieri, mangiafuoco e ballerini su ghiaccio.

In merito agli eventi sportivi Internazionali, ricordiamo che **ci sono stati assegnati per la**

prossima stagione invernale la Coppa del Mondo Junior e i Mondiali Master All Round di pattinaggio di velocità mentre per la stagione sportiva 2019 siamo stati scelti per ospitare la Coppa del Mondo Junior di pattinaggio di velocità.

Inoltre, nell'aprile 2018 avremo l'onore e l'orgoglio di ospitare per la **seconda edizione consecutiva il Festival della Canzone Europea** organizzato dalle Piccole Colonne di Trento in collaborazione con l'Azienda per il Turismo locale.

A giugno prenderà il via la stagione estiva, che si preannuncia già scoppiettante viste le numerose prenotazioni delle ore ghiaccio già pervenute da parte di società italiane e straniere. Grande novità sarà il campo da Hockey rinnovato, per garantire una maggior sicurezza a tutti gli atleti che frequentano il nostro stadio.

All'Ice Rink Piné non ci si ferma mai!

**Il direttore dell'Ice Rink Piné Srl
Nicola Condini**



Alla scoperta dell'Autonomia Trentina!

Dalla sala Depero al giornale l'Adige: le impressioni dei ragazzi della 5A e 5B della scuola primaria di Baselga.



Lunedì 23 gennaio, i ragazzi di 5A e 5B della scuola primaria di Baselga si sono recati a Trento per visitare i luoghi della nostra Autonomia e la sede del giornale Adige, nell'ambito del progetto della PAT "Le istituzioni incontrano i giovani". I ragazzi, accompagnati dalla referente del progetto sig.ra Carla Tomasoni, hanno visitato la sala De-

pero del Palazzo della Provincia, capolavoro dell'artista roveretano Fortunato Depero, sede delle riunioni del Consiglio Provinciale fino a qualche anno fa. Attraverso i dipinti e le **parole della sig.ra Tomasoni**, i ragazzi hanno rivisitato la storia dell'Autonomia del Trentino, dal dopoguerra ad oggi. *"Ero molto emozionata di essere seduta su una sedia dove una volta importanti consiglieri hanno preso grandi decisioni... La signora Tomasoni ci ha spiegato molto bene tutta la storia del Trentino Alto Adige, che prima era dell'Austria, poi dell'Italia ma l'Austria lo rivoleva indietro... Della sala mi sono rimasti impressi i dipinti, molto elaborati e rifiniti con cura... Ogni quadro aveva un suo significato, una sua storia... Bellissimi i tavoli intarsiati".*

In un secondo momento è toccato **al consigliere Walter Kaswalder**, nell'emiciclo del Palazzo della Regione, rispondere alle domande e alle curiosità che i

ragazzi che si sono dimostrati dei veri consiglieri, seduti sulle sedie della sala.

"Il consigliere Kaswalder ha risposto a quasi tutte le nostre domande, ma è stato tanto gentile da venirci a trovare anche a scuola... ha detto che noi siamo i futuri cittadini e che potremo migliorare il nostro territorio solo se sappiamo valorizzarlo... Anche se è stato espulso dal PATT resta sempre un consigliere... Sono rimasta colpita dal numero dei disoccupati in Trentino... Sono rimasto colpito dal fatto che Kaswalder è il consigliere con il minor numero di assenze... La nostra Autonomia è in pericolo perché l'Alto Adige spinge per diventare una Regione... Delle sue parole ricordo meglio quello che ha detto sulla scuola... dobbiamo avere un impegno costante e studiare con metodo".

I ragazzi di 5A e 5B della scuola primaria di Baselga

A fine mattinata si è svolta la visita alla sede del quotidiano Adige, dove i ragazzi sono stati accolti dal **direttore Pierangelo Giovanetti** in persona.

"Sono rimasto impressionato da come riescono a stampare i giornali in una notte e a portarli per tanti chilometri e consegnarli in edicola prima che aprano la mattina... Il lavoro del direttore non è facile perché se un giornalista scrive un fatto che non è vero è lui il responsabile e viene chiamato in tribunale... Adesso si legge meno il giornale perché si cercano le notizie in internet, sul telefono o in televisione, ma le cose che si trovano in Internet non sono sempre vere, sul giornale si possono verificare... Il direttore ci ha detto che scrivere è molto importante... Scrivere a mano con carta e penna, perché usando il telefono e il computer dimentichi come si fa a scrivere... Giovanetti ci ha detto di ringraziare le maestre se sono severe perché vuol dire che ci vogliono bene... se ci segnano gli errori e ci fanno riscrivere un testo è per il nostro bene... Prima di andare via ci ha fatto una foto e il giorno dopo eravamo anche noi sul giornale!".



Educare alla Legalità!

I ragazzi di 5 di Miola, Baselga e Bedollo incontrano il Maresciallo Claudio Pirruccio.

Venerdì 17 febbraio scorso, presso la scuola primaria di Baselga, noi ragazzi di quinta di Miola, Baselga e Bedollo abbiamo incontrato, nell'ambito del progetto di **Educazione alla Legalità**, il comandante della stazione dei Carabinieri, **il maresciallo Claudio Pirruccio**, da ben 19 anni sul nostro Altopiano.

Ecco alcune delle nostre riflessioni...

Le regole si imparano già da piccoli a casa... Per stare bene nella nostra comunità bisogna seguire diverse regole... Anche noi minorenni siamo tenuti a rispettare le leggi...

Sono rimasto colpito dal libro del codice penale quando ho visto quante pagine aveva... Anche dare una semplice sberla o un calcio è reato... Quando si va in macchina non si deve usare il telefonino tenendolo in mano perché è pericoloso, ci si può distrarre e causare incidenti... Ho capito che quando sarò più grande dovrò rispettare le leggi per tre motivi principali: per non farmi male, per non far male agli altri e per non spendere un capitale...

Ho capito che molti ragazzi fanno degli errori come drogarsi, bere alcool e fumare...

Lo Stato ha fatto delle leggi per mantenere sani i ragazzi minorenni (ad esempio vietando la vendita degli alcolici ai minori di 18 anni)... Drogarsi e fumare non serve a niente e solo ad ammalarsi o addirittura morire; andare con brutte compagnie e/o fare il bullo serve solo a cacciarti nei guai; uccidere



o rubare le cose degli altri ti porta in tribunale e in prigione... Se sei minorenne e fai qualcosa di brutto ci vanno di mezzo anche i tuoi genitori...

Quando scrivo un messaggio su Facebook o Wathsapp, non va più via, come se fosse scritto con un pennarello indelebile...

Se sei vittima di un bullo o se hai assistito alla scena devi subito parlarne con un adulto altrimenti è come se fossi complice del bullo... Non sapevo che c'era differenza fra il bullismo maschile (più fisico, basato sulla violenza con botte, calci e pugni) e quello femminile che invece è più verbale... Quando si è in una situazione in

cui si subiscono dei maltrattamenti, sia verbali che fisici, bisogna parlarne con gli insegnanti, con la preside, con i propri genitori... Queste persone sapranno consigliarci e risolvere la situazione...

Sono contenta che le insegnanti abbiano aderito a questo incontro con il comandante di stazione perché ci ha fatto riflettere sui comportamenti scorretti...

Il maresciallo ha detto a me e ai miei compagni tante cose che non avevo mai sentito e vorrei dirgli che è stato molto bravo e lo ringrazio.

I ragazzi di quinta Elementare di Miola, Baselga e Bedollo

Il gioco serio del teatro

Animazione teatrale fra i banchi di scuola: attività ludica e funzione formativa.

Nella Scuola la funzione pedagogica del teatro è un fatto ormai riconosciuto da educatori e psicologi e anche nelle nostra realtà locale "teatro e scuola" si frequentano ormai da parecchi anni con profitto .Recentemente le attuali classi quarte del plesso di Baselga hanno avuto modo di misurarsi con una bella esperienza che ha dato loro l'idea di cosa sia il "gioco serio del teatro " e di tutto ciò che richiede l'allestimento di uno spettacolo che anche loro hanno costruito e intitolato "Emozioni a teatro" per parlare di emozioni e per dire soprattutto che il teatro è Emozione.

... Gli occhi, le mani, la bocca, le spalle, le gambe, le labbra, i gesti, sono aspetti che sempre parlano di noi ma che in teatro si amplificano e diventano mille modi di essere, di raccontarsi, di giocare.

Infatti la giocosità è la condizione necessaria per fare teatro soprattutto con i piccoli perché è la dimensione espressiva più naturale e sgorga da quell'esigenza innata e comune a tutti di esprimersi e comunicare.

Nel gioco c'è leggerezza quindi creatività e inventiva possono liberamente esprimersi senza paura di sbagliare.

Ma fare teatro non è un gioco qualsiasi, il teatro è un gioco serio con tanto di regole necessarie per sostenere la spontaneità affinché il corpo sia "vero", la voce sia "vera," la relazione con l'altro sia autentica: preziose esperienze per imparare a conoscersi, ad esplorare le proprie emozioni, i propri talenti, le proprie possibilità compresi i propri margini di miglioramento.

Ma non solo. L'attività teatrale è anche un momento collettivo per eccellenza perché dentro di esso vive una vasta gamma di rapporti umani dove poter sperimentare il piacere dell'incontro, della collaborazione, dove imparare a governare le proprie debolezze, a gestire il conflitto e imparare anche a ridere di sé perché l'imperfezione fa pur parte della condizione umana. Insomma una autentica palestra di vita dove attraverso il gioco e l'immaginazione si impara ad essere "veri", ad immaginarsi al di là della convenzione, a distinguere i valori dai disvalori e a sviluppare sul mondo uno sguardo più aperto, meno stereotipato e pregiudiziale. E di tutto questo c'è tanto bisogno!

**Ins. Manuela Broseghini,
Massimo Avi,
Renata Avi,
Marialina Giovannini**



La Grande Bellezza che ci Circonda

L'originale progetto dell'Istituto Comprensivo di Piné ha portato alla realizzazione di una mostra con le opere degli alunni.



tanti aspetti della vita, dal rapporto con l'ambiente fino a quello delle relazioni interpersonali malate, parlare di Bellezza può sembrare fuori luogo e addirittura provocatorio.

Eppure la sua funzione provocatoria potrebbe diventare strategica perché la ricerca del Bello induce a non abituarci al negativo ma a guardare oltre ricercando elementi positivi capaci di farci immaginare un mondo migliore, al di là della crisi.



“La Bellezza intorno a noi”, è il tema intorno al quale numerose classi del nostro Istituto Comprensivo hanno lavorato durante i primi mesi dell'anno scolastico per esplorare un valore prezioso ed utile che procura alla persona benessere, positività e speranza. In un'epoca come la nostra caratterizzata dalla crisi e da un generico clima di pessimismo indotto quotidianamente da notizie allarmanti che hanno a che fare con

Durante l'esperienza alunni e alunne hanno avuto modo di esplorare la realtà loro più vicina alla ricerca di questo importante valore e, complice sicuramente anche la loro fresca ingenuità, l'hanno saputa riconoscere in modo spesso originale in tante situazioni che, sorprendentemente, appartengono alla quotidianità: nel fascino del nostro ambiente naturale; nel benessere suscitato da un sorriso, da una parola, da una relazione rispettosa; nella forza comunicativa ed evocativa di opere d'arte fino a scoprire che la diversità delle persone e degli esseri viventi è essa stessa sinonimo di bellezza.

Un percorso educativo di indiscusso valore dove le riflessioni e gli elaborati di alunni e alunne hanno dato corpo ad una singolare mostra allestita presso la scuola Primaria di Baselga e ad una partecipazione artistica nell'ambito della festa di Natale da parte della scuola di Primaria di Miola ma soprattutto è stata preziosa occasione per ***imparare a dare più valore a ciò che ci sta intorno e cercare Bellezza al di là dei luoghi comuni e dei rigidi modelli che il nostro tempo ci impone.***

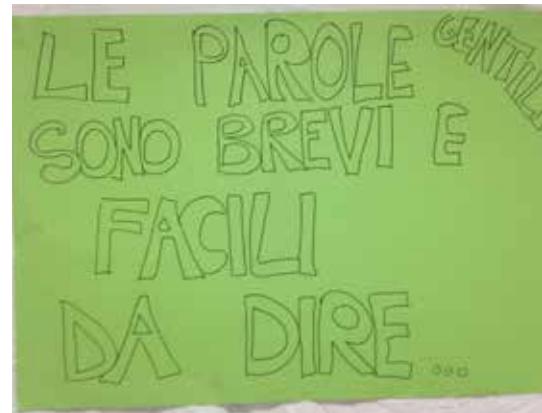
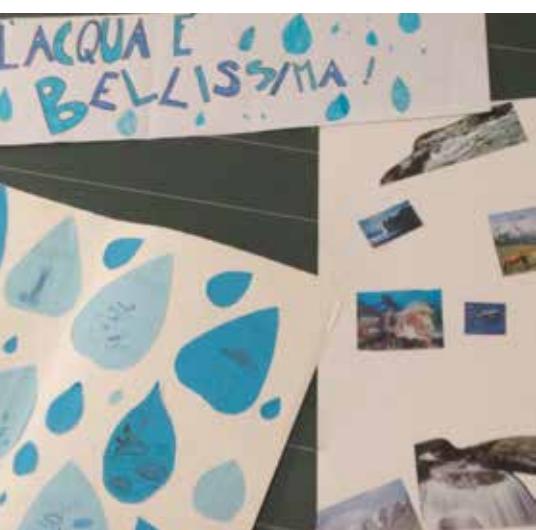




Gli insegnanti, consapevoli che l'educazione alla Bellezza potesse rappresentare un potente strumento di controtendenza capace di attivare stati emotivi positivi e abilità cognitive importanti come la capacità critica e la creatività, hanno accompagnato alunni e alunne nella scoperta della Bellezza che ci circonda, della quale spesso non ci si accorge nemmeno e che per questo richiede il risveglio di un atteggiamento intenzionale per imparare a dare valore alle cose, poterle amare e prendersi cura di esse traendone piacere.

Un percorso educativo quindi che ha permesso di comprendere che la Bellezza non è solo esteriore ma anche interiore, e che per scoprirla bisogna accendere tutti i sensi ma anche imparare a guardare con il cuore perché l'esperienza del Bello nasce proprio dall'incontro tra i due aspetti.

Ins. Manuela Broseghini



La scuola d'infanzia di Rizzolaga e la solidarietà

Il mercatino voluto dai bambini per aiutare i terremotati del centro Italia.

“Se vuoi arrivare primo
corri da solo.
Se vuoi arrivare lontano,
cammina insieme.”

I terremoto ha devastato il centro Italia: quante persone volontarie sono intervenute per un fine comune, “**la solidarietà**”.

Alcuni bambini della nostra scuola hanno riportato le cronache che quotidianamente sentivano alla televisione in merito ai danni causati dal terremoto.

Altri hanno riportato esperienze raccontate da familiari volontari che hanno prestato servizio nelle zone calamitate.

Parlare con i bambini è stato doveroso, per rassicurarli ma anche per aiutarli a capire cosa è successo e perché molte persone avevano e hanno bisogno di aiuto.

Cosa possiamo fare per aiutare queste persone ma soprattutto i bambini? **Donare** è stata la parola chiave della nostra scelta.

Possiamo donare le cose che facciamo, hanno suggerito i bambini. Così è nata l'idea di fare un mercatino.

I bambini hanno donato con le loro mani, con la loro voglia di fare e con il loro entusiasmo.

Le famiglie hanno capito l'entusiasmo dei piccoli e hanno con-



tribuito a fornirci i materiali necessari per la realizzazione dei vari prodotti.

La cuoca e le inservienti si sono affiancate alle insegnanti con gioia nel collaborare a questa iniziativa. Tutti i lavori (addobbi, dolci, marmellate, piante e decorazioni) sono stati esposti sulle bancarelle e venduti durante le giornate precedenti il Natale.

Il ricavato è stato importante: 780,91 euro.

La somma è stata consegnata al

Presidente dei NU.VOL.A. della Protezione Civile della Valsugana il signor Giovannini Flavio e al rappresentante del direttivo il signor Viliotti Cesarino che hanno versato il tutto sul conto della Croce Rossa Italiana- Comitato di Trento.

I bambini hanno consegnato il ricavato con orgoglio ma anche con curiosità: volevano sapere a cosa sarebbe servito.

I due rappresentanti hanno interagito rispondendo alle loro domande in modo semplice e chiaro.

Il contributo servirà all'acquisto di materiali per la scuola di Amatrice. Una goccia nel mare? Forse.

Ma aiutare i bambini ad aprirsi agli altri, a collaborare tra di loro con gioia, accompagnati dall'esempio dei grandi, è secondo noi un modello educativo importante per aiutarli a crescere.

Le insegnanti.



Raccolta alimentare il cuore pinetano a Trento

I ringraziamenti di Padre Massimo, responsabile della mensa dei poveri, alla scuola elementare di Baselga di Piné.



Venerdì 16 dicembre, presso la scuola elementare Dallafior di Baselga di Piné, in occasione della festa di Natale, è arrivato in visita Padre Massimo, nuovo responsabile della mensa dei poveri di Trento.



Dopo un commosso ricordo di Padre Fabrizio Forti, scomparso lo scorso anno, il giovane frate ha parlato ai bambini, ricordando loro l'importanza del dare anche una semplice scatola di fagioli, che per un povero rappresenta la possibilità di sfamarsi.

Ha ringraziato grandi e piccoli per l'abbondante raccolta alimentare svoltasi nei giorni precedenti nell'Istituto. Ha regalato alla scuola un bellissimo calendario, con i

ritratti di Padre Fabrizio, disegnati dai bambini.

Con la preziosa organizzazione della maestra Eleonora Gretter, gli alimenti raccolti sono stati poi consegnati a destinazione, portando il calore pinetano ancora una volta a Trento. L'iniziativa, che si ripete per il secondo anno, è già diventata una tradizione, da ripetersi per il futuro.

Valentina Onorato
Rapp. di Plesso



Il Presepe dei Bambini

La giunta comunale di Sover ha coinvolto i docenti della scuola primaria per realizzare un progetto per valorizzare la tradizione del Natale e riscoprire gli angoli più suggestivi.

Alcuni dipingono la tradizione come ciò che viene trasmesso dal passato al presente. Gli oggetti materiali e le credenze, le immagini e le abitudini, le pratiche e le istituzioni, possono essere tramandate, e questo stesso gesto della loro consegna alle generazioni future costituisce una tradizione.

Per essere tale è indispensabile, però, una certa persistenza o la reiterazione attraverso la trasmissione, perché solo così la tradizione si distingue dalla semplice moda.

Non è, dunque, un caso che una società nella quale le tradizioni sono indebolite diventa una preda delle mode? Le tradizioni sono, dunque, le nostre radici. Siamo noi, il nostro sangue, la nostra Cultura, la nostra identità, il nostro mondo.

Un popolo senza tradizioni è un popolo privo di anima, un castello di sabbia destinato a venire spazzato via dalla prima ondata del mare, dalla prima folata di vento. Un edificio senza fondamenta non solo non può resistere alle intemperie, ma non può nemmeno ergersi verso l'alto, verso il futuro perché è fragile, sempre in equilibrio instabile.

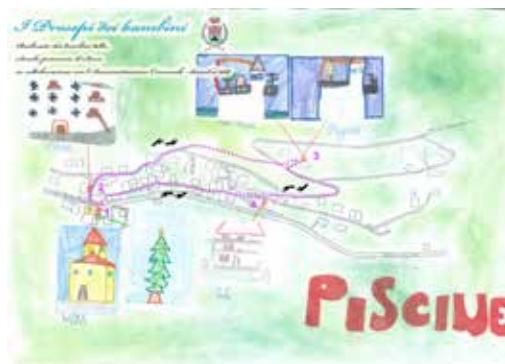
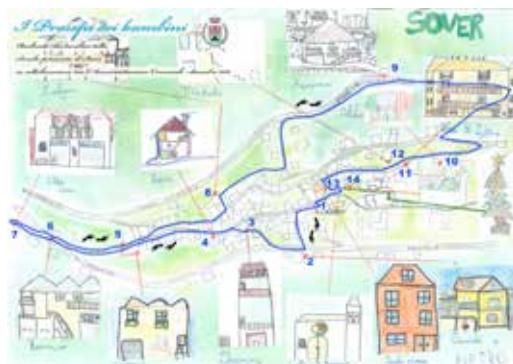
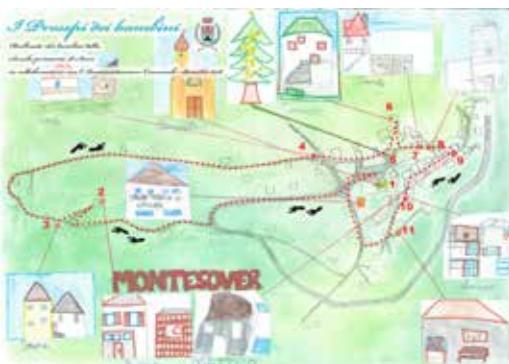
UNA POSITIVA SINERGIA

Un ringraziamento particolare va a tutte le associazioni che con notevole dedizione e spirito collaborativo hanno fatto sì che quest'iniziativa non rimanesse un'attività isolata, ma **si inserisse in un contesto di iniziative volte alla celebrazione del Natale**: il Circolo Culturale "El Castegnar" ha infatti convocato direttamente dal Polo Nord un Babbo Natale che il pomeriggio della vigilia ha distribuito in piazza doni a tutti i bambini del comune, mentre il gruppo Alpini di Sover ha preparato un rinfresco con pandoro, tè e vin brûlé per un momento conviviale al termine della messa di mezzanotte. Lodevole l'impegno di una privata cittadina, la Maestra Marinella, che ha curato la realizzazione di piccole lanterne con materiale riciclato con cui i bambini hanno illuminato le **vie di Sover durante la "lanternata" che ha accompagnato i fedeli in chiesa la Notte di Natale**.

L'auspicio che ci eravamo proposti era quello di far vivere il Natale ai nostri bambini come un momento di condivisione, di scambi, di gioia, di manifestazione di affetto e risvegliare in loro la fede in tutto ciò che è nobile e buono. L'ampia collaborazione e l'unità di intenti dimostrate dalla popolazione hanno fatto sì che anche in questo strano inverno senza neve l'intera comunità di Sover abbia potuto riscoprire il valore autentico del Natale, festeggiandolo nel modo giusto e vivendolo come giorno sacro nel quale i buoni sentimenti devono prevalere.

Ecco perché nei mesi scorsi la Giunta comunale di Sover ha coinvolto il corpo docenti della Scuola primaria di Sover per realizzare un progetto che ha avuto come scopo la valorizzazione di una delle colonne portanti della nostra identità: la festa del Natale. Vista l'impossibilità di organizzare l'ormai tradizionale scenetta

natalizia per via della momentanea inagibilità della palestra della scuola primaria, **si è scelto di trasformare questo piccolo disegno in un'opportunità per far riscoprire ai nostri bambini la tradizione del presepio**. Ogni bambino infatti si è impegnato a realizzare con l'aiuto dei genitori, dei nonni o di qualche amico un



proprio presepe all'aperto, contraddistinto da una targhetta in legno personalizzata.

Sono state quindi realizzate delle mappe delle frazioni sulle quali ciascun alunno ha indicato la posizione del proprio presepe sul percorso indicato e le mappe sono state esposte agli

albi comunali o messe a disposizione degli interessati, offrendo quindi la possibilità a chi interessato di fare delle passeggiate per le frazioni alla ricerca dei presepi dei bambini. Le insegnanti hanno colto l'occasione per **eseguire in aula degli approfondimenti in materia cartografica, per stu-**

diare la storia del presepe nella tradizione cristiana e condividere con gli alunni provenienti da altri Paesi le usanze e le tradizionilegate al Natale nella loro terra d'origine.

**Il Vicesindaco di Sover
Daniele Bazzanella**



I NONNI RACCONTANO....

IL PRESEPE AL TEMPO DEI NONNI

Il presepe era allestito all'interno della casa: trovava collocazione nella camera più grande "la stud" o "la sala" e, siccome non c'era l'elettricità, veniva illuminato con delle candele.

Alla base usavano rigorosamente il muschio, raccolto dai bambini stessi che si radunavano per andare insieme nel bosco, ognuno con la propria gerla. Raccoglievano inoltre pigne di varie forme, pezzi di corteccia, rami di abete, licheni e oghi di larice per fare le stradine. Queste potevano essere realizzate anche con segatura. Si usava uno specchietto come lago; la stella cometa era di paglia.

La capanna e le statuine potevano essere di diverso materiale: gesso, cartone, terracotta o legno scolpito nei mesi precedenti.

In qualche famiglia si destinava una piccola quota per l'acquisto di nuove statuine; qualcuno ordinava per tempo la capanna allo scultore locale, Fiorenzo Bazzanella.

Durante le Festività, di sera, l'intera famiglia si inginocchiava davanti alla capanna per pregare.

Il presepe veniva smantellato la sera dell'Epifania, non a Sover, dove era usanza tenerlo fino al 17 gennaio, giorno del Patrono S. Antonio.

Anche il presepe di paese non aveva una collocazione esterna, ma si considerava tale quello allestito in chiesa, sostituito a volte dalla semplice esposizione di Gesù Bambino; lo curavano le persone disponibili che aiutavano la perpetua: i vecchi di Sover ricordano la Lina del Pierino e la maestra Francesca.

Sembra non ci siano grandi differenze tra ieri e oggi, se non nell'utilizzo dell'elettricità per illuminare e movimentare la scena e per diffondere musiche natalizie.

CURIOSITÀ

In alcune famiglie c'era l'usanza, alla sera, di "mettere i pastori a dormire", rimettendoli poi in piedi al mattino.

Allora come oggi i bambini si divertivano a spostare le statuine del presepe rendendolo "un presepe vivente".

Qualcun altro, finite le Feste Natalizie, metteva i pastori in fila dietro ai Re Magi, quasi come se fosse un arrivederci al prossimo Natale.

L'uso di qualche particolare personaggio viene tramandato di generazione in generazione, ad esempio un piccolo orso bianco di cartapesta passato da nonni a nipoti.

Il giorno di Natale vicino alla capanna si poteva trovare qualche mandarino, noci o, in qualche caso, del cioccolato.

Una nonna racconta di un cavallino di cioccolato portato da S. Lucia che doveva essere destinato al presepe, ma già prima di Natale era misteriosamente sparito... però si sa che in caso c'erano 5 bambini...

Nella chiesa di Baselga di Pinè, oltre alla capanna, venivano esposte le miniature delle chiese della valle, realizzate in compensato da alcuni pensionati.

Nelle varie interviste compare spesso un simpatico visitatore: il gatto. In qualche caso è anche riuscito a trovare un morbido riparo dentro la capanna, dopo aver ribaltato tutte le statuine.

EMOZIONI

"Preparare il presepe dava sempre molta allegria perché con esso iniziava la magia del Natale."

"Eravamo felici di stare tutti insieme, forse più felici di adesso perché allora i bambini si accontentavano di poche, semplici cose: allora si pensava più alla nascita di Gesù che ai regali."

"Era una grandissima emozione allestire il presepe perché sembrava di vivere dentro e di assistere per davvero alla nascita di Gesù."

"Era bello anche andare di casa in casa a vedere i presepi fatti dagli altri."

"L'emozione più grande era quella di trovare Gesù Bambino nella culla il mattino del 25 dicembre."

PRESEPI DEL MONDO

Il presepe in **BOLIVIA** viene fatto sotto l'albero perché, secondo la tradizione, un grande albero si trovava vicino alla stalla dove nacque Gesù Bambino.

All'esterno è sempre presente anche un pozzo e all'interno un piccolo fuoco.

I personaggi ricalcano quelli del presepe italiano: pastori, falegnami, donne che portano il latte o l'acqua nelle anfore e animali domestici.

Anche in **COLOMBIA** i personaggi che animano il presepe sono simili a quelli che si trovano da noi, variano solo i materiali: al posto del muschio si usano carte colorate effetto deserto e molte palme.

STORIA DEL PRIMO PRESEPE.

Il primo presepe della storia venne realizzato da S. Francesco d'Assisi.

Egli era un frate che nel dicembre del 1223 si trovava a Greccio, un eremo francescano tra Terni e Rieti. Guardando una grotta gli venne l'idea di rappresentare la Natività di Gesù.

Ma perché a Francesco d'Assisi venne quest'idea?

Il suo grande desiderio era quello di poter visitare i luoghi dove era nato e vissuto Gesù. Il fratello partì per la Terra Santa con l'intento di realizzare il suo sogno, ma non riuscì a raggiungere la sua meta, perché si combatteva una guerra religiosa e non aveva i permessi papali per entrarvi. Tornò dunque dal lungo viaggio con l'idea di portare in casa sua Betlemme con la Natività, così da permettere ai cristiani che non potevano recarsi in Palestina di godere di questa immagine.



L'affresco del primo presepe realizzato dal pittore Baccio Maria Bacci presso il Santuario della Verna (AR), riprodotto da Benedetta Svaldi.

... E PER TRASCORRERE ASSIEME UNA PIACEVOLE VIGILIA, SABATO 24 DICEMBRE 2016:

ORE 17:00: BABBO NATALE IN PIAZZA SAN LORENZO, ASSIEME A "EL CASTEGNAR" PORTERA' I REGALI AI BAMBINI

ORE 21:30: LANTERNATA CON I BAMBINI CON PARTENZA DALLA CANONICA DI SOVER

DOPO LA SANTA MESSA (ORE 22:00) SCAMBIO DEGLI AUGURI CON PANETTONE E BEVANDE CALDE OFERTE DAL GRUPPO A.N.A. DI SOVER

Giornata della Memoria ricordata dalle Elementari di Sover

Lanciato un messaggio di speranza dagli alunni nella cerimonia tenuta nella sala consigliare per non dimenticare le vittime della Shoah.

Da dieci anni il 27 gennaio è ormai considerata internazionalmente la Giornata della Memoria; memoria delle vittime della Shoah, (che in ebraico significa catastrofe), memoria del fatto che l'uomo può arrivare a negare sè stesso, la sua stessa umanità e trasformarsi in una creatura di puro odio. Tantissime le iniziative mondiali per celebrare l'anniversario di quello storico e terribile momento.

Anche nel piccolo Comune di Sover si è voluto “fare memoria” con l’obiettivo di far sì che gli errori del passato possano non ripetersi. Il richiamo forte a respingere l’indifferenza e i tentativi di speculazione politica merita pieno sostegno; se non c’è corrispondenza e coerenza tra le scelte che ci stanno di fronte e i valori scritti nelle carte costi-



tuzionali democratiche, anche la “Memoria della Shoah” si riduce a pura retorica. Occorre conoscere e non dimenticare, fare in modo che la memoria cammini sulla testa e sulle gambe dei nostri giovani, ragazzi e bambini. E proprio i bambini e le insegnanti della scuola Elementare di Sover hanno accolto la proposta del Sindaco Carlo Battisti e dell’Assessora Daniela Santuari a partecipare ad un momento di riflessione rispetto a cosa vuol dire oggi “fare memoria”.

Ai bambini è stato motivato il senso di tale invito, attraverso una breve descrizione dei terribili eventi storici accaduti, con un cartellone dal titolo “Ricordare per Rispettare ed Accogliere” con la richiesta di pensare e poi scrivere su un bigliettino da appendere allo

stesso, **cosa significa per ognuno di loro “Accogliere” nella loro quotidianità.**

Hanno partecipato anche i dipendenti degli uffici comunali e tutto il personale scolastico. La scelta del luogo ha grande valore simbolico, in quanto ai bambini è stato spiegato che in quella sala “gli adulti discutono e prendono decisioni per il bene della comunità” e in questa giornata il pensiero si è rivolto a tutte le persone, in particolare ai bambini, vittime di violenze e odio razziale. Un pensiero perché ciò che è accaduto non si ripeta mai più.

“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario” - Primo Levi.

**L’Assessore di Sover
dott.ssa Daniela Santuari**



Gruppo Consiliare Piné Futura – Consiglio comunale di Baselga

Niente nuove buone nuove?



Per questa edizione del bollettino Piné Sover Notizie ci troviamo in difficoltà a proporre argomenti. Non perché siamo senza idee, ma perché a nostro modo di vedere, l'attuale amministrazione è eccessivamente statica! Non scorgiamo nuove proposte o, quantomeno, il sindaco non ne parla né in consiglio né con le minoranze.

Per esempio:

- **Piné Futura, lo diciamo ancora una volta, non è d'accordo con la realizzazione della nuova biblioteca “bordo lago”,** al contrario dell'at-

tuale amministrazione che si diceva decisa ad andare avanti precisando che entro dicembre 2016 sarebbe stato pronto il progetto esecutivo. Ad oggi, fine febbraio, non abbiamo nessuna novità in merito, nemmeno sulla certezza dell'erogazione dei contributi.

- **Nei primi mesi del 2016 abbiamo sottolineato la necessità di verifiche e interventi sull'acquedotto;** richieste che, pareva, non avessero rilevanza per poi, al contrario, veder realizzare diversi lavori urgenti a causa di guasti avvenuti recentemente, con conseguenti stanziamenti di somme per sistematizzazioni “last minute” non previste (ma prevedibili).
- Durante l'ultimo consiglio abbiamo appreso che uno dei principali problemi dell'attuale amministrazione è la palestra dell'Istituto Comprensivo che, **riaperta dopo anni, ora sta creando uno sforamento nel bilancio del Comune di circa 100mila Euro.** Non esprimiamo

Da ultimo vogliamo dire qualcosa a riguardo della modifica fatta al Regolamento del Consiglio Comunale, approvata nella seduta di febbraio. La modifica permette la lettura dell'interrogazione e della risposta (prima era prevista solo la lettura del titolo). Modifica migliorativa dunque, se non fosse che, per scelta dell'amministrazione, toglie alle minoranze la possibilità di avere un contraddittorio durante il Consiglio sulle risposte date dal sindaco e dalla giunta e sulle interrogazioni. Ora il sindaco si riserva di leggere la risposta ad un eventuale interrogazione e chiudere l'argomento.

Da sempre era prevista una limitazione al tempo di discussione relativamente alle interrogazioni, ma non era mai stata applicata dalle precedenti amministrazioni in modo così rigido, **tanto da far pensare ad una incapacità a sostenere un confronto in aula.**

commenti sul fatto che scuole, sport e ragazzi siano visti solo come un buco nel bilancio e che la riapertura della palestra generi dei costi non calcolati precedentemente.

- **Stiamo vivendo un blocco anche nei confronti degli altri comuni trentini.** Quasi quotidianamente sui giornali vediamo come molti sindaci stiano firmando protocolli d'intesa: qualcosa che evidenzia le idee degli amministratori che pianificano, con la consapevolezza che è impossibile percorrere determinate strade senza la condivisione con altri territori e con la provincia e sottoscrivono impegni reciproci, a garanzia di un futuro più roseo per le proprie municipalità. **Documenti che delineano progetti in una visione di futuro a medio e lungo periodo.**

Nulla si vede in tal senso nel nostro comune da 7 anni a questa parte! Ci auguriamo di sbagliare, in qual caso chiediamo a chi di dovere di parlarne in uno dei prossimi consigli comunali.

Vogliamo sperare che così non sia e “rilanciamo” l’offerta, sempre disponibili ad un confronto aperto, serio e costruttivo sul futuro del nostro comune.

**www.pinefutura.it
<https://it-it.facebook.com/pinefutura/>**

Gruppo Comunità Pinetana – Consiglio comunale di Baselga

Per l'interesse di pochi si spacca la comunità

La ragione è dell'Asuc di Miola.



La recente sentenza del Commissario usi civici pone fine a oltre 10 anni di contenzioso tra i Comuni di Baselga di Piné e Lona - Lases da una parte e le Asuc del Pinetano dall'altra, in merito alla pf 2452/2 sita nella zona estrattiva di San Mauro.

Un contenzioso nato dalla volontà di cancellare l'anomalia dei canoni di concessione dei lotti 2 e 3 inconsistenti su detta pf, più che doppi rispetto ai canoni di concessione dell'intero settore del porfido.

In realtà però l'anomalia è costituita proprio dai canoni calcolati secondo le norme stabilite dalla Provincia che, attraverso complicati meccanismi di calcolo, mantengono i canoni di concessione ben al di sotto del loro reale valore di mercato. Questo anche grazie al fatto che le continue proroghe delle concessioni, sempre agli stessi concessionari, hanno fino

ad ora impedito la messa all'asta dei lotti estrattivi e con ciò il manifestarsi del reale valore di mercato del porfido.

Non è un mistero che a spingere i Comuni ad avviare il contenzioso relativo alla proprietà di detta particella siano stati proprio i concessionari e questo è testimoniato chiaramente anche dalle affermazioni fatte a suo tempo dall'avvocato Dragogna, "affermando che lo stesso provvedimento richiede un approfondito esame prima di procedere a frettolosi e avventati contenziosi, sospinti ed incalzati da contraenti privati (i concessionari)". L'avvocato Dragogna ha assistito i comuni in questa causa. Tanto più che sulla questione si era già espresso il Commissario liquidatore degli usi civici nel 1931, la Corte d'Appello di Roma nel 1932 e infine la Cassazione nel 1933.

La Sentenza tavolare 2008 era a favore delle Frazioni Pinetane, contro questa sentenza fanno ricorso il Comune di Baselga di Piné, il Comune di Lona Lases e la Provincia Autonoma di Trento. Nel 2010 arriva la seconda sentenza del tavolare affermando che la proprietà era delle Frazioni Pinetane, nonostante questo i Comuni sono andati avanti.

Purtroppo le due Amministrazioni comunali non hanno dato ascolto nemmeno al loro legale e così per 10 anni hanno sostenuto un

contenzioso con le ASUC che la stessa sentenza definisce "temerario".

A nulla sono valsi in questi anni i vari tentativi fatte dall'ASUC di Miola, in quanto capofila nella gestione dei lotti relativi alla particella in questione, così come da parte di altri presidenti (come quello fatto da Carlo Giovannini quando presiedeva l'ASUC di Ricaldo) di giungere ad una definizione della questione con un accordo tra le parti. Accordo che avrebbe fatto risparmiare alla comunità inutili spese per sostenere le cause e soprattutto una spaccatura che lascerà il segno.

La contrapposizione che si è creata all'interno della comunità pinetana ha permesso strumentalizzazioni basate su informazioni distorte che spesso hanno generato contrapposizioni e minato rapporti personali. Dispiace che tutto ciò sia stato causato dalla miopia di amministratori comunali che hanno voluto utilizzare le istituzioni locali per difendere interessi privati di pochi, a scapito degli interessi dell'intera comunità.

Una spaccatura che ritengo possa essere sanata soltanto facendo sì che si è assunto la responsabilità di tale azione venga chiamato a rispondere, anche in solido, delle proprie azioni.

Massimo Sighel
Comunità Pinetana

Lega Nord Trentino – Gruppo Consigliare di Baselga

Contrari al regolamento sulle interrogazioni



I Gruppo della Lega Nord del Trentino presente nel Consiglio Comunale di Baselga di Piné nelle persone di Giovannini Carlo e Rizzi Daniele esprimono la loro ferma contrarietà alla modifica dell'art. 18 comma 9 del Regolamento Comunale per l'impossibilità di replica e/o discussione ad un'interrogazione.

Da sempre aperti al dialogo e al confronto democratico, non nascondiamo le nostre difficoltà – seppur consci del nostro ruolo politico – a fare seria opposizione costruttiva e propositiva. Il Consiglio Comunale dovrebbe, (ma purtroppo non lo è) essere il luogo di presenza attiva e costante di maggioranza ed opposizione per la discussione di ogni argomento con adeguata disponibilità temporale.

Non è sicuramente il massimo della democrazia, l'attuale legge elettorale dove con il raggiungimento del 50 + 1 dei consensi assicura 12 Consiglieri su 18, e le numerose assenze per la maggioranza che Governa diventano insignificanti, anche se irresponsabili. Non abbiamo alcun interesse personale da difendere, se non il bene collettivo della Comu-

nità, con l'ostinata volontà di addivenire a dare risposte corrette e di buon senso senza arrivare a costosi e vergognosi contenziosi legali noti alla cronaca di questi giorni.

Fra persone civili le ripicche personali non fanno parte di un saggio amministratore.

A conferma, vogliamo evidenziare il nostro positivo intervento nel Consiglio Provinciale per la stesura della nuova Legge sulle Cave nell'interesse sia dei Cavatori che operai. Auspiciamo e confidiamo nell'impegno di ogni amministratore per risparmiare le spese legali in favore di opere e servizi pubblici che la nostra Comunità ne abbisogna.

**Il Gruppo Consigliare Lega
Nord
Giovannini Carlo
Rizzi Daniele**

Il ruolo degli interventi nello Spazio Politico

L'importanza della corretta informazione all'interno dello spazio politico del nostro bollettino intercomunale

L'informazione ha oggi un ruolo centrale nella vita delle persone e della società. E' il cuore stesso della democrazia condizione fondante e costitutiva della cittadinanza. Nel tempo di internet è necessario rafforzare il ruolo centrale della veridicità delle notizie. E' altresì necessario che questo piccolo spazio politico sul nostro bollettino si differenzi rispetto al bombardamento continuo di news a opera di internet, facebook, schermi tv, che si fermano a poco più di uno strillo, un frammento del divenire, senza l'approfondimento che aiuti a comprendere il tutto, le cause degli eventi e le loro conseguenze. Gli interventi politici sono importanti per un confronto plurale e quotidiano delle idee, delle proposte, della critica costruttiva, sono il sale di un dialogo civile e di una crescita del territorio, se però quanto viene affermato corrisponde a verità.

La mia riflessione nasce leggendo le affermazioni scorrette riportate nello spazio politico del nostro bollettino. Vorrei evidenziare le inesattezze presenti negli articoli dei gruppi consiliari di Piné Futura e Comunità Pinetana.

• **Il Gruppo Consiliare Piné Futura:** riporta: "durante l'ultimo consiglio abbiamo appreso che uno dei principali problemi

dell'attuale amministrazione è la palestra dell'istituto Comprensivo che, riaperta dopo anni, ora sta creando uno sforamento nel bilancio del Comune di circa 100mila Euro. Non esprimiamo commenti sul fatto che scuole, sport e ragazzi siano visti solo come un buco nel bilancio e che la riapertura della palestra generi dei costi non calcolati precedentemente".

Tengo a precisare di non aver mai fatto simili dichiarazioni e le registrazioni delle sedute consiliari lo possono attestare, il bilancio comunale gode di ottima salute, mi preme qui ricordare che i debiti del comune di Baselga ammontano a 0 euro; l'Amministrazione crede nell'importanza dello sport e si sta attivando per poter dare in tempi brevi ai ragazzi nuovi spazi esterni dove poter incontrarsi e praticare degli sport di squadra.

- **Il Gruppo Comunità Pinetana:** riporta riferendosi al contenioso riguardo la proprietà di una zona estrattiva in località S. Mauro: "Purtroppo le due Amministrazioni comunali non hanno dato ascolto nemmeno al loro legale e così per 10 anni hanno sostenuto un contenioso con le ASUC che la stessa sentenza definisce temerario".

Riporto quanto scritto nella

sentenza dal giudice La Gangà: "L'obiettiva controvertibilità della lite, alla luce anche dei vari provvedimenti ed atti succedutisi nel tempo comporta non solo la reiezione della richiesta di condanna per lite temeraria, ma anche l'integrale compensazione delle spese di causa."

A dimostrazione che la causa, (iniziatata ancora nel 2008 dall'Amministrazione Anesi), non era affatto stata intentata senza motivazione o in modo temerario il giudice non ha condannato i comuni al rimborso delle spese legali.

A volte bisogna saper leggere bene i documenti, soprattutto se sono scritti con termini legali. L'Amministrazione non ha ritenuto opportuno ricorrere in appello, in quanto questa vicenda ha creato non poche lacerazioni all'interno della nostra comunità. Siamo convinti che le Istituzioni debbano collaborare e, se possibile, cercare insieme una soluzione ai problemi che si possono presentare.

Ci auguriamo ora, per il bene della nostra comunità, di poter collaborare con le sezioni Asuc del nostro territorio lasciando da parte antichi rancori.

**Il Sindaco
Ugo Grisenti**



Gruppo Ascoltare per Fare – Consiglio comunale di Sover

Ultime novità dal Consiglio Comunale



Il 14 novembre 2016 si è svolta, anche in questa occasione molto partecipata, la quarta seduta del consiglio comunale per l'anno 2016, convocata d'urgenza alle 19.30 con un unico punto degno di nota all'ordine del giorno:

- Variante al Piano Regolatore, approvata con il solo voto del gruppo di maggioranza.

Il 30 novembre 2016 altro consiglio convocato anche questo d'urgenza alle ore 18.30 per

- approvazione del conto consuntivo per l'anno 2015 redatto dal commissario e variazione al bilancio.

Il costo del commissario ammonta ad 3.848 euro mentre il costo della collaborazione dei vari funzionari dei comuni della gestione associata richiesta dal sindaco per sopperire alla mancanza del personale della ragioniera, ammonta ad 4.868,77 euro **per un totale di 8.716,77 Euro.**

Relativamente alla variazione di bilancio, su alcuni capitoli è stata incrementata la spesa:

- sgombero neve da **8.000** euro si è passati a **14.000 euro**,

- spese gestione associata si è passati da **32.000 euro** a **37.606 euro**.

Curiosa la risposta del sindaco alla domanda come mai sia stato integrato il servizio di sgombero neve **"speriamo che nevichi"**

Altro punto all'ordine del giorno:

- regolamento di notificazione degli atti, punto non trattato e rinviato per l'impossibilità di essere inserito all'ordine del giorno di un consiglio convocato d'urgenza.

Dopo tre convocazioni con orari insoliti: alle 17, alle 18.30 ed alle 19.30 chissà a che ora sarà convocato il prossimo.

Per quanto concerne la vita amministrativa a parte l'immobilismo che contraddistingue la nostra giunta, non riteniamo ci sia nulla da segnalare se non **il costo annuale di gestione pari a 31.265,88 euro dei quali, 18.391,68 euro per il compenso del sindaco.** Considerando il numero delle delibere realizzate fino alla fine di febbraio (cinque), se questa fosse la media a bimestre, ogni delibera costa circa **1.000 euro** alla collettività.

In questo periodo **abbiamo presentato due interrogazioni:**

1. mancato invio dell'sms di notifica delle convocazioni del consiglio ed altre attività amministrative, ai cittadini registrati

2. approvazione piano baite

Alla prima il sindaco ha risposto che l'invio del messaggio non si configura come adempimento necessario alla validità del consiglio; il personale si deve limitare ad eseguire solo gli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

Evidentemente l'informazione ai cittadini non fa parte delle priorità della giunta.

Riguardo al - piano baite - costato **21.943,33 euro** e che dovrà essere aggiornato alla nuova legge provinciale n° 15 del 4 agosto 2015 con un ulteriore costo di circa **3/4.000 euro**, il sindaco giustifica il ritardo dell'approvazione: *"è stata fatta la scelta di attendere il regolamento di attuazione della legge provinciale; nell'attesa, se qualcuno dovesse avere urgenza di intervenire sul proprio rudere o baita potrà esercitare questo suo diritto rivolgendosi al Servizio Urbanistico della provincia"*

Durante la serata organizzata dalla giunta per la **presentazione della gestione associata dei servizi, svoltasi nella serata di lunedì 20 febbraio scorso a Montesover**, dopo alcune richieste di chiarimento da parte dei presenti riguardo i futuri risparmi ipotizzati con la nuova modalità di amministrazione del comune, da dati in nostro possesso il risparmio su base annua è di circa **1000 euro** per l'ufficio tecnico, **1791 euro** per l'ufficio affari generali, e **3923 euro** per l'ufficio tributi e **4.412 euro** per l'ufficio segreteria .

Questo il risparmio se le ripartizioni vengono calcolate su percentuali uguali ma se vengono calcolate sulla percentuale di ripartizione dei costi dove Sover compartecipa con il 16% ai costi della gestione associata, il risparmio è ancora inferiore.

Dopo di che **il discorso è inevitabilmente caduto sulle bollette di acqua e rifiuti**, argomento molto sentito dai cittadini.

L'anno scorso la tariffa dell'acqua ad uso domestico è aumentata **oltre il 70% a m³**.

Relativamente al servizio raccolta rifiuti, considerato il costo a svuotamento di **5,95 euro** oltre ad oneri aggiuntivi, alcuni presenti hanno fatto notare la differenza di costo rispetto al comune di Segonzano. L'unico commento che il sindaco ha ritenuto fare è stato che *"il comune di Segonzano ha fatto una furbata"* dato che il loro calcolo viene effettuato in maniera diversa dal nostro. Chissà se in un prossimo futuro sarà in grado anche lui di tirare fuori un po' ***di furbizia*** per ottenere da ASIA la rimodulazione di un contratto che non risponde più alle esigenze attuali dell'utenza.

Siamo sempre più convinti che la comunità ha bisogno di persone che credono in quello che fanno, che portano nel cuore e amano il territorio, che si sentano, ogni

PROPOSTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017

Visto l'approssimarsi della scadenza di presentazione del bilancio di previsione 2017 al consiglio, **il nostro gruppo, sentita la voce dei cittadini, propone i seguenti interventi:**

- installazione contatori acqua su dorsali acquedotto comunale;
- sistemazione strada Rione del Borgo e piazza Alpina a Montesover
- riparazione fontane nelle varie frazioni
- pavimentazione via dei Ferari a Sover
- rifacimento ponte sulla strada della Verneria
- rifacimento alcuni tratti asfalto strada della Verneria
- rifacimento alcuni tratti di asfalto sulla strada che porta all'abitato Montealto
- pulizia fossi dei "fora canoni" sopra l'abitato di Piscine
- pulizia fos de la cavada
- pulizia fos del Fosè a Montesover
- sistemazione pavimentazione strada dei Soleti
- piccoli allargamenti lungo la strada dei Piani a Montesover
- sistemazioni sentieri che collegano le varie frazioni

giorno e in ogni occasione, veramente comunità e soprattutto che abbiano l'orgoglio di farne parte.

Il gruppo "Ascoltare per fare"

I Consiglieri:
Bazzanella Elio
Sighel Rosalba
Tessadri Danilo
Villotti Graziano



Affittare o non affittare: questo è il problema

Tempo fa ho partecipato all'assemblea indetta dall'APT di Baselga di Piné per i proprietari di appartamenti ad uso turistico. Il motivo della riunione era per spiegare la cessazione della tassa di soggiorno, introdotta solo nel 2016, e sostituita con l'imposta provinciale. Quasi una patrimoniale, si è detto nell'assemblea. Al posto dello 0,70 centesimi a pernottamento del 2016 si passa ai 25 € annui per posto letto da qui in avanti. La tassa di soggiorno veniva pagata dal turista, l'imposta è a carico del proprietario.

Sicuramente questa modifica elimina le difficoltà riscontrate nell'organizzare e segnalare arrivi e partenze, e questo a parer mio è un buon risultato, ma il costo per i proprietari non è indifferente. Chi ha 6 posti letto denunciati al CAT ma la famiglia di turisti è composta da tre persone il proprietario si trova a pagare comunque 150.00 €. Naturalmente lo scontento è unanime ed è comprensibile. Vien detto da quasi tutti che la stagione da noi è breve, che i turisti sono pochi, che non si riesce ad affittare. Non so se siamo particolarmente fortunati ma noi di richieste ne abbiamo, qualche volta anche fuori stagione. Per esempio a capodanno abbiamo dovuto rinunciare perché già oc-



cupati. Chi è venuto ha detto che non è stato facile trovare. Mancano gli appartamenti o manca la volontà di affittare? È ben vero che aprire una casa per pochi giorni in inverno forse non vale la pena ma se vogliamo far crescere il turismo qualche sacrificio forse dobbiamo metterlo in conto. Un discorso a parte va fatto per qualche paese del nostro territorio, perché lontano dal centro e quindi non tanto ambito dai turisti. In questo caso bisognerebbe trovare il modo per venire incontro ai proprietari, magari far pagare il letto solo se viene effettivamente occupato.

Allora qual è il problema? I clienti bisogna farseli. Essere contattabili: internet, opuscolo, passaparola. Poi è utile coccolarli un po', l'ospite cerca relazioni, ospitalità, non vuol sentirsi un numero e inoltre non vuol essere un pollo. L'appartamento deve essere ben attrezzato e se manca qualcosa la si procura. Questo servirà a far apprezzare tutto l'ambiente, non

solo la casa. L'ospite si deve sentire bene e tornerà volentieri, o potrà farci pubblicità presso amici e parenti.

Se il mio appartamento lo posso affittare, diciamo, una settimana in più rispetto agli anni passati, quei soldi coprono tutta l'imposta provinciale. Dopo si può affittare anche tutto l'anno senza ulteriori spese. Che volete, io la vedo così, ma queste mie idee non sarebbero state accettate nella suddetta assemblea visto che a parte qualche richiesta di spiegazioni e chiarimenti il resto era solo di contestazione nei confronti dei relatori, che per quanto ne so, non hanno né cercato né voluto questo "salasso" per noi affitta appartamenti. Loro portavano a nostra conoscenza le direttive della provincia. A questo punto possiamo solo sperare in qualche modifica migliorativa alla legge ma difficilmente servirà a renderci più felici, credo.

Paola Svaldi



Numeri utili:

Comune	Esercizi	Telefono
 Baselga di Piné	Municipio, Sindaco, Biblioteca	0461 557024 – 347 9111388 – 0461 557951
	Scuole materne – Baselga, Miola, Rizzolaga	0461 557640 – 0461 557950 – 0461 557629
	Asilo nido Rizzolaga	0461 557129
	Scuole elementari – Baselga, Miola	0461 558317 – 0461 558300
	Scuola media Baselga	0461 557138
	Azienda per il turismo Valli di Piné e Cembra	0461 557028
	Poste Baselga	0461 559911
	Vigili del fuoco, Stazione forestale, Cantiere comunale	0461 557086 – 0461 557058 – 0461 558877
	A.S.U.C., Il Rododendro	0461 557634 – 0461 558780
	Poliambulatorio Guardia medica, Farmacia	0461 557080 – 0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano	0461 559711
	Unicredit Banca	0461 554194
 Bedollo	Parroci – Baselga, Montagnaga	0461 557108 – 0461 557701
	Municipio	0461 556624 – 0461 556618
	Sindaco	347 0718610
	Biblioteca	0461 556942
	Scuola materna Brusago	0461 556518
	Scuola elementare Bedollo	0461 556844
	Sala Patronati Centrale	0461 556831
	Ambulatori Centrale, Farmacia Centrale	0461 556959 – 0461 556970
	Poste	0461 556612
	Carabinieri Baselga di Piné, Vigili del Fuoco Centrale	0461 557025 – 0461 556100
	Cantiere comunale	0461 556094
	Magazzino servizio Viabilità	0461 556097
	Stazione forestale Baselga di Piné	0461 557058
 Sover	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Serenano Centrale	0461 556619
	Farmacia	0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano	0461 559711
	Parroci – Bedollo/Brusago, Piazze/Regnana	0461 556643
	Municipio	0461 698023
	Sindaco	349 7294216
	Scuole materna Montesover	0461 698351
	Scuola elementare Sover	0461 698290
	Vigili del fuoco	0461 698023
	Poste	0461 698015
	Ambulatorio medico Sover, Montesover, Piscine	0461/694028 – 0461/698077 – 0461/698031
	Guardia medica Segonzano	0461 686121
	Soccorso sanitario urgente Trentino emergenza	118
	Croce rossa Sover	0461 698127
	Cassa Rurale Lavis – Valle di Cembra	0461 248644
	Parroco Sover	0461 698020
	Piscine	0461 698200

TOP

CONTI CORRENTI



Cassa Rurale
Alta Valsugana
Banca di Credito Cooperativo